

INIZIA UNA SETTIMANA DIFFICILE CHE COINVOLGE UFFICI E TRASPORTI

# Il pubblico impiego in sciopero Oggi le trattative con il governo

Le astensioni articolate per regione: domani tocca al Friuli-Venezia Giulia  
Mercoledì autobus fermi dalle 9 alle 13 - Incertezze per i treni e gli aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — La settimana che inizia oggi, sarà punteggiata da scioperi in vari settori dei servizi pubblici e caratterizzata dalle vertenze aperte nel pubblico impiego. Gli scioperi di quattro ore dei dipendenti pubblici, articolati per regione, cominceranno oggi in Liguria, Veneto, Lombardia, Lazio e Toscana per continuare, domani, in Umbria e Friuli-Venezia Giulia e mercoledì nelle Marche.

Questa mattina gli esponenti delle tre confederazioni sindacali si incontrano con il governo per cercare una soluzione alla vertenza per la trimesalizzazione della scala mobile dei dipendenti pubblici. Come si sa, i sindacati chiedono il pagamento di 250 mila lire a testa «una tantum» come recupero della mancata trimesalizzazione per il '73.

Nel pomeriggio il governo affronterà lo stesso problema con i sindacati autonomi. Dalla riunione dipenderanno anche le date di due scioperi di 24 ore, dei dipendenti delle ferrovie e dei vigili del fuoco. Questi ultimi inoltre, sospendendo l'assistenza agli aeroporti, bloccheranno per una giornata l'intero traffico nazionale.

I sindacati dei ferrovieri si incontreranno poi nuovamente con i rappresentanti dell'azienda ferroviaria domani per proseguire il confronto sulla vertenza per il personale di macchina e viaggiatori, la nuova organizzazione del lavoro e la copertura degli organici. Dalla riunione dipende la revoca degli scioperi proclamati dai di-

ci a decidere delle iniziative di lotta su scala europea.  
M. R. P.  
INTERVENTO DI PRETI  
Non è necessario cambiare la Costituzione  
FERRARA — In riferimento all'ipotesi di modifiche costituzionali il ministro dei trasporti, on. Luigi Preti, parlando nel Ferrarese, ha detto: «Un paese può modificare la costituzione solo quando si verifica un crollo verticale delle istituzioni, co-

me nel 1958 in Francia. Oggi, malgrado l'immagine crisi, non ci sono in Italia le condizioni di disastro politico per modificare la Costituzione in punti essenziali.

«D'altro lato — aggiunge Preti — se la Costituzione si modifica secondo il modello tedesco, che stabilisce la regola del cinque per cento, rischieremo di trovarci di fronte a due soli grandi partiti presenti in Parlamento, la Dc e il Pci, con un assai piccolo e non influente partito socialista, paragonabile in tal caso al Partito liberale tedesco».

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Tutto secondo le previsioni al consiglio nazionale del Pri: Bruno Visentini e Giovanni Spadolini sono stati eletti, al termine della sessione del parlamento, repubblicani svoltosi al palazzo dei congressi all'Eur, rispettivamente presidente e segretario del partito. Visentini ha ottenuto 71 voti su 91 presenti, le schede bianche sono state 15; i voti dispersi 5. Spadolini — che prende il posto del dimissionario Odio Blasi — ha ottenuto 85 suffragi, le schede bianche sono state nove.

Nel documento, approvato a stragrande maggioranza, i repubblicani si impegnano a promuovere «un dialogo continuo con le forze politiche costituzionali, non meno che con le forze sociali, capaci di contribuire a far emergere il consenso necessario per risolvere i problemi del Paese, nel rispetto fermo della collocazione occidentale dell'Italia e nella coerenza con i valori storici della tradizione democratica, riformatrice».

«Riformata quindi la funzione peculiare del Pri come partito della sinistra, che sta a significare la volontà riformatrice e la capacità di comprendere e di risolvere le indispensabili evoluzioni della società nazionale, il documento esprime «profonda gratitudine al segretario uscente Blasi e rileva che «nonostante il miglioramento registrato nell'ultimo anno nella condizione economica e nello stato dell'ordine pubblico, la situazione del Paese permane complessivamente grave, mentre inadeguata rimane, rispetto a questi problemi, l'azione delle forze politiche e la consapevolezza delle forze sociali».

I repubblicani, inoltre, considerano «profondamente insoddisfacenti la situazione determinata all'inizio della legislatura che ha dato luogo a un governo inserito nella definizione dei propri impegni programmatici ed espliciti di un raggruppamento di partiti al cui interno si manifestano con frequenza posizioni tra loro discordanti».

Viene quindi sottolineata la preoccupazione «per i passi intrapresi dal governo in materia economica e sindacale» tra cui — afferma il documento — la decisione di procedere a un ulteriore rafforzamento dei meccanismi di scala mobile che contribuiscono all'alto livello dell'inflazione; la sconcertante impasse in materia di edilizia; la contraddittorietà dei provvedimenti per l'energia.

Il dibattito — che aveva registrato gli interventi di Giovanni Spadolini e Ugo La Malfa (del quale ha ricordato discorsi ed interviste relative alle fasi più impegnative della vita politica italiana; solidarietà nazionale; adesione al sistema monetario europeo; assassinio di Aldo Moro) ha rivendicato al partito il merito di avere per un trentennio impresso un'azione dinamica alla politica italiana condizionando «l'egemonia democristiana» ed occupando lo spazio lasciato libero dal ritiro liberale, a partire dagli anni Cinquanta, su posizioni nettamente conservatrici.

Il primo ministro danese Anker Jørgensen ha dichiarato ieri sera che è inevitabile che gli esponenti della Dc decidano un riaggiustamento delle valute europee. Jørgensen ha detto che il suo governo è contrario a qualsiasi importante cambiamento nell'ambito del sistema monetario europeo. «Noi —

quante; e la sfiducia di fondo nella carta-moneta, accentuata dai recenti scioglimenti della sterlina, sfiducia che è il segnale sgradevole dell'attesa di una pesante recessione e della sfiducia nei confronti delle autorità economiche, soprattutto di quelle statunitensi. Tuttavia pochi si sono chiesti quali legami ci siano stati tra il boom dell'oro e il declino dell'argento, al di là del tradizionale trionfo che un metallo esercita sull'altro.

VISENTINI PRESIDENTE E SPADOLINI SEGRETARIO

# Nuovo «vertice» dei repubblicani

L'obiettivo del Pri: «occidentalizzare» l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Tutto secondo le previsioni al consiglio nazionale del Pri: Bruno Visentini e Giovanni Spadolini sono stati eletti, al termine della sessione del parlamento, repubblicani svoltosi al palazzo dei congressi all'Eur, rispettivamente presidente e segretario del partito. Visentini ha ottenuto 71 voti su 91 presenti, le schede bianche sono state 15; i voti dispersi 5. Spadolini — che prende il posto del dimissionario Odio Blasi — ha ottenuto 85 suffragi, le schede bianche sono state nove.

Nel documento, approvato a stragrande maggioranza, i repubblicani si impegnano a promuovere «un dialogo continuo con le forze politiche costituzionali, non meno che con le forze sociali, capaci di contribuire a far emergere il consenso necessario per risolvere i problemi del Paese, nel rispetto fermo della collocazione occidentale dell'Italia e nella coerenza con i valori storici della tradizione democratica, riformatrice».

«Riformata quindi la funzione peculiare del Pri come partito della sinistra, che sta a significare la volontà riformatrice e la capacità di comprendere e di risolvere le indispensabili evoluzioni della società nazionale, il documento esprime «profonda gratitudine al segretario uscente Blasi e rileva che «nonostante il miglioramento registrato nell'ultimo anno nella condizione economica e nello stato dell'ordine pubblico, la situazione del Paese permane complessivamente grave, mentre inadeguata rimane, rispetto a questi problemi, l'azione delle forze politiche e la consapevolezza delle forze sociali».

I repubblicani, inoltre, considerano «profondamente insoddisfacenti la situazione determinata all'inizio della legislatura che ha dato luogo a un governo inserito nella definizione dei propri impegni programmatici ed espliciti di un raggruppamento di partiti al cui interno si manifestano con frequenza posizioni tra loro discordanti».

Viene quindi sottolineata la preoccupazione «per i passi intrapresi dal governo in materia economica e sindacale» tra cui — afferma il documento — la decisione di procedere a un ulteriore rafforzamento dei meccanismi di scala mobile che contribuiscono all'alto livello dell'inflazione; la sconcertante impasse in materia di edilizia; la contraddittorietà dei provvedimenti per l'energia.

Il dibattito — che aveva registrato gli interventi di Giovanni Spadolini e Ugo La Malfa (del quale ha ricordato discorsi ed interviste relative alle fasi più impegnative della vita politica italiana; solidarietà nazionale; adesione al sistema monetario europeo; assassinio di Aldo Moro) ha rivendicato al partito il merito di avere per un trentennio impresso un'azione dinamica alla politica italiana condizionando «l'egemonia democristiana» ed occupando lo spazio lasciato libero dal ritiro liberale, a partire dagli anni Cinquanta, su posizioni nettamente conservatrici.

Il primo ministro danese Anker Jørgensen ha dichiarato ieri sera che è inevitabile che gli esponenti della Dc decidano un riaggiustamento delle valute europee. Jørgensen ha detto che il suo governo è contrario a qualsiasi importante cambiamento nell'ambito del sistema monetario europeo. «Noi —

quante; e la sfiducia di fondo nella carta-moneta, accentuata dai recenti scioglimenti della sterlina, sfiducia che è il segnale sgradevole dell'attesa di una pesante recessione e della sfiducia nei confronti delle autorità economiche, soprattutto di quelle statunitensi. Tuttavia pochi si sono chiesti quali legami ci siano stati tra il boom dell'oro e il declino dell'argento, al di là del tradizionale trionfo che un metallo esercita sull'altro.

Su questo punto, qualche esperto azzarda una spiegazione diversa da quelle tradizionali. Non sarebbe l'oro, questa volta, ad aver trainato l'argento, ma si sarebbe verificato l'opposto: il metallo meno prezioso avrebbe, una volta tanto, fatto da motore nascosto a tutto il mercato, sfruttando i motivi di ineguaglianza di fondo. Qualcuno, dal 1.° settembre, con tecniche molto raffinate e potendo contare su riserve di denaro no-

tevoli, avrebbe fatto breccia nel mercato, mettendo in moto un volano che poi si è alimentato da sé, ed è andato forse oltre le stesse previsioni del grande giocatore. A comprova di ciò, gli esperti di metalli preziosi citano il fatto che per tutto il periodo del boom i pochi ritorni fra la chiusura del mercato dell'argento (che a New York tra gli 8 e i 9 dollari) e l'oro (che chiude alle 2.30) hanno visto cedimenti nei pre-

zi dell'oro, privato del suo motore segreto.  
Su chi sia il grande giocatore, sono possibili solamente ipotesi. Generalmente si è portati a pensare, per forza di cose, a qualche emiro arabo, stanco di veder scendere di valore i propri depositi in dollari. Ma la capacità tecnica che ha sostenuto il gioco al rialzo non è quella di un parvenu del petrolio, per quanto ben consigliato. Di certo c'è che il denaro del grande giocatore proviene da un solo quadrante delle scacchiere mondiali, e che la partita si è giocata, nella sua fase iniziale e decisiva, sui mercati a termine di Chicago e New York. Un'ipotesi porta a identificare il grande giocatore con Nelson Bunker Hunt, un padrone del petrolio, che più di qualche anno cerca di «mandare in tilt» con giochi al rialzo il mercato dell'argento. Bunker Hunt non è un Sindaco, la sua ricchezza è sterminata, per cui ogni sommossa del mercato dell'argento viene normalmente ascritta a lui. L'unica possibile prova è data dal fatto che un agente di Dallas è stato tra i più attivi durante il boom. Si parla anche di un

# L'Udinese frena l'Inter



UDINESE-INTER 1-1 — L'Udinese ha pareggiato a un minuto dal termine la grande sfida all'Inter, passata in vantaggio metà del primo tempo con Altobelli. La rete del friulano è stata certamente inconsueta nella esecuzione, come attesta la foto: Vagheggi, già a terra, si è visto arrivare il pallone a portata di piedi ed ha realizzato con una girata al volo da fermo. In serie A non ci sono più compagni a punteggio pieno. Sono al comando con tre punti le squadre di Milano, Torino e Roma. A Trieste gli albaradati hanno concluso il girone eliminatorio di Coppa Italia con un rotondo successo sul Frosinone, grazie alla rete di Coletta e alla doppietta di Panzoso.

(Foto Pino)

I DUE «COLOSSI» COMUNISTI TENTANO UN DIFFICILE RIAPPICINAMENTO

# A Mosca i negoziatori cinesi con apparente buona volontà

«Speriamo che le trattative portino a un genuino miglioramento dei rapporti»



Mosca — Il viceministro degli esteri russo Leonid Ilcev accoglie il collega cinese, (Tass)

DALLA REDAZIONE MOSCOW  
MOSCA — «Speriamo sinceramente che i prossimi negoziati portino a un genuino miglioramento delle relazioni fra i nostri paesi». Con queste parole, contenute in una dichiarazione distribuita all'apertura di Soeremietev, è cominciata ieri la missione della delegazione cinese alle trattative per la normalizzazione dei rapporti con l'Urss.

La comitiva cinese, capeggiata dal vice ministro degli esteri Wan Youping (che fino a poco tempo fa reggeva l'ambasciata di Pechino a Mosca), è giunta alle 14.30 all'aeroporto moscovita, con tre ore di ritardo sul previsto; la delegazione comprende esperti in politica estera, commercio e relazioni culturali.

Gli ospiti sono stati accolti dal vice ministro degli esteri sovietico, Leonid Ilcev. A guidare dalla cordialità delle strette di mano che Wang ha scambiato con Ilcev e con il capo della sezione cinese del ministero degli esteri sovietici, Kapitsa, e dall'ampio sorriso che gli illuminava il volto, lo spirito con cui i cinesi si apprestano a sedere attorno al tavolo dei negoziati appare contrassegnato da una notevole dose di buona volontà.

Tale impressione trova conferma anche nel resto della dichiarazione cinese, anche se non mancano le perplessità, come ha fatto notare la «Nuova Cina» in vista del colloquio. «Noi — rileva Wang nel testo rilasciato all'arrivo — riteniamo che le divergenze fra la Cina e l'Unione Sovietica non debbano ostacolare il mantenimento e lo sviluppo del loro normale stato di rapporti».

Nella dichiarazione si elencano quindi i principi che dovrebbero regolare i rapporti bilaterali: mutuo rispetto della reciproca sovranità e integrità territoriale; impegno alla non aggressione e alla non interferenza negli affari interni; coesistenza pacifica. Wang non ha mancato di accennare alla «profonda amicizia costruita dai popoli dei due Paesi nel lungo corso della comune lotta rivoluzionaria». L'atteggiamento delle autorità sovietiche, come si deduce dalla dichiarazione, è di sincera apertura verso la Cina. A questo proposito, ha ricordato come di recente i governanti di Mosca abbiano parlato dei cinesi come di «fornitori di guerra e abili manipolatori loro di voleri ritirare

qui (proposta da Pechino lo scorso aprile, simultaneamente alla denuncia del trattato trentennale di cooperazione con Mosca) — come ha fatto notare la «Nuova Cina» — deve portare alla rinascita degli ostacoli che si frappongono alla normalizzazione delle relazioni fra i due stati, al deliramento dei principi su cui vanno basate queste relazioni e allo sviluppo della cooperazione commerciale, tecnologica, scientifica e culturale.

Quanto all'ordine del giorno dei colloqui, che inizieranno nei prossimi giorni, l'agenzia ha rivelato che tra le due parti si è concordato di affrontare tra l'altro il tema dell'«egemonismo»; i dirigenti cinesi avrebbero altresì proposto che le discussioni si svolgano alternativamente a Mosca e a Pechino, ma non sembra che la richiesta sia stata accettata.

Per non essere da meno, anche l'agenzia «Tass» ha intensificato nei giorni scorsi i suoi attacchi alla politica di Pechino: come esempio, basterà ricordare la lunga dichiarazione in cui le autorità di Hanoi hanno accusato i governanti cinesi di lampante malfede nei colloqui cino-vietnamiti.

Steven Hurst

MERCOLEDÌ L'INTERVENTO

# Malfatti a New York all'assemblea dell'Onu

NEW YORK — Il ministro degli esteri italiano, Malfatti, è arrivato a New York, dove prenderà parte all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Malfatti parlerà all'assemblea mercoledì; è presumibile che durante il soggiorno a New York egli incontri anche i ministri degli esteri delle maggiori potenze.

Occultati micidiali residui bellici

# L'arsenale di Amburgo: sfiorata la catastrofe

BONN — L'opposizione cristiana-democratica (Cdu) ha chiesto ieri le dimissioni del primo borgomastro della città di Amburgo, il socialdemocratico Hans-Ulrich Klose, per lo scandalo dei gas letali abbandonati nella fabbrica chimica di armi e gas da guerra «Stoltzenberg».

Domani verrà presentata al locale Parlamento un'inchiesta ufficiale di seicento pagine, che dovrebbe chiarire quali autorità regionali abbiano la maggiore responsabilità per il fatto che nessuno si è curato di eliminare (o quanto meno rendere inaccessibile) il pericolosissimo deposito, nonostante le ripetute segnalazioni da parte della popolazione, risalenti fino al 1971. Subito dopo, il contenuto dell'inchiesta verrà reso pubblico.

Nel comprensorio di 2000 metri quadrati della fabbrica — chiusa da alcuni anni ma accessibile data la recinzione sommaria, tanto che i ragazzi del quartiere vi si recavano a giocare — sono stati trovati in un primo momento, il 13 settembre scorso, 61 diversi tipi di gas venefici e munizionieri, per un peso totale di 40 tonnellate: un arsenale già sufficiente a far saltare in aria mezza Amburgo e ad avvelenare il suo milione e mezzo di abitanti.

Nel giorni successivi sono stati fatti sempre nuovi ritrovamenti: casse contenenti 400 tonnellate di sedimenti di zinco, 13 tonnellate di candelotti fumogeni (che negli anni passati venivano forniti all'esercito tedesco), granate al fosforo e fumogene per mortai, 700 pallottole e traccianti, alcuni cingoli di cingolo di poltiglia e di bromocloro e di gas lacrimogeno. Ora si attende lo sviluppo delle fotografie del sottosuolo, prese da due caccia a reazione dell'aeronautica militare dotata di speciali telecamere, prima di iniziare i lavori di scavo: si teme che, in galleria scavate sotto la fabbrica, si trovino altri materiali esplosivi e venefici, fra cui nitroglicerina in contenitori di vetro.

In Il pagina  
A Milano  
i trecento  
milioni  
di Merano:  
l'elenco  
dei biglietti

partimenti del Centro - Nord (1 ora dalle 10 alle 11) sabato 29 e 24 ore il 6 ottobre. Si deve ancora sottolineare che una paralisi dei trasporti urbani (autobus e tram) è prevista per mercoledì prossimo dalle ore 9 alle ore 13.

Questo il panorama negli altri settori:  
Vertenza fisco. Oggi si riunisce la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per lanciare formalmente la vertenza fisco con il governo, nei termini decisi dal comitato unitario cui si occupa dei problemi del settore.

Metalmeccanici. Oggi si riunisce la segreteria nazionale in preparazione del comitato direttivo che si riunirà mercoledì 26 e giovedì 27 sui temi dell'inflazione, delle tariffe del liscio in un'unica post-contraffazione; domani la federazione metalmeccanica terrà una conferenza stampa nella sua sede di corso Trieste a Roma per illustrare l'andamento della vertenza con l'Orivet, per la quale è previsto un nuovo incontro giovedì 27.

Attività confederazioni. Oggi si riunisce la segreteria della Uil per affrontare alcuni problemi di riorganizzazione interna. Domani pomeriggio comitato direttivo della Cgil che sarà aperto da una relazione del segretario confederale Enzo Cenerini sulla stagione contrattoriale e si chiuderà il giorno dopo.

Tessili. La federazione di categoria della Cgil (Filtea) riunisce ad Ariccia il consiglio generale domani e mercoledì, che sarà introdotto dal segretario generale Ettore Masucci, per fare una valutazione della vertenza contrattoriale recentemente conclusa.

Lavoratori stranieri in Italia. Convegno unitario della federazione Cgil, Cisl, Uil oggi e domani a Roma per valutare nelle sue dimensioni e conseguenze politiche il fenomeno dell'immigrazione di lavoratori stranieri nel nostro Paese.

Attività internazionali. Oggi e mercoledì si riunisce a Bruxelles il congresso dell'Euf, l'associazione dei sindacati agricoli europei aderente alla Cee (confederazione europea dei sindacati). In discussione le conseguenze dell'allargamento della Cee a Spagna, Grecia e Portogallo. I sindacati italiani propongono a questo proposito una riforma delle politiche agricole comunitarie.

## I rapporti difficili della Dc con comunisti e socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giulio Andreotti è più che mai convinto della validità della politica di solidarietà nazionale, e quindi della necessità di creare nel Paese una vasta area di consenso che affronti e porti a soluzione i drammatici problemi del momento. In un discorso pronunciato durante una Festa dell'amicizia in una località del Veneto, la roccaforte dorotea, ha difeso l'azione condotta dai suoi ultimi tre anni di governo sul filo di tante interpretazioni sbagliate e ingiuste, mentre ci sono stati ammonti decisamente costruttivi proprio quando ci si è saputo trovare «larghe intese».

Su queste, Andreotti ha aggiunto: «Il discorso non è davvero chiuso, ed a chi chiede la distinzione di ruoli fra maggioranza e opposizione, Andreotti ha ricordato che questi non sono determinati per decreto del principe, ma debbono risultare da reali confronti e approfonditi accordi. Ma, nonostante il tono ironicamente polemico, Andreotti si assicura che il congresso dc si chiuderà nel segno dell'unità. Ha concluso il discorso citando Giovanni Paolo I: «Uniti si costruisce, divisi si demolisce». E ha aggiunto: «Nessun democristiano può dimenticarlo: prima, durante e dopo il congresso».

Arnaldo Forlani, Carlo Donat Cattin, il gruppo di «proposta» hanno fornito diversi modi di dire di «no» al Partito comunista in una vigilia congressuale, nella quale si è inserito con tutto il suo peso politico l'incontro fra comunisti e socialisti. Un giudizio preoccupato dell'istituto di questo incontro è venuto dal presidente dei deputati dc, Gerardo Chiaromonte, che ha partecipato alla riunione di «proposta», precisando che bisogna attendere gli sviluppi dell'incontro fra Pci e Psi. Ma se esso volgesse a portarsi al compromesso storico, esiste già una risposta negativa non di una parte, ma di tutta la Dc.

Pur di non arrivare a questo, è possibile per la Dc cedere la presidenza del Consiglio ai socialisti? Per Bianco la risposta è positiva, e patto che non diventi «irrevocabile», mentre Bartolo Ciccardini, che ha concluso i lavori, è stato anche più categorico: «C'è nel nostro partito chi crede che la Dc sarà finita in una situazione in cui non sarà il governo o non avrà la presidenza del Consiglio. Sono coloro che non hanno fiducia nelle radici politiche e sociali della Dc, coloro che confondono la vera Dc con la loro famiglia clientelare».

Quella di Ciccardini è stata la «summa» di un dibattito durato due giorni, che, sia pure tra posizioni non nettamente convergenti (e il gruppo, una corrente, anzi è deciso a battersi contro la prospettiva di un congresso «chiuso», di irrigidimento correntista), si è svolto con il rispetto per le posizioni dei comunisti, ma anche nel negare una sua presunta vocazione filosocialista.

Per l'ex ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, invece, ci si può spingere anche un po' più oltre: «La Dc non può e non deve rinunciare a una strategia diretta a coinvolgere i comunisti in una politica di sistema di democrazia e a realizzare, quindi, il più largo sostegno popolare alle istituzioni. Ma ciò deve avvenire per un processo che non escluda la destinazione del ruolo e non condizioni la governabilità del Paese. Quindi, il rapporto con altri partiti, e in particolare con il Pci, deve essere al fine del governo, diventa essenziale e «ignorare questa esigenza o sottovalutarla non significherebbe affatto una proposta di politica, sarebbe semplicemente un'evasione velleitaria e, in definitiva, una decisione di rinuncia al ruolo che gli elettori hanno assegnato alla Dc».

Come quelle di Forlani, anche le parole con cui Carlo Donat Cattin ha concluso il convegno della sua corrente, «forze nuove», hanno un sapore decisamente critico nei confronti dell'attuale vertice del partito: «Il rinnovamento consiste nel rendere la Dc partito popolare e non di sola mediazione». Lo stesso Donat Cattin ha detto: «Oggi prevedere per ora e per dopo la formazione di governi con il Pci, una valutazione che sarà frutto non di preclusioni ideologiche, ma di una corretta valutazione politica». Perciò d'istituto a cercare la più larga solidarietà per la soluzione dei problemi emergenti rimane intatta, e la disponibilità non esenta dal cercare già oggi il chiarimento sui temi più immediati con i partiti con i quali la Dc si confronta, e in particolare con il Psi, la formazione di un governo organico fondato su una maggioranza parlamentare».

Ma non solo nella Dc si punta sulla stessa soluzione. Pietro Longo, segretario del Psdi, ancora una volta è tornato sulla polemica a proposito dell'incontro Pci-Psi, cui i socialisti avevano risposto con espressioni di «irritazione per le accuse socialdemocratiche e avvertendo che un perseverare avrebbe potuto provocare una grave crisi politica».

Longo, oggi, replica: «I socialdemocratici attendono delle risposte politiche dai socialisti, né ritengono che si sia entrati in Italia in una specie di regime nel quale soltanto il Psi è consentito tutto e il contrario di tutto, mentre gli altri partiti dovrebbero stare lì ad applaudire. Ma quello che il Psdi attende dai socialisti è di sapere come questa politica fondata sul patto di mutua assistenza con il Partito comunista, possa favorire la crescita delle forze intermedie».

T. G.

## ALTRE SCOSSE NELLA ZONA ALIMENTANO LA PSICOSI DELLA POPOLAZIONE

# Donnenica tra pioggia e paura per i terremotati dell'Umbria

Già sistemate tende per tutti - In arrivo i prefabbricati - Aziende danneggiate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NORCIA — Con la paura e sotto la pioggia: così hanno trascorso la domenica gli abitanti dei centri terremotati della Val Nerina. Questo stato psicologico a quattro giorni dal terremoto ha impedito il ritorno agli alberghi della zona, rifiutati dai cittadini. Inoltre una parte della struttura ricettiva di Norcia e Cascia ha subito gravi danni che rischiano di compromettere la valorizzazione turistica della Val Nerina.

Ieri sono state distribuite tende per settanta posti letto, sufficienti a soddisfare tutte le richieste. In zona, inoltre, vi sono 600 militari, oltre a una colonna mobile dei vigili del fuoco, carabinieri, guardie di finanza, agenti e uomini della regione. Per quanto riguarda le tende, pur se il numero è sufficiente, non sempre è stato facile il trasporto, per mancanza di mezzi e di personale pratico. Tendopoli sono sorte a Cascia,

a Norcia e altre, più piccole, nelle frazioni dei due comuni: il primo ne ha ben quaranta, il secondo ventiquattro.

Il prefetto di Perugia ha inviato avuto conferma dell'invio (in parte già avvenuto), da parenti delle vittime, da singoli cittadini, da enti e da organizzazioni, di 135 roulotte da tutta Italia. Una squadra di soccorsi è arrivata anche da Parigi. L'uso delle roulotte, la cui assegnazione è fatta dal sindaco, è riservata ai bambini, anziani, malati e persone sole. Ciò per evitare che la sistemazione in roulotte possa divenire il secondo stadio dopo quello della tenda.

Il secondo stadio, confermato anche dalla Regione Umbria che sta provvedendo in merito, è quello dell'installazione di prefabbricati perché nella zona comincia già a far freddo la notte e tra poche settimane arriverà anche la neve. Il presidente del

giunta regionale Marri ha detto che un primo gruppo di abitazioni prefabbricate sarà disponibile entro pochi giorni.

A quattro giorni dal terremoto la situazione logistica è stata definita soddisfacente dagli amministratori locali: a complicare le difficili condizioni del terremoto è però giunto il maltempo ed in serata il fango era diventato il nuovo ostacolo. I comuni hanno anche organizzato un servizio di distribuzione di alimentari oltre a generi di prima necessità. Se il tempo peggiorerà, qualche complicazione è invece prevista sul fronte sanitario: da alcuni accampamenti già si segnalano bronchiti e forme di influenza, tuttavia è già pronto il vaccino per combattere queste ultime forme.

Prosegue intanto il censimento dei danni ai fabbricati: il bilancio diventa ogni giorno più pesante, specie nelle frazioni di Norcia e Cascia, come ha anche rilevato l'ispettore generale del ministero Lattini. I rilievi di due giorni hanno portato nel solo paese di Norcia alla emissione di 44 ordini di demolizione di stabilimenti pericolanti. Lesioni da lievi a gravissime sono state segnalate in circa il 90 per cento delle costruzioni, a Cascia anche ieri alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni.

Quanto alle attività produttive, l'inizio della settimana lavorativa nelle zone colpite dal sisma di mercoledì notte si presenta non facile. Le scosse hanno infatti danneggiato anche alcune delle poche aziende lavorative della zona. Le attività della Val Nerina, quasi tutte di piccole dimensioni ma a volte importanti per l'economia della zona legata ancora alla produzione agricola ed in particolare nei prodotti derivati dalla lavorazione del sugna e del latte. E' il caso del caseificio di Norcia, completamente messo fuori uso dal terremoto e che oggi non riaprirà i battenti. Oltre ad una ventina di operai senza lavoro, il blocco di questa attività crea problemi a circa 250 piccoli produttori di latte della zona che confezionano giornalmente i loro quantitativi di caseificio. Lo stesso proprietario di Norcia, che ha già chiesto ai dirigenti del Comune di Norcia interventi per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali ed accelerare le pratiche per costruire il nuovo impianto.

Marco Grandini

## Dalla prima pagina

grosso gruppo di Chicago, che si sarebbe inserito in una congiuntura difficile del mercato andando ben oltre le proprie speranze.

Chunque sia, il grande giocatore ha saputo, ai primi di settembre, che sul mercato c'erano molti contratti a termine scoperti. Molti gente, cioè, aveva venduto argento senza in realtà possederlo, puntando a un ribasso. Questa è una tecnica normale, soprattutto sui mercati svizzeri e statunitensi. Io ti assicuro oggi la vendita, a fine mese (mettiamo una data arbitraria, per capirci) di una quantità di merci (in questo caso l'argento). Entro la data prestabilita, io devo trovare la merce, tu, acquirente, i soldi. Se nel periodo che manca alla scadenza la merce scende di valore, io posso comperarla a un prezzo inferiore a quello del contratto, e tu ci guadagni, e tu ci perdi. Se la merce sale, dovrò acquistarla (ricoprire il mio contratto) a un prezzo superiore, ci guadagnerà chi da me ha comperato, e io perderò.

Ai primi di settembre, c'era molta gente che aveva venduto allo scoperto, cioè senza avere la merce. Il grande giocatore si è inserito in questo delicato momento, rastrellando sul mercato l'argento in modo da rendere impossibile la ricopertura di molti contratti. Il giocatore ha acquistato in America, ma soprattutto a Londra, dove generalmente vengono effettuate, sul mercato a pronti, le ricoperture. Per qualche giorno, dopo il 10 settembre, c'è stato un giro molto meno argenteo di quanto ne fosse tecnicamente necessario agli speculatori che dovevano ricoprire i contratti.

Per qualche giorno, dicono gli operatori, l'offerta è stata pressoché uguale a zero (sono stati i giorni della pazzia, particolarmente martedì scorso) mentre si incrociavano gli ordini di acquisto a ogni prezzo. Ma il grande giocatore aveva agito in grande, aiutato dall'insediamento della speculazione spiccata, resa florida dall'abbandono di dollari vaganti e dall'ancor basso tasso di sconto statunitense. Il volano, una volta messo in moto, ha continuato a girare da sé, con un ritmo senza precedenti nella storia dei mercati. La forbice tra oro e argento si è ristretta, spingendo il metallo più prezioso verso il valore astronomico di 400 dollari all'oncia, più di 10 mila lire al grammo.

Nessuno saprà mai quanto abbia guadagnato il grande giocatore, e quanti cavalieri, di agenti o pesci piccoli, abbia lasciato per strada, nell'affannosa rotta tra Londra, New York e Chicago. Di certo c'è che la manovra ha messo clamorosamente in luce le crepe di fondo dell'economia mondiale, quella sfiducia nella capacità di reazione dell'Ame-

rica, per prima, e nella capacità di reazione delle autorità statunitensi. Continuerà il gioco? Chi ha comperato nelle scorse settimane non mollerà facilmente, per non far franare posizioni acquisite con tanto lavoro. Ed è una fortuna, perché nessuno sa cosa potrebbe accadere, se i dollari oggi conosciuti sull'argento e sull'oro fossero messi sul mercato in cambio di qualcosa d'altro, marchi, yen, franchi svizzeri o magari grano.

F. A.

## Pri

svolgere un'attività del tutto autonoma, come dimostra il recente incontro Craxi-Berlinguer. Riferimento alla volontà del Pri di contribuire con rigore programmatico e ideale alla ricerca di un nuovo «patto sociale» attraverso le più ampie convergenze possibili. Spalmati ha rilevato che il compito del Pri deve

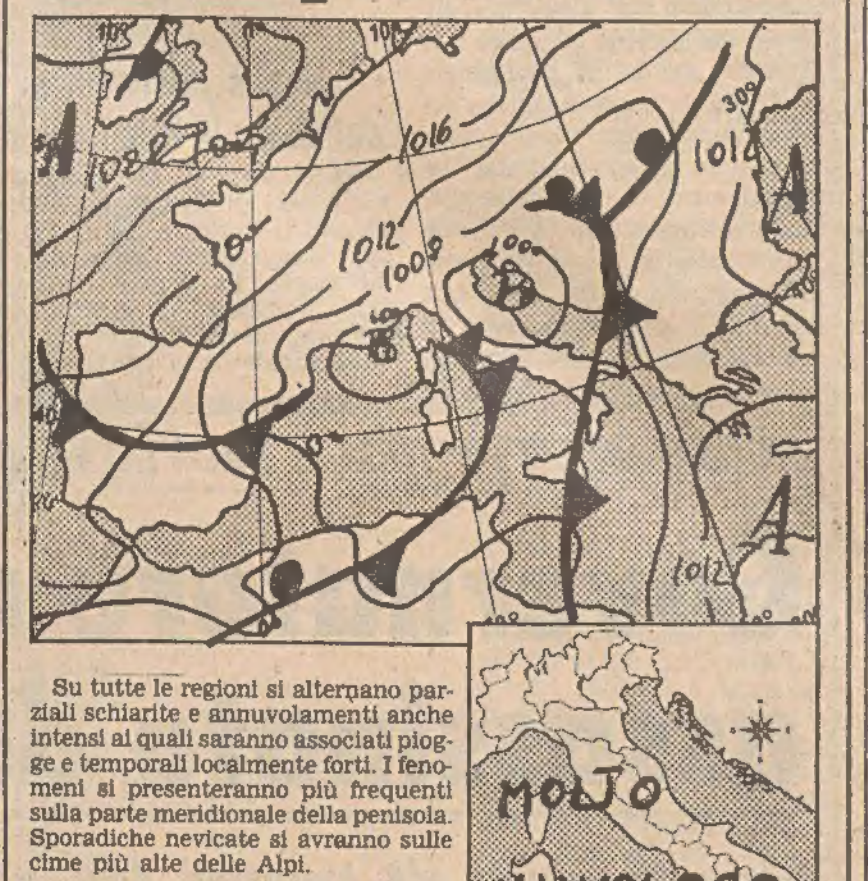
essere quello di portare a compimento il processo di occidentalizzazione dell'Italia. C'è stata anche una breve replica del segretario uscente Bislini, il quale ha sollecitato una rigorosa azione del partito «nella massima cordia, pur tra diversità di accenti, per affrontare con coraggio ed impegno i gravi problemi del Paese. I momenti difficili — ha aggiunto Bislini — sono alle nostre spalle, ma l'unità interna sugli obiettivi dell'azione politica resta il presupposto indispensabile delle battaglie repubblicane. Ed in questo senso ha concluso Bislini il consiglio nazionale ha dato una risposta altamente positiva».

R. R.

## «Eta»

«deterioramento dell'autorità» registrato dopo la morte di Franco.

## Il tempo che farà



## Arrestato per truffa il figlio dell'attore Memmo Carotenuto

ROMA — Bruno Carotenuto, di 38 anni, figlio del popolare attore cinematografico Memmo Carotenuto, è stato arrestato perché ritenuto uno degli autori di una serie di truffe ai danni di ditte produttrici di prodotti enologici, alimentari, sanitari e tessili. L'arresto di Bruno Carotenuto, operato nel primo pomeriggio da agenti della squadra mobile guidata dal dott. Carnevale, è stato piuttosto movimentato. Recatosi, dopo una segnalazione, a casa della sorella Anna, il funzionario e gli agenti della squadra mobile non hanno trovato il figlio dell'attore che nel frattempo, per sfuggire all'arresto, si era calato lungo una grondaia dal balcone dell'appartamento della sorella in quello sottostante dove aveva trovato rifugio dicendo agli inquisiti di essere bracciato da uomini che volevano ucciderlo.

Inospettabili dal fatto che i posti a tavola erano sette, mentre erano sei le persone presenti nell'appartamento della sorella di Bruno, gli agenti sono riusciti a individuare il rifugio di Carotenuto e ad arrestarlo.

KENNEDY — Il senatore Edward Kennedy è quotato più del Presidente Carter dai leader del Partito democratico di tutti gli Stati Uniti a eccezione di quelli meridionali: lo rivela un sondaggio pubblicato sull'ultimo numero della rivista «U.S. News and World Reports».

## L'«INTERFERON» AL CENTRO DI UN CONVEGNO A CAPRI

# Nuova arma anti-cancro?

Il problema dell'interferone e delle sue possibili applicazioni nel campo del tumore è stato il protagonista del primo congresso internazionale di oncologia virale che si è concluso ieri a Capri, organizzato dalla Fondazione Bonelli e presieduto dal prof. Giulio Tarro. Il convegno ha visto riuniti per tre giorni scienziati e ricercatori di tutto il mondo.

L'interferone è una glicoproteina a basso peso molecolare studiata sin da quando, nel 1957, Isaacs e Lindenmann ne definirono la sua importanza quale mediatore dell'interazione virale. Si è cioè capito, dopo essere stata liberata da cellule infettate da un virus, di inibire la replicazione delle particelle virali all'interno di altre cellule dell'organismo.

A causa della sua specificità di specie (occorre infatti un interferone prodotto da cellule umane per proteggere l'uomo), è sempre stato difficile ottenere interferon puro e a basso costo.

Il prof. Sanders — del centro per lo studio del cancro di New York — sono pure in grado di inibire la crescita di molti tumori negli animali di laboratorio. Si è anche dimostrato che gli interferoni hanno effetti terapeutici contro alcuni tumori dell'uomo. Tuttavia l'applicazione clinica in campo tumorale resta ancora in una fase sperimentale e dati interessanti si registrano per ora soprattutto negli osteosarcomi, rara forma

di cancro osseo.

Come ha inoltre osservato il prof. Sanders, gli interferoni mancano di tossicità, possono essere somministrati per somministrazioni ripetute a grosse dosi. Se si riuscisse a introdurre nel sistema batterico la sequenza di Dna umano che sintetizza l'interferon nell'uomo, potremmo ottenere dai batteri stessi in grandi quantità di interferon e quindi disporre di quantità sufficienti di tale sostanza.

Nel corso del congresso il prof. Becker, del laboratorio di virologia molecolare dell'Università di Gerusalemme, ha detto che «in Italia sono due i tumori che si riscontrano in maniera particolare: quello del polmone e quello del colon».

«Per il primo ha proseguito il prof. Becker — la contumacia è semplice: basta smettere di fumare. Per quanto riguarda invece il tumore del colon si suggerisce una dieta molto ricca di cellulosa e di fibre vegetali e povera, il più possibile, di grassi. La maggior parte dei soggetti affetti da cancro del colon, infatti, hanno abusato nella loro vita di grassi. Mangiando molti spaghetti, insieme ad alimenti dello stesso genere, per esempio — ha concluso il prof. Becker — oltre a ridurre le possibilità di contrarre il tumore del colon, si eviterebbero altre malattie come l'appendicite, le emorroidi, i calcoli della cistifellea, l'obesità e l'ernia esofagea».

R. B.

## RIVELAZIONI DEL SEGRETARIO MONS. MACCHI A UN ANNO DALLA MORTE DEL PAPA

# Pao VI venne ferito al petto nell'attentato a Manila nel '70

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Paolo VI fu effettivamente ferito a Manila, nelle settimane precedenti al petto? Philippine, il 27 novembre 1970, frutto di un equilibrio tra comunisti e socialisti, e successivamente con un piccolo cenno di rimprovero al suo segretario per aver violentemente respinto l'attentato, il pittore dollariano Mendosa.

Questo particolare, che papa Montini volle fosse tenuto segreto, è stato rivelato ieri pomeriggio dallo stesso segretario personale di Paolo VI, mons. Pasquale Macchi, in un discorso tenuto nell'aula di Montini, alla presenza di archiepiscope card. Colombo, nell'anniversario della scomparsa del pontefice. Mons. Macchi ha anche rivelato che papa Montini portò spesso il rullo, cioè un oggetto strutturato di penitenza, sotto gli abiti pontificali, con punte di metallo acuminate che gli trafugavano i fianchi, come avviene nel rito dell'attentato della Porta Santa, presieduto da Paolo VI, a 78 anni, la notte di Natale del 1975.

Così mons. Macchi ha ricordato in Duomo, dove Montini fu arcivescovo per otto anni, il momento drammatico dell'attentato avvenuto all'epoca del suo viaggio in Asia. «Se mi domandate qual è il suo più bel sorriso che io ricordo, debbo rispondere: il sorriso di Montini, il giorno dell'attentato a Manila. Quando respinsi in forma piuttosto violenta l'attentatore che aveva ferito al petto Paolo VI, fortunatamente non in modo letale, dopo averlo messo nelle mani della polizia, io mi ripolsi a guardare il Papa. Non dimenticherò mai quel suo sorriso dolcissimo».

Circa l'antico strumento di penitenza, il cilicio, mons. Macchi ha detto: «Ho visto quanti assistettero alla cerimonia di apertura dell'Anno Santo, e la televisione ne fuori la visione fino ai più lontani paesi delle Americhe e dell'Asia, ebbero compassione per la fatica con cui Paolo VI camminava: nessuno poté certo immaginare che, oltre a sopportare l'attentato, il Papa avesse anche un cilicio con punte acuminate che penetravano nella sua carne. Era uno strumento che teneva gelosamente nascosto e che usava nella circostanze più significative per il bene della Chiesa».

Il segretario di Papa Montini ha quindi rivelato che l'uso dello strumento asettico del cilicio era esercitato dal futuro pontefice già dal tempo della sua giovinezza, ma ha poi escluso che questo ti-

po di penitenza rendesse Paolo VI «triste e duro». Anzi, ha la sua dolcezza, la sua mitezza, la sua dolcezza, la sua mitezza, la sua serenità di spirito, frutto di un equilibrio tra comunisti e socialisti, e successivamente con un piccolo cenno di rimprovero al suo segretario per aver violentemente respinto l'attentato, il pittore dollariano Mendosa.

Mons. Macchi ha detto che si può togliere a Paolo VI l'appellativo di «Amleto», spesso a lui riferito, rivelando alcuni brani di carte personali di quel pontefice rimasto finora inedito. Tra una traccia di discorso del 1975, mai usata, Paolo VI così si interrogava: «Il mio stato d'animo? Amleto? Don Chisciotte? Sì, lo indovino. Due sono i sentimenti dominanti: "Superando il dolore", sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione; certezza e gioia».

Circa la lentezza di decisione, che lo aveva fatto descrivere da osservatori come un papa spesso irresoluto, lo stesso Paolo VI ha scritto il 2 luglio 1963, dieci giorni dopo l'elezione papale: «Vi è chi sa deliberare d'istinto, o chi si contenta di un esame empirico delle circostanze, o che si contenta di un esame empirico delle circostanze, o che si contenta di un esame empirico delle circostanze».

Di un destino di profonda solitudine si era reso conto lo stesso Paolo VI, a poco più d'un mese dalla sua elezione. Ecco come, in una sua nota inedita del 5 agosto 1963 (era stato eletto il 21 giugno), letta ieri da mons. Macchi, Montini scriveva di sé: «Bisogna che mi sia presente alle conquiste della scienza. Un leone che gli fu inviato dall'India, non gli incuteva timore e si avvicinò sorridente a toccargli la zampa, tra lo stupore del presidente. Quando poi, a luglio del 1969, fu il primo sbarco sulla Luna, ha detto don Macchi, «volle che lo chiamassi nella notte per assistere alle immagini del momento in cui il primo astronauta pose il piede sulla Luna. Ricordo con quale passione seguì le sue avventure».

A. A.

## IL GRAN PREMIO ABBINATO ALLA LOTTERIA

# Ryan's Daughter a Merano Trecento milioni a Milano

MERANO — Ryan's Daughter, abbinato al biglietto serie AM, numero 71160, venduto in provincia di Milano, ha vinto il Gran Premio di Merano. Al possessore del biglietto spettano 300 milioni di lire. Al secondo posto si è classificato Jet Moon, abbinato al biglietto serie G, numero 42381, venduto in provincia di Roma, al cui possessore spettano 150 milioni di lire. Al terzo posto si è classificato Soljet, abbinato al biglietto serie C, numero 73465, venduto in provincia di Verona, al cui possessore spettano 75 milioni di lire.

Andranno poi 20 milioni ai possessori degli altri 15 biglietti abbinati ai cavalli in gara. Ecco l'elenco completo degli abbinamenti:

1) U 81281 (venduto a Modena), Alcazar; 2) C 73463 (Verona), Soljet; 3) AB 44695 (Roma), Dickling; 4) AC 2584 (Milano), Furio; 5) S 06032 (Messina), Make 16; 6) N 74825 (Verona), Argello; 7) AE 62881 (Roma), Kolo; 8) AA 73551 (Roma), Royal John; 9) AN 55410 (Roma), Flauto Magico; 10) O 03654 (Cagliari), Sir Commodore; 11) AA 05026 (Roma), Balkes; 12) AB 60530 (Pistoia), Netall; 13) AM 71160 (Milano), Ryan's Daughter; 14) AC 46626 (Roma), L'Incompetent; 15) V 53881 (Roma), Flying Look; 16) V 06944 (Roma), Berto Sargato; 17) AC 42381 (Roma), Jet Moon; 18) AL 04114 (Roma), A. Marry Mount.

Infine ecco l'elenco degli altri ventisei biglietti estratti, che otterranno ciascuno un premio di dieci milioni di lire: G 40792 (venduto a Firenze), O 25533 (Brescia), A 92459 (Parma), M 15900 (Bologna), V 23927 (Milano), U 07184 (Isernia), E 06689 (Macerata), P 63766 (Torino), U 60824 (Grosseto), T 66860 (Lecce), AD 03629 (Roma), N 46981 (Frosinone), F 64463 (Torino), C 31029 (Roma), T 37516 (Padova), D 4638 (Firenze), E 64041 (Cuneo), I 01039 (Napoli), F 48369 (Napoli), AN 14635 (Napoli), V 06900 (Napoli), I 49517 (Napoli), G 55159 (Venezia), G 80533 (Modena), T 69160 (Savona), B 54379 (Napoli).

è unica. Vale a dire che mi costituisce in una estrema solitudine. Era già grande prima, ora è totale e tremenda. Da lei, veritieri. Come una donna che mi ha dato un figlio, una persona viva, quale io sono. Anche Gesù fu solo sulla croce. Anzi, io devo cercare appoggio esteriore, che mi esoneri dal mio dovere, che è quello di volere, di decidere, di assumere ogni responsabilità, di guidare gli altri, anche se ciò sembra illogico e forse assurdo. E soffrire solo. Le confidenze consolatorie non possono essere che scorte e discrete: il profondo dello spirito resta con me».

Mons. Macchi ha anche rivelato di lui un amore per la natura e un entusiasmo per le conquiste della scienza. Un leone che gli fu inviato dall'India, non gli incuteva timore e si avvicinò sorridente a toccargli la zampa, tra lo stupore del presidente. Quando poi, a luglio del 1969, fu il primo sbarco sulla Luna, ha detto don Macchi, «volle che lo chiamassi nella notte per assistere alle immagini del momento in cui il primo astronauta pose il piede sulla Luna. Ricordo con quale passione seguì le sue avventure».

A. A.

## A fine settimana torna l'ora solare

ROMA — Nella notte tra sabato e domenica di questa settimana gli italiani torneranno all'ora solare; cesserà infatti di essere in vigore l'orario estivo, introdotto da cavallo del '26 e del '27 maggio scorso, per cui gli orologi dovranno essere messi indietro di sessanta minuti. Con il ritorno all'ora solare verranno ripristinati anche gli orari invernali dei mezzi di trasporto (treni in particolare), con possibili disagi per i viaggiatori al momento del cambio di orario.

A partire dal 1980, l'ora estiva acquisterà tuttavia, un'importanza ancora maggiore, se si considera che verrà varata una direttiva europea, per la quale alcuni paesi della Cee (Italia, Francia, paesi del Benelux) si sono messi d'accordo per adottare una normativa comune in materia.

L'ora legale entrerà in vigore in questi stati alla stessa data (a partire dalle 2 del 6 aprile prossimo) e per una stessa durata (fino alle 3 del 28 settembre). Questa circostanza viene motivata da giustificazioni di carattere turistico: l'ora estiva, consentendo di «allungare» le giornate, permette di sfruttare al meglio i benefici della buona stagione e delle belle giornate, imposte dalla crisi energetica.

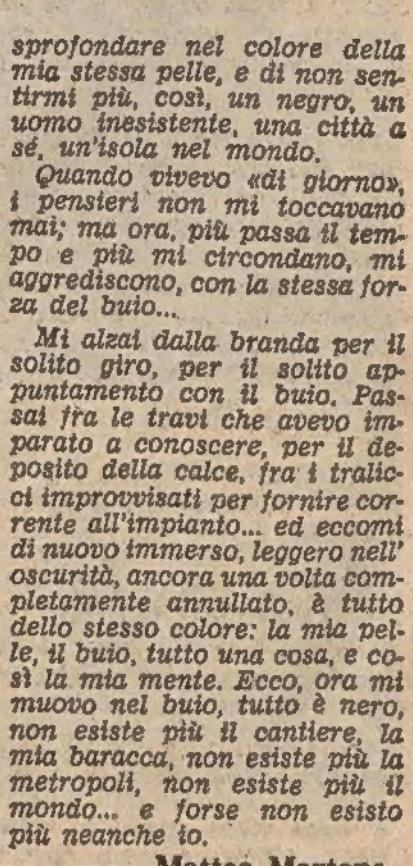
# Phonola per maggior sicurezza



## 10 anni di garanzia colore



## i libri del giorno



# GIORNALE DI TRIESTE

LE DISPOSIZIONI PER TRIESTE DEL DECRETO LEGGE GOVERNATIVO

## Multe salate ai responsabili delle case riscaldate troppo

I termosifoni potranno rimanere accesi dall'1 novembre al 15 aprile. Limiti più alti per L'Altopiano - Un cartellino sull'uscio di casa dovrà indicare l'orario scelto - Obblighi anche per gli inquilini

Fasce climatiche gradi-giorno

**ZONA A:** meno di 600 (Messina)  
**ZONA B:** da 600 a 900 (Napoli)  
**ZONA C:** da 900 a 1400 (Pisa)  
**ZONA D:** da 1400 a 2100 TRIESTE  
**ZONA E:** da 2100 a 3000 (Udine)  
**ZONA F:** oltre i 3000 (Tarvisio)

Il Comune di Trieste ha un numero di gradi-giorno equivalente a 1960. I gradi-giorno, sono dati dal numero massimo dei giorni di apertura termosifoni concessa dalla vecchia legge del '76 (per Trieste erano 180), moltiplicati per il numero di gradi necessari a raggiungere i 20° partendo dalla temperatura media di quello stesso periodo (9,2 gradi nel nostro Comune). I gradi-giorno di Trieste sono dunque  $180 \times 10,8 = 1960$ .

I termosifoni potranno essere accesi nel comune di Trieste, a partire dal 1° novembre e dovranno essere definitivamente spenti il 15 aprile. L'orario di apertura degli impianti, comunque compreso tra le ore 5 e le 23 di ciascun giorno, non dovrà essere superiore a complessive ore dodici. Lo sancisce il decreto legge 438 del 14 settembre 1979, varato a sorpresa dal governo Cossiga per contenere i consumi energetici in vista di un inverno che si preannuncia particolarmente difficile dal punto di vista dei rifornimenti.

Il decreto, fresco di pubblicazione, ha sciolto ogni dubbio sulla zona climatica assegnata a Trieste: si tratta della zona «D», comprendente i comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 1400 e non superiore a 2100 (sul significato dei gradi-giorno ci soffermiamo più oltre). Nella stessa Gazzetta ufficiale sono stati assegnati al nostro comune 1960 gradi-giorno, contro i 2240 di Udine (zona E) e i 3750 di Tarvisio (zona F).

La temperatura massima che gli impianti di riscaldamento potranno erogare negli appartamenti è — come è noto — di venti gradi: essa è identica per tutte le zone climatiche ed è la stessa fissata a suo tempo dalla precedente legge sul risparmio energetico, la legge n. 373 del 30 aprile '76. La novità rivoluzionaria del nuovo decreto

rispetto alla norma precedente, è costituita dalla limitazione di apertura degli impianti: ed è particolarmente su questa disposizione che il governo conta per attuare un concreto risparmio energetico.

Verosimilmente dunque che lo Stato prescriva dei controlli parti-

Trieste: zona climatica D

Temperatura massima: 20°

Apertura dei termosifoni: dall'1 novembre al 15 aprile

Il riscaldamento può funzionare al massimo 12 ore al giorno, comunque tra le 5 e le 23 (con la sola eccezione delle caldaie pressurizzate munite di una sonda esterna)

colamente severi, al contrario con quanto avviene con la legge precedente, che non fu mai seguita da norme applicative. La 373 non diceva né come effettuare i controlli né a chi affidarli; non spiegava concretamente se la temperatura massima si dovesse misurare negli appartamenti più caldi o in quelli più freddi di un medesimo condominio. Questa volta la legge è più attenta nel prescrivere i controlli e se non altro nell'affidare ai Comuni — entro quindici giorni e quindi entro la fine del mese — oltre ai controlli stessi tramite i vigili urbani, la stesura di norme applicative della legge e di consigli pratici per meglio economizzare il combustibile.

Le eccezioni

Dalle limitazioni di orario e di periodo di attivazione degli impianti sono ovviamente esclusi gli ospedali, gli edifici di ricovero o di cura di minori e anziani, oltre alle rappresentanze diplomatiche e di organizzazioni internazionali (qualora non ubicate in un condominio). Variazioni nell'orario e nel periodo di apertura dei termosifoni possono anche essere concesse all'interno del singolo comune, qualora in una frazione periferica vi siano condizioni climatiche

completamente diverse dal capoluogo: tipico è il caso di Opicina, dove la temperatura media invernale, a causa della forte differenza di dislivello, è sensibilmente più fredda di quella di Trieste.

Per questo la Regione, sentito il parere del prefetto competente e su proposta del sindaco, può aumentare con validità stagionale i periodi di durata e le ore di esercizio degli impianti di riscaldamento sia per i singoli centri abitati che per i singoli immobili (con particolare riguardo alle esigenze della scuola materna). Deroghe alla legge sono previste anche in caso di straordinarie condizioni climatiche: tale ad esempio il caso dell'eccezionale gelicidio e delle nevicate con neve che intrizzirono Trieste nel dicembre dello scorso anno. In questo caso sta al prefetto autorizzare una maggiorazione degli impianti giornalieri di riscaldamento, ma solo per un periodo massimo di 15 giorni.

Un'importantissima eccezione alla regola è costituita dagli impianti con caldaia pressurizzata e munita di valvola «a tre vie» e di misurazione esterna di temperatura: tali impianti — che per la loro fattura consentono un notevole risparmio di spesa iniziale per gli accessori, spesa che verrebbe però ammortizzata in meno di due anni — possono restare aperti senza limitazioni di orario giornaliero, con la sola prescrizione della temperatura massima da mantenere sui venti gradi. Sulla fattura e sui risparmi consentiti da tale tipo di caldaie ci soffermeremo in un successivo servizio dedicato ai consigli per una conduzione degli impianti.

I controlli

Parliamo subito delle multe: da tremila lire a un milione a seconda della gravità delle infrazioni. Della corretta conduzione dell'impianto sarà responsabile l'amministratore o il gestore del servizio di riscaldamento e, ove questi mancherà, l'insieme degli utenti. La persona o le persone cui è affidato l'impianto dovranno affiggere su un cartello ben visibile — situato nella zona accessibile anche dall'esterno — generalità e recapito, oltre, naturalmente, all'orario prescelto di apertura dei termosifoni, in modo da consentire a qualsiasi pubblico ufficiale di passaggio, di verificare la veridicità di quanto dichiarato.

A questo proposito va ricordato che l'associazione amministratori stabili ha in progetto di stampare per suo conto un cartellino eguale per tutti, in modo da semplificare e rendere più chiare le dichiarazioni scritte dal gestore dell'impianto. Della temperatura all'interno dei singoli appartamenti dovrà farsi cura anche lo stesso condominio: non va dimenticato che quest'ultimo, agendo sulle valvole dei suoi termosifoni può — oltre a ridurre la temperatura del suo appartamento — consentire egli stesso un risparmio.

mi di combustibile, grazie alla diminuzione di quantità di acqua calda in circolazione nell'impianto.

Se, nonostante tale operazione, i termosifoni resteranno bollenti, sarà necessario sostituire le valvole (le quali, al contrario di quanto si creda, si rovinano più rapidamente se non vengono adoperate). E' ovvio che il singolo inquilino, qualora constatasse visibili sprechi, dovrà avvisare della cosa il responsabile dell'impianto, in modo di contribuire, col suo stesso controllo, al risparmio di tutti.

P. R.

### Incontro per la «Aorta»

Tutte le componenti scolastiche: genitori, alunni, docenti e non docenti, sono convocate per mercoledì 26 alle 16.30, nell'aula magna del liceo scientifico «Gallie» (via Mameli 4) con il seguente ordine del giorno: soppressione di una seconda classe; sistemazione delle alunne delle classi prime; varie ed eventuali.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Plotz 19 - Tel. 77.26.62

### GESTO GENEROSO DELL'ASTRONOMA MARGHERITA HACK

## «Compra» da tre scatenati la vita di un povero cane



Margherita Hack con il cucciolo sottratto ai tre scatenati.

Con duecentomila lire è stata salvata la vita di un povero cucciolo — un pastore tedesco di quattro mesi circa — che veniva duramente picchiato da tre giovani scatenati. I disperati, quasi della stessa età, si battono a pedate e tirate da un covo elettrico legato con un nodo scorsoio attorno al collo, hanno attirato l'attenzione della dottoressa Margherita De Rosa Hack, l'astronoma direttrice del nostro osservatorio, che si è affacciata alla finestra della sua abitazione in via Besenghi 17. Vista la crudele scena, la signora è scesa in strada per dire ai tre giovani che la smettessero di picchiare il povero cucciolo.

«A lei che importa? Non è mica suo il cane», è stata l'arrogante risposta condita con parole triviali, mentre il cane continuava a ricevere le botte più dure. «Non potevo assolutamente assistere più a lungo alla disquisizione senza», ha ricordato la signora Hack, «e così abbiamo litigato aspramente».

Uno dei due giovani, il più violento, ha anche tentato di sferrare un pugno alla signora, che è riuscita — con un balzo — a evitarlo. Visto che i tre non avevano la minima intenzione di smettere il maltrattamento, l'astronoma ha avuto una geniale idea, che è servita a salvare la vita alla povera bestia e a strapparla di mano agli scatenati giovani. «Ve lo comperò io il cane», ha detto a un tratto la signora Hack. «Quanto volete?». Sentito che si parlava di soldi, anche il più feroce dei tre ha smesso di colpire.

«Duecentomila», è stata secca la risposta. «Aspettate un attimo, vado a prendere i soldi», ha detto l'astronoma ritornando sui propri passi. Intanto, il povero cucciolo continuava a lamentarsi nascosto sotto la «124» verde del senza cuore. La signora è tornata poco dopo con un mazzetto di venti banconote da diecimila lire, che sono state intascate da quello che aveva menato più botte degli altri. Il cucciolo ha subito l'ultima tortura: uno strattone duro per farlo uscire da sotto la macchina.

Poi ha avuto le carezze e le buone parole dell'astronoma, mentre i tre che lo avevano maltrattato salvavano sulla «124» verde che si è poi allontanata. La dottoressa ha letto i

Giornata tragica all'ippodromo di Montebello: un trotto di 8 anni, «Flash», che aveva corso con molto decoro a San Siro, è morto d'infarto a metà della quarta corsa, quella riservata ai «gentlemen». Dopo aver «rotto» in gara, probabilmente perché già colto da un male, il cavallo mentre stava rientrando è stramazzato sulla salita che conduce alle scuderie.

Il proprietario, Marino Malvestiti, abitante in via Capodistria 30, che lo stava conducendo per terra tentando di fare qualcosa. Purtroppo per il trotto non c'era più nulla da fare. Il suo cuore era stato bloccato da un infarto. Questa, per lo meno, l'opinione di chi aveva visto la bestia accasciarsi al suolo. Nella giornata odierna il veterinario compirà l'autopsia.

La notizia della morte di

### Black out a Prosecco

Black out di dodici ore ieri a Prosecco, in tutta la zona di Borgo San Nazario, a causa di un guasto che ha interrotto l'erogazione della corrente elettrica (guasto che ha potuto essere agguistato solo nella tarda serata). Il buio che ne è derivato si è fatto sentire particolarmente al tempio mariano di Monte Grisa, ieri sera non illuminato, dove ventimila fedeli hanno ascoltato — in vero molto suggestivamente — la messa senza impianto di amplificazione e alla sola luce delle candele.

di mattone quattro cristalli delle porte (sempre le stesse) dell'istituto tecnico «Alessandro Volta» in via Monte Grappa 1. Se ne è accorta ieri a mezzogiorno la custode della scuola, Bruna Fratte Drockner, di 37 anni, abitante in vicolo Castagneto 32. Il danneggiamento è avvenuto tra le 10.30 — ora di controllo — e mezzogiorno. Sul posto è stata fatta intervenire la polizia. Sono in corso indagini.

### Falso le chiavi buono il bottino

Un milione in contanti e oggetti preziosi, il cui valore non è stato ancora accertato, sono stati rubati da ignoti ladri dall'appartamento di Giovanni Busechian, in via della Guardia 11. E' stata la figlia del padrone di casa ad accorgersi che la porta era stata forzata da qualcuno. E' stato chiesto l'intervento della polizia e gli agenti della Volante hanno accertato che i ladri debbono avere usato chiavi false, dal momento che le finestre erano tutte chiuse e la porta non presentava segni di scasso.

Pensioni — Nel quadro di una serie di iniziative promosse dal Pci sul problema della riforma delle pensioni, è annunciato per oggi, alle 16.30, nella sala di via Madonna 19, un incontro con la sen. Cherbez.

### INCONTRO ALLA DC

Act: accordo quasi fatto fra i partiti?

Vertice di partiti nella sede della Democrazia cristiana per tentare di risolvere il problema dell'Azienda consorziale trasporti, la cui funzionalità è bloccata ormai da mesi per le dimissioni del presidente dell'assemblea consorziale e del consiglio d'amministrazione, per la rielezione dei quali si è tentato finora vanamente di raggiungere un accordo politico.

Erano presenti alla riunione, oltre ai democristiani, i delegati della «Lista», del Pci, Psi, Psdi e Uil, con accanto — come osservatori — rappresentanti del Pli e del Pri. Il consigliere comunale Abate (Dc) ha illustrato la posizione del proprio partito e ha presentato una bozza di programma per una soluzione della crisi istituzionale dell'azienda.

Il documento è stato discusso e arricchito da tutti i presenti, e tutti, di pari grado, hanno espresso favore per la bozza che potrebbe in effetti costituire una piattaforma programmatica per un concreto accordo. Tutti i partiti si sono lasciati con l'impegno di sentire l'opinione dei rispettivi organi direttivi e di rivedersi una seconda volta — per un confronto definitivo — venerdì alle 12 sempre nella sede della Dc.

Una nota di protesta e di denuncia per l'immobilità delle forze politiche, anche in relazione ai molti problemi rimasti in sospeso, era stata diffusa nei giorni scorsi dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil.

### Mercoledì in consiglio l'asilo di Muggia

Una nota di Dc, Pri, Psdi e Pli

Il problema dell'asilo italiano di Muggia-centro «strattato» dall'edificio di viale d'Annunzio a causa dell'occupazione attuale da parte dei genitori sloveni che tale edificio reclamano per realizzare il loro centro scolastico e culturale, sarà l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio comunale di Muggia, fissato per mercoledì sera.

Nel frattempo si sta facendo il possibile per comporre la delicata situazione, offrendo agli italiani una valida sede alternativa e agli sloveni la garanzia di una rapida approvazione del centro culturale da parte del ministero. I partiti di opposizione hanno dal canto loro manifestato apertamente il loro dissenso nei confronti della giunta socialcomunista, accusata di aver disatteso sia gli impegni presi con il gruppo etnico sloveno che con quello italiano. In una loro nota, Dc, Pri, Psdi, e Pli sottolineano il loro apprezzamento per il senso di responsabilità dimostrato dalle famiglie italiane, che hanno fatto di tutto perché venisse meno il grave clima di tensione, «artificialmente creato dalla politica demagogica della maggioranza».

dott. U. CIOLI  
SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12.30 e 19.20  
VIA TORREBIANCA 43 TEL. 61740  
(angolo via G. Carducci)

### AUTO BRUCIATA A SAN GIUSEPPE

## Mistero nel bosco



«Giallo» nel bosco sopra San Giuseppe della Chiusa. Una «600» di colore verde chiaro, priva di targa, è stata data alle fiamme ieri pomeriggio da ignoti malviventi. Con ogni probabilità, si tratta di un'autovettura rubata la cui proprietà è ancora ignota. Se non avesse denunciato il furto, è pregato di rivolgersi alla squadra Mobile, per evitare agli agenti di polizia di risalire a lui tramite il numero di telaio, cosa che non è molto facile.

L'incendio dell'auto è stato notato da alcune guardie forestali che stavano compiendo una perlustrazione. Dalla macchina le fiamme si erano infatti propagate alla vicina stappa. Spento l'incendio, le guardie hanno chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia, con il tecnico della squadra di polizia scientifica. Oggi, si è recata sul posto per i rilievi.

Gli agenti hanno raggiunto l'altipiano preceduti dalle guardie forestali che li hanno condotti sul posto. La «600» era stata infatti abbandonata e incendiata su una stradina in terra battuta che scende verso San Giuseppe della Chiusa. Dopo i rilievi tecnici, il rottame è stato rimosso con un'autogrù.

## l'inglese per bambini in via torrebianca 25

• dai 7 anni in poi • insegnanti inglesi qualificati • libri di testo illustrati editi • appositamente in esclusiva

THE BRITISH SCHOOL OF Trieste

Trieste, via Torrebianca 25 - tel. (040) 69.453 - Gorizia, corso Italia 17 - tel. (0481) 33.360

## VOLKSWAGEN GOLF il meglio su misura



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc (60 CV) e 1500 cmc (70 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h. Carrozzeria a tre e a cinque porte con 5 marce di serie.

Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.

Per molti modelli consegna immediata... e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

### CASTELLI DEL TRENTINO

FAVOLOSO WEEK-END dal 13 al 14 ottobre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

### dott. P. REICH

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono n. 69331

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elestrich, Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi all'approvvigionamento idrico della città di Trieste e dei comuni contermini con l'utilizzazione delle falde profonde in pressione del Basso Friuli.

Acquedotto dell'Isonzo Tratto valle del Moschenze Acquedotto «G. Randaccio» Il Lotto - Opere di completamento del 1° Lotto

La gara verrà esposta al sensi dell'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste di invito dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste - via Genova n. 6 - entro il giorno 15 ottobre p.v.

### dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia, 7

Telefono 30201

Ore 8.30-12.30 e 15-19

### VIENNA

14/11 in pullman da Trieste Lire 157.500 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621 - Muggia: Riva di Amici 19 tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

### SPECIALE CANARIE

29/10 - 5/11

IN AEREO, MEZZA PENSIONE IN ALBERGO DI CAT. 1-8 Lire 355.000 + TASSA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

MUGGIA - Riva di Amici 19 - Telefono 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

### Calzature Godina

Abbiamo aperto la BOUTIQUE DELLA CALZATURA inserendola nei nostri locali di via S. Francesco 4/1, dove sono rappresentate in esclusiva le seguenti case:

ALDROVANDI - MADEO - GIOSUE - RAPHAEL

F.LLI ROSSETTI - GIORGIO MORETTO - QUARVIF

ELYSE - VERBANO - ITALO COLOMBO - COLETTE

PINO GIARDINI - PELUSO - PICCINI ed altri.

### GRANDIOSA VENDITA

Sconto reale del 50% sui LAMPADARI

Lampadari - Consoles - Specchi

Mobili per ingresso - Cristallo - Soprammobili

Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.

### BALCOR

VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO



### CALENDARIETTO

Oggi: San Gerardo. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 18.01; la luna si leva alle 9.39 e cala alle 20.41.

Ieri: Temperatura massima gradi 11,6, minima gradi 15,3; pressione millibar 1008,8; stazionaria; umidità 65 per cento; calma di vento, mare poco mosso con temperatura di gradi 19,4 (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 18: via Dante, 7; via dell'Industria, 7; via S. Anna, 10 (Colonnove); via S. Ciriaco, 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 18.30 alle 22.30): via Dante, 7; via dell'Industria, 7; via S. Anna, 10 (Colonnove); via S. Ciriaco, 36; via Giustiniana, 6; via Caviana, 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 22.30 in poi): via Giustiniana, 6; via Caviana, 11.

### SEMPRE AL LARGO DI BEIRUT IL MERCANTILE ABBORDATO

## «Betty» rapita dai pirati



Il mercantile «Betty» ritratto alla banchina del porto di Chioggia prima della partenza.

È sempre ferma al largo di Beirut — fuori dalle acque territoriali, e quindi non sequestrabile — la nave «Betty», noleggiata da una compagnia marittima triestina e dirottata con tutti il suo carico verso il Libano da ignoti «pirati», che avrebbero già venduto sottobanco gran parte della merce. Il mercantile, qui fotografato prima della sua partenza da Chioggia, è stato ribattezzato in «Star five» e viene ora completamente ridipinto dall'equipaggio

(che più ha provveduto a falsificare i documenti di bordo), per consentire forse il completamento clandestino delle operazioni di scarico.

«Attraverso i nostri legali — ha dichiarato il responsabile dell'agenzia triestina «Adriaspel», cap. Segarich — stiamo facendo l'impossibile per recuperare la nave ed il carico. Contemporaneamente abbiamo intrapreso un'azione penale contro la società armatrice, la «Greek Pero Shipping», che ha

venduto la nave mentre questa era in navigazione».

Al di là dei problemi penali e assicurativi che si presenteranno (l'Arabia, cui era destinata la merce, sta minacciando la chiusura dei rapporti commerciali col Libano, reo di mancato controllo sulle sue coste), per l'«Adriaspel», ha sottolineato il Segarich, il rischio maggiore può essere costituito da una perdita di prestigio nei confronti di chi dovesse sospettare una complicità nell'operazione da parte della società stessa.

## GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO CON GLI AUSPICI DELL'ISDEE

La svolta magiara  
tema da dibattereGiovedì relazione di un uomo di Stato ungherese  
sui nuovi aspetti dell'economia nel suo Paese

Per giovedì prossimo alle 18 l'Isde, Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, ha in programma una conferenza-dibattito (con servizio di traduzione simultanea) che si terrà nella sede di Corso Italia 27.

Relatore sarà il prof. Béla Csikós-Nagy, segretario di Stato della Repubblica popolare d'Ungheria e presidente dell'ufficio nazionale dei prezzi magiari, il quale illustrerà alcuni recenti aspetti dell'evoluzione del modello ungherese di economia socialista, con particolare riferimento ai problemi imposti dall'esigenza di riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

Le difficoltà economiche che interessano attualmente l'Europa orientale non hanno risparmiato l'Ungheria, paese che, in seguito a un'originale riforma economica aveva conosciuto una favorevole fase di sviluppo nella prima metà degli anni Settanta.

Tuttavia, nelle attuali circostanze l'Ungheria non è limitata, come finora gli altri paesi dell'Europa orientale, a reagire al crescente deficit della bilancia dei pagamenti programmando, già nel 1979, una riduzione del tasso di sviluppo e un conseguente trasferimento di risorse verso l'exportazione, ma ha anche impostato una serie di revisioni della politica economica, al cui centro sta una riforma dei prezzi che si propone di armonizzare i prezzi interni con quelli internazionali.

Come è intuibile, questo complesso di riforme, che avranno inizio nel 1980 e che probabilmente interesseranno anche l'attuale duplice sistema dei cambi, non mancherà di avere conseguenze rilevanti, oltre che sul piano interno, su quello delle relazioni economiche esterne del paese.

Tenuto conto dell'interesse non solo conoscitivo ma anche operativo di questi provvedimenti, nell'ambito delle relazioni bilaterali, l'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, ha invitato il prof. Béla Csikós-Nagy, studioso dei problemi dell'economia socialista molto noto a livello internazionale, autore di opere e contributi scientifici in diverse lingue e da anni collaboratore dell'Istituto. Fra l'altro, l'Isde ha edito nel 1974 un suo lavoro, «Problemi monetari del comunismo», e ha pubblicato vari suoi articoli sulla rivista «Est-Ovest».

I «corpi estranei»  
nei decreti legge

(R. S.) Dal resoconto sommario degli atti parlamentari relativi alla discussione in commissione in legge, poi effettuata nell'agosto scorso, del decreto-legge 19 giugno 1979, n. 207, recante la proroga dei termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali nonché dei termini di sospensione del pagamento di contributi previdenziali e assistenziali per le popolazioni della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976, riportiamo il passo, che riteniamo particolarmente significativo, di uno degli interventi.

«E tuttavia da sottolineare come — attraverso un emendamento poi peraltro ritirato — il Governo avesse tentato d'insinuare nel decreto-legge in esame una materia a esso non pertinente, quale la proroga dell'obbligo d'installazione dei misuratori meccanici per le aziende petrolifere. Si auspica che i prassi d'introduzione surrettiziamente materie estranee al testo originario dei decreti-legge (che si verifica, peraltro, anche in relazione ai disegni di legge ordinari, pur se con effetti meno gravi) abbia a cessare».

Molte critiche sono già state mosse ai nostri attuali governanti per l'eccessivo uso e abuso della decretazione d'urgenza che raramente giustifica con effettive ragioni di necessità ma frequentemente è conseguenza di approssimazione o di scarsa tempestività nella predisposizione dei singoli provvedimenti, e che, in ogni caso, non giustifica i rischi di inasprimento del diritto estraneo alla materia fondamentale trattata negli stessi.

Certo è che, da qualche tempo, si è diffusa anche questa del tutto insolita prassi di inserire magari all'ultimo momento, nei provvedimenti di legge ricordati, argomenti del tutto estranei alla materia fondamentale trattata negli stessi.

Uno degli esempi più singolari lo si è rilevato in un decreto contenente disposizioni eccezionali sul contenimento della spesa pubblica varato neppure un anno fa. Inopinatamente, in un poco visibile comma di un determinato articolo di detto provvedimento, il legislatore prevedeva, per certi enti pubblici, l'istituzione, lungamente criticata e osteggiata, di una tri-cie carica di vicedirettore generale.

Non è da ritenere che l'attribuzione a funzionari pubblici, probabilmente valenti, di detti meriti e non tanto ben retribuiti incarichi, possa costituire materia di scandalo, ma fa specie il fatto che per realizzare detto fine si sia fatto uso di un provvedimento di legge tal-

Iscrizioni all'Encip  
fino a venerdì

Ancora per pochi giorni si accettano all'Encip le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria generale dell'Encip in via Mazzini 32 (telefono 68846), entro venerdì 28, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Villaggio del fanciullo - Mercoledì 26 con inizio alle 19 sarà celebrata al Villaggio del fanciullo l'annunciata messa di suffragio per mons. Costante Silei che, per lunghi anni si prodigò per l'istituzione.

LIBRI E PERSONAGGI ALLA RIBALTA DI UNA RASSEGNA

Grandi uomini di scienza  
studiarono l'umile fungo

Vita e opere di quattro sommi naturalisti nelle parole di Mezzana

Alla presenza delle maggiori autorità e di un folto ed attento pubblico, è stata aperta la rassegna bibliografica: «Quattro naturalisti illustri e libri di funghi» allestita nella sala della Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano, in occasione della «Mostra micologica del Carso».

La mostra micologica del Carso giunta quest'anno alla sua quinta edizione è un appuntamento d'obbligo dell'autunno triestino non soltanto per gli amanti dei funghi ma anche per gli studiosi della materia. La rassegna bibliografica è stata realizzata dalla Biblioteca del popolo e dal Museo civico di storia naturale, con la collaborazione del Gruppo micologico «G. Bresadola». Il dott. Paladini direttore della Biblioteca del popolo, ha portato il benvenuto e ha letto i telegrammi di adesione del Presidente della Regione avv. Comelli e degli assessori Tomè e Bomben. Il direttore del museo civico di storia naturale, prof. Mezzana ha tracciato i profili scientifici ed umani dei quattro personaggi cui la rassegna è dedicata: Pier Antonio Micheli, Plinio il Vecchio, Giovanni Antonio Scopoli e l'abate Giacomo Bresadola. Pier Antonio Micheli nato a Firenze nel 1679 ha detto il prof. Mezzana — è l'iniziatore della micologia moderna con la scoperta delle spore e la loro funzione biologica, nell'epigrafe della sua tomba c'è scritta in sintesi tutta la sua vita: «Contento di poco, versatissimo in ogni scienza naturale, botanico dei Granduchi di Toscana, famoso ovunque per le sue scoperte e i suoi scritti, è sommarmente caro a tutti i buoni della sua epoca per la sua pazienza, buon carattere e modestia. Morì il 13 gennaio 1737. Gli amici, raccolto il denaro necessario posero».

Plinio il Vecchio fu invece colui che nei trentasei volumi della sua «Historia naturalis» ha tramandato ai posteri tutto il sapere naturalistico del suo tempo; visse per lo studio e la ricerca e morì, com'è noto, quando, per appagare la sua curiosità scientifica, stava osservando l'eruzione del Vesuvio nel d.C.

Giovanni Antonio Scopoli in questa celebrazione ha una parte tutta sua, poiché fu il primo studioso a scrivere un'opera, la «Flora carniolica», che tratta le piante e i funghi del nostro Carso.

Micologo riconosciuto sommo in tutto il mondo — ha proseguito il prof. Mezzana — fu l'abate Giacomo Bresadola, dalla cui morte, quest'anno, è trascorso esattamente mezzo secolo. Egli divenne scienziato nel nome degli umili e delle loro necessità alimentari: infatti definì i funghi «il pane dei poveri». Bresadola si prodigò per eliminare dagli erbari le specie false e i doppietti che ingombravano la letteratura micologica. Mezzana ha concluso citando le parole dello scienziato americano Lloyd che definì Giacomo Bresadola «il più grande micologo del mondo» e soggiungendo: «A mio avviso fu anche il più modesto e il più coscienzioso».

Il bibliotecario del Museo civico di storia naturale dott. Crozzoli, ha messo in luce gli scopi della manifestazione, che sono quelli di stimolare l'interesse di quanti si avvicinano alle scienze naturali, in questo caso alla botanica e rendere nota la disponibilità bibliografica in materia.

Il bibliotecario del Museo civico di storia naturale dott. Crozzoli, ha messo in luce gli scopi della manifestazione, che sono quelli di stimolare l'interesse di quanti si avvicinano alle scienze naturali, in questo caso alla botanica e rendere nota la disponibilità bibliografica in materia.

**MOSTRE D'ARTE**  
**Tavolozza d'Oro**  
Piazza Puccher 3/b (ex Giuliani)  
Sculture di  
PROTEO HIRST

IL CONCORSO LEGATO ALLA STAGIONE DI PROSA

Anche alle vetrine  
una parte teatrale

In vista dell'ormai prossima apertura della stagione di prosa ha preso l'avvio l'edizione 1979-80 del concorso «Vetrine-teatro» promossa dal comitato permanente del quale fanno parte, con l'Unione Commerciali, il Comune, l'azienda autonoma di Soggiorno e turismo, la Camera di commercio, l'associazione Artigiani, il gruppo Decoratori e vetrinisti e «Il Piccolo», affiancati dal Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Alla simpatica gara possono partecipare negozi di tutti i settori merceologici e pubblici all'esterno vetrine ispirate alla stagione di prosa, il cui cartellone, recentemente reso noto, non è certo avaro di spunti.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 5 ottobre prossimo alla sede di via San Nicolò 7 (telefono 68846), entro venerdì 28, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Gli allestimenti delle vetrine che, prendendo parte al concorso, s'impegnano anch'esse in

una «parte» teatrale, dovranno rimanere invariati dal 9 al 16 ottobre. L'ufficio stampa del Teatro (tel. 587201) è a disposizione dei concorrenti per tutte le informazioni utili.

Nel giorni indicati la giuria visiterà, senza preavviso, le vetrine in lizza per esprimere il giudizio in base al quale saranno assegnati i premi messi a disposizione da diversi enti cittadini e numerosi abbonamenti per due persone alla stagione di prosa, offerti dal Teatro stabile.

Come le altre gare del genere (la successiva è prevista in occasione delle feste natalizie) anche il concorso «Vetrine-teatro» è valido ai fini del punteggio per ottenere il titolo di «Vetrina dell'anno».

Della giuria fanno parte Italo Farnesi, Benito Aprigliano, Bruno Padovani, Fabio Zibema, Luciano Franco, Luigi Feriuga, Fulvia Costantini, Sergio d'Osma e due attori che verranno designati dal Teatro.

Istituto «Carli» - Le lezioni serali avranno inizio domani, martedì 25 alle 19.15.

L'«ANTOLOGICA» DI GUACCI VISITATA DALLA DELEGAZIONE NIGERIANA

## Arte senza frontiere



(Italofo) La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.

Nella prima sala i convenuti hanno vivamente apprezzato le opere bronzee, della serie naturalistica (1964-1975) che rappresentano una simbiosi tra l'elemento naturale e quello umano, accompagnate da alcuni disegni a china che costituiscono i bozzetti preliminari delle opere stesse, e sono quindi pas-

La delegazione nigeriana composta dal preside della facoltà di Tecnologia, prof. Sanni, dal direttore dell'Istituto per la programmazione progettuale e gestione dell'ambiente dott. Wanda, dal prof. Yaiesini dell'Università di Ife e dal dott. Bertolini, direttore dell'Istituto di Cultura italiana presso l'ambasciata di Lagos, giunta nella nostra città in occasione della ricorrenza dei due anni di cooperazione didattica e scientifica tra la Nigeria ed il nostro paese e per verificare le prospettive di un allargamento di tale cooperazione si è recata sabato, accompagnata dagli architetti Costa e Giorgetti al Castello di San Giusto per visitare la mostra antologica di scultura e grafica dell'artista concittadino Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno e docente di Architettura e composizione architettonica nel nostro ateneo.



## SPORT

SERIE A

## Un sestetto in testa: Milano, Torino e Roma

VAGHEGGI NEL SECONDO TEMPO RIBATTE LA RETE INIZIALE DI ALTABELLI

## I friulani bloccano la marcia dell'Inter

Udinese-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: Al 28' Altobelli e al 88' Vagheggi.  
UDINESE: Galli, Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (61' Vagheggi), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri (13 Della Corna, 14 Calchi Novati).  
INTER: Bordon, Canuti, Baresi, Pasinato (87' Pancheri), Mozzini, Marini, Caso, Orsini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipolletti, 14 Occhipinti).  
ARBITRO: Mattel di Macerata.

NOTE: gioco molto vivace, terreno allentato; spettatori 22.000. Incasso 230 milioni. Ammoniti Bordon per ostruzionismo e Ulivieri per gioco scorretto. Angoli 7-7.

UDINE — Un secondo tempo guaioso ha permesso all'Udinese, anche se in extremis, di acciuffare il pareggio con l'Inter e di conquistare quindi un preziosissimo punto per la classifica, una soprattutto dal punto di vista psicologico. Da questo confronto ad alto livello che riportava a Udine una partita di serie A dopo 17 anni, ne sono usciti tutti contenti anche perché il risultato appare in sostanza equo: i nerazzurri, relegati nella loro metà campo per tutta la ripresa, hanno avuto l'onore di non rammentarsi per non essere riusciti a conquistare l'intera posta, ma soprattutto per essere stati raggiunti allo scadere, dal momento che la superiorità del bianconero è stata nella seconda frazione incontestabile.

L'Udinese dal canto suo è più che soddisfatto dal punto conquistato, perché l'avversario si chiamava Inter, la squadra cioè che va per la maggiore, e perché ha mantenuto l'invulnerabilità del "Friuli", quale buon auspicio per il prosieguo di un campionato che sarà indubbiamente difficile ma che non è poi una bestia tanto brutta.

La squadra bianconera in sostanza non ha smentito neppure in questa occasione, in cui l'emozione e il nervosismo avrebbero potuto rammollire e irrigidire le gambe dei giocatori, le sue caratteristiche espresse in modo pregevole nel campionato cadetto ma anche nella partita inaugurale del campionato di domenica scorsa a Firenze. Dopo aver preso le misure sull'avversario e averlo lasciato esultare per i primi 45', esce allo scoperto in virtù di un dinamismo, di un ritmo, di una determinazione che finiscono per esaltare la fisicità tattica del collettivo bianconero.

Un tempo per ciascuno, quindi un gol per tempo, la divisione dei punti: l'Inter ha esercitato una superiorità tecnica tattica piuttosto netta nel primo tempo, poi è calata in maniera altrettanto netta nella ripresa, quando prima è rimasta sbalordita poi ha frantumato la difesa in più dei bianconeri, che non hanno concesso respiro al loro avversario e che forse in questo fase di superiorità territoriale hanno mostrato un certo denervamento una certa carenza di in-

visività delle loro punte.

L'Inter non ha deluso le aspettative, specie se si guarda al primo tempo, dimostrandosi squadra molto ben organizzata, con uomini di grande valore, velocissima nell'impostazione e nell'esecuzione delle azioni di contropiede, ma non è certo lo spauracchio che si vuole far apparire. Uno degli uomini più attesi, Pasinato, non è stato "grandin", mentre molto efficaci sono stati Beccalossi sul quale Leonarduzzi ha disputato una gara maniacale. Muraro e Altobelli, ben controllati comunque rispettivamente da Fanesi e Osti, la cui prestazione ha l'unico neo di un leggero ritardo in occasione della marcatura.

Molto efficiente la difesa, sulla quale non si può neppure far ricadere la responsabilità della rete subita con Baresi che si è sovente sganciato in proiezione offensiva; anche Orsini si è mosso piuttosto bene, per quel poco che gli è stato concesso da Riva, mentre Caso ha svolto un buon lavoro di raccordo.

Dell'Udinese, come si può facilmente capire da quanto si è detto, va elogiato in blocco il collettivo, anche se una citazione va fatta per Pin, non fosse altro perché questa era la sua partita di esordio in maglia bianconera: l'ex-partenopeo non ha fatto certo rimpiangere la scelta fatta da Orsini, e si è mosso molto bene, specie nel secondo tempo, quando è riuscito a entrare in perfetta sintonia con i compagni di squadra, alla quale ha dato un apporto davvero notevole in ogni zona del campo.

L'aver fermato l'Inter costituisce per l'Udinese già di per sé un'impresa eclatante; ma il modo in cui ciò è avvenuto rende merito ancora maggiore ai bianconeri. La "grande Inter"



UDINESE-INTER 1-1 — Altobelli, dopo aver evitato l'uscita di Galli, realizza la rete interista. (Foto Di Pietro)

nazionale ha assunto cioè lei a un certo punto, le vesti della "provinciale" per aver cercato in ogni modo di spezzare l'ossessante ritmo bianconero buttando palloni in tribuna e approfittando di ogni occasione per perdere tempo, tanto che Bordon è stato addirittura ammonito per ostruzione a causa degli esasperati ritardi nel rinvio.

Come esordio sul proprio terreno in serie A non è quindi un fatto male per i bianconeri; ma, come dicevamo, è soprattutto di buon auspicio per il futuro.

Giorgio Verbi

Inizio interista  
Ripresa udinese

Il gol del vantaggio dell'Inter non è stato un capolavoro di tecnica calcistica; si è trattato piuttosto di un'azione fortuita, di esordio in maglia bianconera: l'ex-partenopeo non ha fatto certo rimpiangere la scelta fatta da Orsini, e si è mosso molto bene, specie nel secondo tempo, quando è riuscito a entrare in perfetta sintonia con i compagni di squadra, alla quale ha dato un apporto davvero notevole in ogni zona del campo.

L'aver fermato l'Inter costituisce per l'Udinese già di per sé un'impresa eclatante; ma il modo in cui ciò è avvenuto rende merito ancora maggiore ai bianconeri. La "grande Inter"

nela difesa udinese, con molto tempismo, si è lanciato in tuffo sul pallone spendendolo, però, di poco al tiro.

Subito il gol, l'Udinese è persa leggermente in difficoltà fino al termine del primo tempo e l'Inter ha fatto quello che ha voluto, senza rendersi però particolarmente pericolosa, anzi ha rischiato molto al 40' quando Fanesi, lanciato lungo sulla destra da Pin, ha battuto di poco al lato.

Appena iniziata la ripresa, l'Inter tenta il raddoppio con Muraro; la punta spara un gran tiro, ma il pallone si perde a fondo campo. E' stata praticamente l'ultima azione pericolosa dei nerazzurri. Da questo momento in poi le redini dell'incontro le ha prese l'Udinese con un forcing mozzafiato. Nonostante il gran premere, tuttavia, l'Udinese ha tentato ad arrivare in area avversaria, così l'allenatore Orsini ha tolto De Bernardi, ormai spento, per inserire Vagheggi. La mossa ha coinciso con un'ulteriore spinta offensiva dell'Udinese che, non avendo più nulla da perdere, ha abbandonato ogni prudenza difensiva per avanzare di parecchi metri tutti i reparti.

L'inclusione di Pancheri non ha gran che migliorato l'Inter, sempre in affanno quando ha dovuto opporsi agli attacchi dei friulani. Due volte Vagheggi ha sfiorato il gol: la prima di testa su passaggio di Riva, poi cercando di calciare.

Ma nel calcio, come è arcinoto, sono solo ed esclusivamente i gol che contano ed il Milan, pur facendo tanta confusione, almeno uno ha saputo mettere a segno con Chiodi, il quale ieri ha dato ragione a quella che in statistica viene chiamata la legge dei grandi numeri: ne aveva sbagliato tante di reti Chiodi da quando vestiva la maglia del Milan che prima o poi doveva anche indovinare la prodezza di una mezza rovesciata a volo, come gli è capitato di fare.

Date al Milan anche le attese della stanchezza, per l'impegno di Coppa contro il Porto e dell'assenza di Bigon, tante volte uomo risolutivo la scorsa stagione, c'è da dire che, comunque, la squadra continua a non essere all'altezza dello scudetto che porta sulla maglia. E non potrà certo continuare a fare affidamento solo sulla fortuna.

Una difesa in cui spesso si aprono dei buchi, l'evanescente di Novellino e Antonelli sono state anche ieri le pecche maggiori del Milan, che si regge soprattutto sul sempre grande Albertosi e il gran lavoro di De Vecchi e Buriani. L'Assoluto ha fatto vedere buoni schemi fino al limite dell'area di rigore avversaria, oltre a sapersi difendere con ordine. E' però mancato in fase conclusiva. Sicuramente gli ospiti hanno sprecato ogni una grande occasione: errori che possono finire con il costare caro nell'economia di "campionato".

Vi è al 4' una deviazione di Piretti su tiro di Novellino. Al 10' arriva bene in area milanista l'Avellino: sul centro di Pellegrini, Tuttino sbaglia però la girata a rete. Al 21' il gol milanista, Buriani discesa sulla destra e centra a mezz'altezza in area, dove Chiodi con una mezza rovesciata di destro infila l'angolo basso.

De Ponti al 52' entra in area milanista superando Bet, ma poi tira alta. Al 61' ancora superato da De Ponti, Bet allunga il piede e sgambetta l'avversario in piena area. E' rigore, ma lo stesso De Ponti,

da pochi passi, ancora Corti è riuscito a respingere.

In sostanza se il Cagliari è apparso più organico e manovriero come squadra, le condizioni più pericolose sono state del Napoli. Per tutto il primo tempo la squadra sarda, sospinta dal grande apporto di Casagrande e di Marchetti, è riuscita una sola volta, al 37', ad impensierire Castellini con un tiro di Quagliozzi che è sbilanciato a il di palo (ma il portiere napoletano era ben appostato), il temuto Piras, pur mettendo in difficoltà Bruscolotti, non è riuscito a ripetere l'exploit di Coppa (2 gol). In una occasione tuttavia (al 52') il cagliaritano ha lasciato in sorpresita il terzino, scattando in avanti e servendo un'ottima palla all'accecante Marchetti, che ha trovato comunque Castellini pronto alla parata.

Al 42' del primo tempo, dopo uno scontro Quagliozzi-Vinazzani, con i due giocatori rimasti esamini sul terreno, il Cagliari ha dovuto sostituire il proprio interno con Osellame, mentre Vinazzani è riuscito dopo le cure a rimanere in campo.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

SARDI PIU' ORGANICI E MANOVRIERI

## Fischi ai partenopei

Napoli-Cagliari 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Vinazzani, Spegiorini (89' Capone), Imposi, Agostinelli (12 Fiore, 13 V. Marino).  
CAGLIARI: Corti; Lamagnì, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnara; Bellini, Quagliozzi (42' Osellame), Selvaggi, Marchetti, Piras (12 Bravi, 13 Canestrari).  
ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso per la pioggia caduta in precedenza; spettatori 70 mila. Quagliozzi è stato sostituito per infortunio con Vinazzani. Angoli 13 a 8 per il Napoli.

NAPOLI — Bloccato al pareggio già in Coppa Italia, tanto da rischiare la qualificazione nel torneo, il Napoli non è riuscito ieri a far meglio in campionato. Il Cagliari di Tiddia, con Riva quale emulo tutelare, al seguito della squadra, se ne torna così in Sardegna con il punto che cercava e la conferma della bella impressione mostrata al San Paolo durante la partita di Coppa.

Il Napoli, invece, ha dovuto già soffrire la prima contestazione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

I ROSSONERI, FORSE STANCHI DI COPPA, HANNO LA FORTUNA DALLA LORO

## A Milano l'Avellino spreca un rigore

Milan-Avellino 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Chiodi.  
MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Burlati, Antonelli (79' Carotti), Morini, Chiodi (12 Rigamonti, 14 Galuzzi).

AVELLINO: Piretti; Romano, Bernatini; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; De Ponti, Piga, Massa (74' S. Pellegrini), Tuttino, Pellegrini (12 Stantis, 14 Giovannone).

ARBITRO: Menegalli di Roma.  
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Al 61' De Ponti ha sbagliato un rigore. Ammoniti Di Somma, Angoli 10-4 per il Milan.

MILANO — Nessuno avrebbe gridato allo scandalo se l'Avellino fosse uscito da San Siro con un risultato positivo. Gli ospiti hanno infatti messo spesso in difficoltà il Milan, creato un paio di pulite palloni, ottenuto un indiscutibile rigore che però De Ponti ha sciaguratamente tirato fuori ed hanno condotto un balanzato finale in cui il Milan è stato costretto a difendersi con evidente apprensione.

Ma nel calcio, come è arcinoto, sono solo ed esclusivamente i gol che contano ed il Milan, pur facendo tanta confusione, almeno uno ha saputo mettere a segno con Chiodi, il quale ieri ha dato ragione a quella che in statistica viene chiamata la legge dei grandi numeri: ne aveva sbagliato tante di reti Chiodi da quando vestiva la maglia del Milan che prima o poi doveva anche indovinare la prodezza di una mezza rovesciata a volo, come gli è capitato di fare.

Date al Milan anche le attese della stanchezza, per l'impegno di Coppa contro il Porto e dell'assenza di Bigon, tante volte uomo risolutivo la scorsa stagione, c'è da dire che, comunque, la squadra continua a non essere all'altezza dello scudetto che porta sulla maglia. E non potrà certo continuare a fare affidamento solo sulla fortuna.

Una difesa in cui spesso si aprono dei buchi, l'evanescente di Novellino e Antonelli sono state anche ieri le pecche maggiori del Milan, che si regge soprattutto sul sempre grande Albertosi e il gran lavoro di De Vecchi e Buriani. L'Assoluto ha fatto vedere buoni schemi fino al limite dell'area di rigore avversaria, oltre a sapersi difendere con ordine. E' però mancato in fase conclusiva. Sicuramente gli ospiti hanno sprecato ogni una grande occasione: errori che possono finire con il costare caro nell'economia di "campionato".

Vi è al 4' una deviazione di Piretti su tiro di Novellino. Al 10' arriva bene in area milanista l'Avellino: sul centro di Pellegrini, Tuttino sbaglia però la girata a rete. Al 21' il gol milanista, Buriani discesa sulla destra e centra a mezz'altezza in area, dove Chiodi con una mezza rovesciata di destro infila l'angolo basso.

De Ponti al 52' entra in area milanista superando Bet, ma poi tira alta. Al 61' ancora superato da De Ponti, Bet allunga il piede e sgambetta l'avversario in piena area. E' rigore, ma lo stesso De Ponti,

da pochi passi, ancora Corti è riuscito a respingere.

In sostanza se il Cagliari è apparso più organico e manovriero come squadra, le condizioni più pericolose sono state del Napoli. Per tutto il primo tempo la squadra sarda, sospinta dal grande apporto di Casagrande e di Marchetti, è riuscita una sola volta, al 37', ad impensierire Castellini con un tiro di Quagliozzi che è sbilanciato a il di palo (ma il portiere napoletano era ben appostato), il temuto Piras, pur mettendo in difficoltà Bruscolotti, non è riuscito a ripetere l'exploit di Coppa (2 gol). In una occasione tuttavia (al 52') il cagliaritano ha lasciato in sorpresita il terzino, scattando in avanti e servendo un'ottima palla all'accecante Marchetti, che ha trovato comunque Castellini pronto alla parata.

Al 42' del primo tempo, dopo uno scontro Quagliozzi-Vinazzani, con i due giocatori rimasti esamini sul terreno, il Cagliari ha dovuto sostituire il proprio interno con Osellame, mentre Vinazzani è riuscito dopo le cure a rimanere in campo.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

Il Napoli ha colpito un palo in apertura di ripresa con Spegiorini a conclusione di un'azione del pubblico, che al termine non gli ha risparmiato fischi e mormorii di disapprovazione.

## Convocati 16 azzurri per Italia-Svezia

FIRENZE — Per la partita amichevole Italia-Svezia di calcio in programma mercoledì prossimo a Firenze con inizio alle 20.15, sono stati convocati i seguenti 16 giocatori: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Roma), Bettiga (Juventus), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Collovati (Milan), Paolo Conti (Roma), Gentile (Juventus), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Orsini (Inter), Rossi (Perugia), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), e Zoff (Juventus). Allenatori federali sono Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici il prof. Vecchiet e il dott. Fini.

## CLASSIFICA DI SERIE «A»

| SQUADRE    | G. | PARTITE |        | RETI |    | Media   |
|------------|----|---------|--------|------|----|---------|
|            |    | In casa | Fuori  | F.   | S. |         |
|            |    | V.N.P.  | V.N.P. |      |    | Inglese |
| Inter      | 2  | 1 0 0   | 0 1 0  | 3    | 1  | 3       |
| Roma       | 2  | 0 1 0   | 1 0 0  | 3    | 2  | 3       |
| Lazio      | 2  | 1 0 0   | 0 1 0  | 2    | 0  | 3       |
| Milan      | 2  | 1 0 0   | 0 1 0  | 1    | 0  | 3       |
| Torino     | 2  | 1 0 0   | 0 1 0  | 1    | 0  | 3       |
| Juventus   | 2  | 0 1 0   | 1 0 0  | 2    | 1  | 3       |
| Bologna    | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 2    | 2  | 2       |
| Cagliari   | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 0    | 0  | 2       |
| Napoli     | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 0    | 0  | 2       |
| Perugia    | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 1    | 1  | 2       |
| Udinese    | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 2    | 2  | 2       |
| Ascoli     | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 1    | 1  | 2       |
| Avellino   | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 1    | 1  | 2       |
| Catanzaro  | 2  | 0 0 1   | 0 1 0  | 0    | 1  | 2       |
| Florentina | 2  | 0 1 0   | 0 1 0  | 1    | 1  | 2       |
| Pescara    | 2  | 0 0 1   | 0 0 1  | 2    | 5  | 0       |

## I RISULTATI

|                      |     |                     |     |
|----------------------|-----|---------------------|-----|
| Bologna - Perugia    | 1-1 | Ascoli - Catanzaro  | 1-0 |
| Juventus - Catanzaro | 1-0 | Avellino - Torino   | 1-0 |
| Lazio - Fiorentina   | 2-0 | Cagliari - Milan    | 1-0 |
| Milan - Avellino     | 1-0 | Florentina - Napoli | 0-0 |
| Napoli - Cagliari    | 0-0 | Inter - Lazio       | 3-2 |
| Roma - Pescara       | 3-2 | Juventus - Pescara  | 1-0 |
| Torino - Ascoli      | 1-0 | Perugia - Udinese   | 1-1 |
| Udinese - Inter      | 1-1 | Roma - Bologna      | 1-1 |

## Le partite del 30.9.79



DARWIL

L'OROLOGIO SPORTIVO

PER LEI E LUI

Impermeabile - cassa e cinturino acciaio inox

A SCELTA

movimento al quarzo o automatico ad alta frequenza.

ATMOSFERA EUFORICA NEGLI SPOGLIATOI FRIULANI, DISTESA IN QUELLI LOMBARDI

## Mazzola: «Un punto a Udine è guadagnato»

UDINE — Euforia negli spogliatoi dell'Udinese alla conclusione dell'incontro, ma atmosfera serena e distesa anche in quelli nerazzurri: se c'è del successo, viene comunque mascherato molto bene.

L'onore dell'apertura spetta naturalmente a Orsini: «Il secondo tempo dei miei ragazzi — esordisce rispondendo allo stupore, per primo, determinazione, qualità di gioco e convinzione nella ricerca del pareggio. Nel primo tempo abbiamo subito la superiorità tattica dei nostri avversari, ma nel secondo siamo usciti con molta autorità, direi quasi con spregiudicatezza, e i risultati si sono visti. Non posso quindi non essere completamente soddisfatto, anche perché non dimentichiamo che affrontavamo la squadra attualmente più forte del campionato».

Qualche recriminazione sul gol subito?

«Beh, non posso negare che ha lasciato un po' l'amaro in bocca, per il modo in cui è stato realizzato; comunque l'Inter una rete la meritava, per cui da questo punto di vista non ho nulla da dire».

Un giudizio sui singoli?

«Io elogiò tutti in blocco».

Ma Vagheggi?

«E' indubbiamente un giocatore dalle qualità eccezionali; deve solo maturare, per cui ora appare validissimo il suo impiego nel ruolo di gara per la sorpresa e lo scompiglio che riesce a creare nelle file avversarie».

E Pin?

«Ha giocato molto bene, ha fatto una grossa partita, e non può far altro che migliorare ancora con il proseguo del campionato».

All'allenatore bianconero fa eco il presidente Teofilo Sansone: «Sono davvero molto contento, non ho mai visto l'Udinese giocare bene come oggi. La squadra cioè non è forte so-

lo in serie B, ma ha dimostrato di avere una struttura validissima anche per la serie A».

Bersellini non fa drammi su questo mezzo passo falso compiuto dalla sua squadra: «Il risultato mi sembra sostanzialmente giusto; l'Inter meritava forse qualcosa di più nel primo tempo, ma nel secondo ha dovuto subire, anche perché forse la mia squadra ha risentito del previsto delle conseguenze della partita di Coppa disputata mercoledì» (ma anche l'Udinese ha sostenuto analogo impegno n.d.r.).

Non sarà per caso che l'Inter soffra degli stessi mali del scorso anno, quando ha perso il campionato proprio per aver buttato punti preziosissimi proprio nei finali di partita?

«Direi che questo pericolo non sussiste proprio, anche per-

che quando Vagheggi ha segnato, non certo perso. L'Udinese si è dimostrata, o forse confermata, una grossa squadra, per cui reputo che abbia abbastanza meritato il pareggio».

«L'Inter ha ceduto notevolmente nella ripresa...».

«In questi casi non si può mai dire in quale misura siano calati nel in quale sono esclusi gli avversari. Certo è che i friulani sono riusciti a metterci alle corde, non hanno mai mollato e di fronte a un complesso di tale valore è ben difficile dire di quale portata sia stato il nostro calo e di quale invece la nostra incapacità, forse anche per le conseguenze dell'incontro di Coppa di mercoledì, di reggere il sostenutissimo ritmo che l'Udinese ha impresso alla gara».

G. V.



UDINESE-INTER 1-1 — Vagheggi esulta dopo aver segnato il pareggio bianconero, mentre Baresi è ancora a terra dopo aver malamente rinvitato il cross di Riva. (Foto Pino)



# erie «C» - Domenica esplode la passione

COPPA ITALIA - GLI ALABARDATI HANNO ULTIMATO IMBATTUTO IL GIRONE ELIMINATORIO

## Briosa e aggressiva la Triestina inchioda con tre reti il Pordenone

Triestina - Pordenone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Coletta, al 25' Panozzo; nel s.t. al 3' Panozzo.  
TRIESTINA: Bartoloni (27' s.t. Grigolo); Schiraldi (s.t. Lucchet-  
ta); Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo, Quadrelli, Lenarduzzi,  
Panozzo (27' s.t. Scariello); Franco, Coletta, Politti, Mitri.  
PORDENONE: Da Fier, Cami, Nobile, Cagnin, Del Frate, Catto,  
Guerra, Turin, Drolini, Mosio (18' s.t. Zanetti); Angeloni, Sordi, Can-  
clan, Rodaro, Feroleto.  
ARBITRO: Scovola, di Milano.

NOTE: qualche spruzzo di pioggia nel primo tempo. Terreno per-  
fetto. Leggere consistenti successi. Panozzo, Cani e Ma-  
gnocavallo. Ammanni Cagnin, Catto e Magnocavallo. Spettatori parati  
1900, incasso di 4 milioni e 200 mila lire. Calci d'angolo 7-3 (4-1) per  
la Triestina.

La Triestina ha completato la preparazione precampionato, chiudendo in modo perentorio la Coppa Italia e fornendo una prestazione tutto sommato buona e soprattutto promettente. Sconfitta l'assenza di Palma, rientrata quella di Magnocavallo, appurata l'indisponibilità di Mitri, visto in panchina con licenza di riposo. Mitri, che solo da prendere atto della condizione della difesa e di accertare sul campo la possibilità di convivenza di Coletta e Panozzo.

Il risultato, che esprime dalla partita dice già quale sia stata la risposta a questi interrogativi. La difesa alabardata non ha preso gol, il tanto Coletta, Panozzo è andato a segno tre volte, sicché il bilancio complessivo si chiude in netto attivo. Certo, il Pordenone, che era partito bene, ha commesso alcuni errori in difesa ed è stato subito punto, sicché la partita ha perso mordente per quanto riguarda l'incognita per l'esito mentre le due squadre vagamente hanno proseguito a fronteggiarsi con buon impegno e perfino eccessiva animosità.

Diciamo prima del Pordenone. Il d.s. Gallarossa ci ha detto e fine partita della difficoltà incontrata dai neroverdi per la mancanza di un libero di ruolo, addossando in pratica alla difesa la responsabilità del passivo. Ad ogni modo possiamo tener presente il buon avvio degli ospiti, gli spunti di classe di capitano Turin, l'aggressività di Guerra e Angeloni, l'impetuosità del piccolo Drolini (la mai partita con un Magnocavallo... inescabibile) qualche bella partita di Da Fier, ricordando inoltre l'assenza di Rossi, una compagine complessivamente quadrata, che Burlando ha portato ad un buon livello di forma e che da domenica non dovrebbe sfidare in C2, dove esordirà dopo il felice campionato scorso.

La Triestina ha fornito una buona impressione. Si cercava soprattutto di scoprire la condizione di Coletta e il responso del campo è stato positivo. Coletta ha mostrato velocità, scatto prolungato, prontezza nel tiro. Ha giocato anche in buona posizione, cioè stando senza i lati per non finire intrappolato in mezzo all'area di rigore, dove Panozzo ha operato con molto altruismo, fornendo diversi palloni allo stesso Coletta e mostrando il solito cinghiale combattivo di fronte alla marcatura avversaria. In attesa di altre soluzioni, quindi Tagliavini può stare tranquillo: la punta in più per ora c'è e non ci sarà bisogno di chiamare Lenarduzzi a compiti diversi da quelli che preferisce e per i quali è più portato.

E' giacché si parla di Lenarduzzi, diciamo che è piaciuto, nonostante una certa prudenza nel suo gioco, a causa del gomito ancora convalescente. E' stato suggerimento di visione di gioco, anche se non è ancora al massimo della condizione. Franco, che rappresentava il subitaneità, è stato più mite e incisivo, con buoni cambiamenti di passo e conclusioni.

L'attacco, che era il reparto più atteso alla prova, è vissuto tranquillo con l'appoggio dell'intera compagine, perché abbiamo visto inserimenti a rete di Prevedini, Giglio e di Quadrelli, oltreché dei soliti

giocatore certamente ricco di temperamento, addirittura fin troppo generoso, si dovrebbe dire, perché è portato a duellare con l'avversario fino al limite della correttezza. Contro i neroverdi ha maltrattato chiunque aveva la sventura di capitargli davanti e dopo avere provocato l'ammonezione di due sue vittime, si è fatto ammoneire a sua volta per non aver saputo stare mite. Tagliavini dalla panchina lo ha pure redarguito, dopo un inutile fallo. Sarà proprio bene che Magnocavallo, almeno in qualche occasione, moderi il suo slancio per evitare di arrecare danno a sé e alla propria squadra con espulsioni e squallifiche che potrebbero capitarci addosso nel momento in cui venisse osservato da un arbitro meno accorto o attento di Scovola. Sul piano pratico però nulla da escepire: Magnocavallo è un trascinatore, che specialmente in trasferta, se continuerà a lottare e espri-

gere il gioco con tale accanimento, riuscirà molto utile alla Triestina.

Giglio non lo abbiamo visto ancora perfettamente a posto e certi errori danno la misura della incompiutezza della sua forma, condizionata dall'incidente di Conegliano e dalla successiva assenza dal campo. Anche Quadrelli non è ancora al massimo, così come Schiraldi, che sarà molto utile ad una caviglia, tanto da dover essere sostituito da Lucchetta nella ripresa. Benissimo Prevedini, sempre a posto Mascheroni. Nella fase finale della partita (sul 3-0) sono entrati Grigolo e Scariello, da definirsi «inguiducabili».

Briosa e interessante, in buone condizioni fisiche, senza cedimenti di ritmo, la Triestina promette bene. C'è molto movimento nel suo gioco, la difesa anche se non al massimo tiene bene; ogni uomo, come già detto, è in potenza un attaccante, perché i vari Le-

narduzzi, Franco, Giglio, Magnocavallo sono sempre pronti a spingere a fondo per cercare il gol. E Quadrelli ieri ha effettuato due traversoni dai quali sono venuti il secondo e il terzo gol. Aspettiamo il campionato, che giudicherà diversamente il rendimento degli alabardati. Ma intanto essere ottimisti non è peccato. Ecco la descrizione delle reti. Magnocavallo al 19' avanza impetuoso, crossa da

**Domenica al via «C-1» e «C-2»**

Conclusa la fase eliminatoria della Coppa Italia semiprofessionista, ecco anche per le squadre di serie C1 e C2 il campionato che sarà iniziato domenica e vedrà impegnate, anche se in categorie diverse, due squadre del Friuli-Venezia Giulia: la Triestina e il Pordenone.

**SERIE C-1**  
La Triestina, inclusa nel girone «A», parte con il ruolo di favorito nella corsa alla serie B che ha fallito solo d'un soffio nella passata stagione. Gli alabardati esordiranno al «Grezar» ospitando il Forlì.

Il programma:  
Juniorese - Reggiana  
Mantova - Alessandria  
Perugia - Lecce  
Piacenza - Rimini  
San Angelo Lod. - Novara  
Sant'Andrea - Biellese  
Treviso - Cremonese  
TRIESTINA - Forlì  
Varese - Alma Juventus Fano

**SERIE C-2**  
Il programma:  
Arona - Mezzana  
Bologna - Carpi  
Legnano - Padova  
Modena - Pro Patria  
Monza - Cremonese  
PORDENONE - Fanfulla  
Rhodense - Adriese  
Seregno - Trento  
Venezia - Aurora Desio

EUFORIA DELL'ATTACCANTE COLETTA NEGLI SPOGLIATOI

## «Il segno della croce dopo il gol d'apertura»

Così la Triestina ha vinto il girone

La Triestina ha chiuso imbattuta l'ottavo girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionista assicurandosi così l'ammissione alla prossima fase del torneo.

**I RISULTATI:**  
Conegliano - Triestina 1-2  
Conegliano - Pordenone 1-1  
Pordenone - Triestina 3-0  
Triestina - Conegliano 3-0  
Pordenone - Conegliano 3-0  
Triestina - Pordenone 3-0

**CLASSIFICA FINALE**  
Triestina 4 3 1 0 9 1 7  
Conegliano 4 1 1 2 4 1 3  
Pordenone 4 0 2 2 1 6 2

lenatore, ai compagni di squadra e ai tifosi che mi hanno aiutato tantissimo dandomi sempre la massima fiducia. Il mio recupero, conclude, è anche merito loro.

Panozzo ha messo a segno una doppietta. L'aria del campionato ha fatto ritornare la sua rete, che mancava all'attacco da un mese (aveva realizzato il gol della vittoria a Conegliano il 25 agosto). «Speriamo che il recupero di Panozzo — perché da domenica dobbiamo vincere a tutti i costi e senza i gol... l'intesa con Coletta? Mi sembra migliori sempre più, tre gol in due non sono pochi».

Schiraldi ha lasciato lo spogliatoio soppiando per una botta alla caviglia destra. «Nulla di preoccupante», dice lo stopper — solo una contusione. Confesso però che ho temuto il peggio.

Anche Tagliavini si dichiara soddisfatto della prova di Panozzo e Coletta. «Entrambi», dice l'allenatore — hanno mantenuto in campo la posizione loro assegnata e tutto è filato per il meglio. Intendiamoci, non è che abbiamo risolto tutti i nostri problemi? Il fatto però che i due giocatori abbiano ritrovato la via del gol, si sono mossi intelligentemente senza ostacolarsi significativamente. Sono felice per Coletta che meritava la soddisfazione di un gol. L'intesa, poi, che la volontà non ho certo di far a questi due giocatori, ma migliorerà di partita in partita, ne sono convinto.

Contro il Forlì, quindi,

riedremo la coppia Panozzo-Coletta? «Non ho alternative, in attesa che ritornino Panozzo».

«Un ottimo collaudo — ha commentato il presidente del Sabot — in vista dell'inizio del campionato. La squadra sta crescendo a vista d'occhio e disputerà una gran stagione, stiamo certi».

Claudio Nordio

**PATTINAGGIO**

La coppia italiana formata da Cincin e Danilo Bernardi si è classificata al terzo posto, assicurandosi la medaglia di bronzo. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

## Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

**Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine**

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

**Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine**

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

**Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine**

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

**Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine**

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

Dan Littel, mentre la medaglia d'argento è andata alla coppia della Germania occidentale Gabriele Achenbach-Torsten Carls.

Dante di Ragogna

**NELLA QUIETE DI LIPIZZA ULTIMI ESERCIZI PRIMA DEL MATCH DI DOPPODOMANI SUL RING DI GORIZIA**

**Dieci ore di sonno al giorno e calma olimpica per Parlov in attesa dell'incontro con Mundine**

LIPITZA — «Se non vinco questo match è segno che non ho più nulla da dire nella boxe. Questa frase di Mate Parlov, che ha vinto la medaglia d'oro al terzo posto, è stata appannaggio per la terza volta, della coppia americana Fleurbaey-Areskovic.

dove l'attende Popovic (un giovane medio-massimo serbo, al limite della categoria, anzi a cavallo di quella superiore, che dopodomani salirà sul ring di Gorizia per il suo secondo incontro da professionista), lo sparring partner con cui Mate farà gli ultimi guanti — tre riprese — a conclusione della preparazione.

Parlov, come è apparso, ha dato subito un'ottima impressione, s'è visto tirato a lucido, a tre giorni da quello fastidioso, un saluto, un paio di domande su amici comuni, quattro battute nel tempo di farsi le mani ed infilare la cintura. Parlov ha fatto il suo ingresso in palestra, dove si trova il suo sparring partner, con un'aria di chi non ha nulla da temere.

Siamo andati a trovare Parlov nel suo quartier generale, al «Mestec» di Lipizza. Mate, l'allenatore di Parlov, è stato molto cortese, ci ha fatto vedere la sua piccola palestra, ricavata sotto la piscina dell'albergo.

di Mate, anzi, giostra in toni aggressivi; ne escono alcune serie di corpo a corpo di notevole tenore agonistico, un paio di l'altro e alcuni sono potenti, da una parte e dall'altra, sia al bersaglio grosso sia al viso. Per Parlov sono gli ultimi nove minuti sul ring, dopo il quale sarà Mundine. Dopo le riprese il lavoro sul gioco di gambe, sulla mobilità del busto, sul controllo delle traiettorie dei colpi allo specchio, un po' di lavoro sulle braccia, e via alla doccia. Il tutto non è durato più di un'ora; al mattino c'è stata l'orecchia dedicata al footing nel verde ossigenato di Lipizza.

Da un mese dunque un'ora e mezzo al massimo di corsa e ginnastica al mattino, ed altrettanta tempo dedicato al pomeriggio alla palestra. Oltre a Popovic, non all'altro giorno sparring di quelli che rubi i soldi: non sfugge agli attacchi

pre di caratteristiche aggressive; con entrambi Parlov ha sostenuto complessivamente 190 riprese circa. E poi tanto sono. Barbadoro — ed è un bene perché si riposa nel fisico, e non si logora il sistema nervoso; dorme al minimo 10 ore al giorno, e molto intensamente, d'un colpo profondo e tranquillo, anche prima di combattimenti che magari dovrebbero rendere nervoso il pugile più preparato.

Dopo la doccia fa bilancia: 86 chili; un etto e mezzo sotto il limite della categoria, la nuova categoria dei massimi-leggeri della Wbc, che cerca il suo campione del mondo. Questa è la vera natura di Mate. Non ha nessuna fatica nel rientrare, non deve sopportare alcun sacrificio alimentare, non è costretto a deliziarsi per smaltire etti, o chili, superflui, fatto questo che finora è stato il suo più pesante condizionamento.

Mate, come si è sentito dopo la deficiente mondiale di Marsala, come l'ha digerita? «Non mi ha stressato minimamente; era una cosa prevedibile: in pochi giorni, prima di Marsala ho dovuto bruciare più di dodici chili, sul ring ero smunto, seguito Johnson bozzare, ragionavo sui colpi da controbuttare, ma non avevo la forza di farli partire. La sconfitta, in quelle condizioni, era logica conseguenza. Mi è molto dispiaciuto per tutti i miei tifosi, per i tanti amici che ho a Trieste e che sono rimasti delusi. Ma quello di Marsala non era il vero Parlov ed io più grande desiderio è mio di dimostrarlo».

Con i soldi per l'incontro con Mundine? «Non sono mai stato così bene; mi sono preparato con estrema cura e puntigliosità. Meglio di così non potevo fare. Ho la coscienza a posto. Su con Mundine non vinco vuol dire che non c'è niente da fare, quindi non c'è motivo alcuno per angustarsi, né prima né dopo il match, qualunque sia il verdetto».

Non è una patina, o un tentativo di autosuggestione; Parlov è veramente sereno, e questo indubbiamente è un buon indizio sulle sue possibilità. Se a ciò si aggiunge il senso di realismo ostentato nella consapevolezza di trovarsi ad una svolta decisiva della carriera, e la gran voglia di cancellare l'opaca immagine data di sé a Marsala, si potrebbe tranqui-

## Panozzo-Coletta tandem prolifico



Triestina - Pordenone 3-0. La prima bellissima rete alabardata, realizzata di prepotenza dall'ottimo Coletta. (Itafoto)

I COMMENTI DELL'ALLENATORE BURLANDO

## Nessun dramma

Burlando, allenatore del Pordenone, non fa certamente drammi per questa sconfitta. «La Triestina — dice — è fuori dalla nostra partita per cui nessuno di noi si faceva illusioni. Mi secca tremendamente aver lasciato il «Grezar» con un passivo così pesante. La squadra aveva iniziato abbastanza bene, si era anche resa pericolosa in un paio di occasioni, poi però è venuta la prima rete e tutti i piani sono saltati. L'unico rammarico è quello di aver subito tre gol da autentici polli».

La difesa ha ballato non poco. «Abbiamo problemi da risolvere — dice Burlando — per quanto riguarda l'impennata, inutile negarlo. La partenza di Caniani, che è stato ceduto alla Regina dietro pressione di Bufoini, ha lasciato scoperto il ruolo di «libero». Avevo già provato Del Frate, poi avevo optato per Catto, il quale però mi assicura maggior spinta sulla fascia sinistra, per cui ho ri-

presentato in questo ruolo Del Frate. Il ragazzo è pieno di buona volontà, ma purtroppo non ha l'attitudine a fare il «libero». Vedremo di arrangiarsi in attesa della ripartenza del mercato sperando di limitare i danni al minimo».

La squadra — facciamo notare — si muove bene, macina molto gioco, ma in fase conclusiva manca l'uomo capace di concretizzare in gol le molte manovre.

Anche in questo reparto — dice Burlando — è venuto a mancare una pedina essenziale. Mi riferisco a Rossi, forse la nostra «punta» più pericolosa, che è in disaccordo con la società per questioni finanziarie e non intende giocare sino a quando non si accorderà. Non entro nel merito del problema, certo che in queste condizioni i più danneggiati siamo io e la squadra. Speriamo che tutto si risolva per il meglio prima di domenica e che per la partita con il Fanfulla si possa schierare la formazione migliore.

## COPPA PRIMAVERA

## Emerge il Treviso

Treviso - Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Petrella; nel s.t. al 9' Bez.  
TREVISIO: Fardis, Bettiol, Cescon, Antonello, Schicciotti, Nascimben, Bez, Scarpa, Zambellato, Vicentini, Petrella, Zanon, Simionato, Balzan, Conditto, Lodde.

ARBITRO: Cavallaro di Legnaro.

Il Treviso passa anche a Trieste e ipotizza la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia riservata alle squadre Primavera. Lunedì della Mares, al suo terzo successo consecutivo, non ha incontrato alcuna difficoltà ad imporsi sugli alabardati che meno degli avversari hanno saputo adattarsi alle condizioni del terreno di gioco. La partita infatti, per non rovinare il tappeto del «Grezar», è stata giocata sulla rissa di via Flavia.

Il Treviso, apparso nettamente superiore, è uscito prepotentemente alla distanza dopo aver corso qualche rischio nella prima mezz'ora di gioco. Gli alabardati, dopo aver sprecato una grossa occasione in mischia al primo minuto, sono andati vicini al gol al 18' e al 27' con Strukely e con Faleschini. Al 35', la prima rete; autore Petrella, a conclusione di un'azione in linea. Al 9' della ripresa il raddoppio con Bez che approfitta di un pasticcio per mettere definitivamente al sicuro il risultato. Nel finale, per reciproche scorrettezze, sono stati espulsi Lapaine e Zambellato.

SENZA RETORICA PUO' ESSERE DEFINITO UN ESEMPIO CONCRETO DI OPEROSITA' E DI VOLONTA' AL SERVIZIO DELLA SOCIETA'

## Montebello ha un nuovo compagno di calcio

La maggiore soddisfazione che viene procurata al nostro lavoro è quella di vedere far poco calare il campo di gioco, che abbiamo costruito con tanta fatica e tanti sacrifici in tre anni, i nostri giovani».

Con questo parole il presidente del Gruppo sportivo Montebello, Giobatta Modolo, ha chiuso ieri i discorsi prima di accingersi a far tagliare il nastro tricolore, per l'inaugurazione del nuovo campo di calcio costruito nella zona di Montebello, a ridosso della cattedrale. Don Luigi Sarlori ha poi benedetto l'impianto, avviato festosamente alla sua destinazione pratica con la disputa della partita fra le squadre Montebello A e Montebello B, impegnate nella Coppa Mekeov del Centro sportivo italiano.

Una festa dello sport. La più bella che si possa auspicare, in una città che soffre della crisi di impianti e deve affidare all'attività privata per vedere realizzate quelle opere che l'amministrazione pubblica non vuole o non può realizzare, talora esaltare sempre dei discorsi ufficiali (anche ieri lo abbiamo sentito) la funzione sociale dello sport. Un esempio di attivismo, di buona volontà, di serietà, quello dato da Giobatta Modolo. Sorlo nel settembre 1976, il sodalizio rionale

ha pensato subito all'esigenza di un campo di calcio dove far giocare i tanti giovani di un rione esteso, che da piazza Foraggi arriva a Rozzoli Metara. Una volta c'era il campo di Montebello, quello dove l'U.S. Triestina divideva solida prima di approdare allo stadio San Sabba, nel 1932. Ma la costruzione della Pieve di Trieste (sua utilità non ci interessa soffermarci) aveva fatto sparire quel campo e tutto il vicinato che prospera attorno alle vie Rossetti e Settefontane.

Occorreva dunque un campo e il campo è arrivato, a distanza di tre anni. Bello, regolare, scavato nella collina di Rozzoli, dimensioni 30 per 39, ben recintato. Non ci sono ancora gli spogliatoi, ma il prefabbricato arriverà presto. E ci sarà pure l'impianto di illuminazione per le partite in notturna (ceri energetici permettendo). Comprensibile la gioia che si leggeva ieri mattina negli occhi di tutti i soci, di tutti i genitori, dei protagonisti principali cioè di questa impresa portata a compimento senza proclami, senza delirio, senza pose delle prime pietre. Un esempio di serietà e di concretezza.

Certo, le amministrazioni non sono state estranee all'iniziativa, qualche aiuto lo hanno dato, perché i milio-

ni solo da quella parte possono essere attenti. Ma la forza trascinante, l'idea, la volontà, sono state marcate tutte «Giobatta Modolo».

Il terreno del campo è di proprietà del demanio militare ed è affidato in concessione alla società. Una prima spinta d'appoggio è venuta dall'assessore allo sport Mario Lanza (presente ieri fra gli invitati, anche se l'emozione dei padroni di casa ne hanno trascurato il ricordo nel discorso celebrativo), poi da vari personaggi tutti utili e importanti: i geometri Foregger e Aquilante, Renato Caon, la Curia, la Regione, il Coni, Gianni Cucchiari, di cui è stata ricordata la munificenza. Discorsi. Un saluto di Giobatta Modolo, che sprizzava felicità ed emozione, un ringraziamento esteso a tutti quanti hanno cooperato per realizzare l'opera. Poi Yoush per la Provincia, Felluga per il Coni, Lavenia per il Csi, Gino Colaninzi, applausi tutti assieme al «gemello» Piero Pasinati. Presenti molti dirigenti sportivi, l'ing. Passagnoli, il cui stato d'animo non fu certo di malinconia, Zorini della Federcalcio, poi un brindisi augurale, e via al primo calcio ufficiale.

Se le autorità non ci aiutano, almeno non ci ostacolano; una frase, uno slogan da sottoscrivere in pieno. In questa Trieste dopo le

prime pietre ufficiali non sono mai seguite dalle seconde e dove solo l'entusiasmo dei dirigenti più attivi e intelligenti riesce a concretare un disegno operativo. A proposito, quando si inaugurerà il campo di Sant'Andrea, signori di quella consulto?

D. d. R.

**CALCIO GIOVANILE**  
**Venerdì in assemblea le società triestine**

Si svolgerà venerdì, nella sede del Cral dell'Ente Forlì situata alla stazione marittima, l'annuale riunione delle società triestine di calcio del settore giovanile.

Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle ore 19, oltre alla relazione sull'attività svolta nella passata stagione e al programma per il 1979-80, verranno premiate le società che si sono imposte nei vari campionati e i giocatori che hanno vinto le speciali classifiche riservate ai marcatori.



Don Luigi Sarlori benedice il nuovo impianto. (Foto Ukovich)

# Serie D Il Valdagnese si batte solo col calcio

INUTILE IL MAGGIOR VOLUME DI GIOCO COSTRUITO DAGLI OSPITI

## Isontini a testa alta

**Dolo-Pro Gorizia 2-1 (1-1)**

MARCATORI: nel p.t. al 7' Blasig su rigore, al 30' Ciscio su rigore, nel s.t. al 34' Buson.  
DOLO: Seda; Dalle Carbonare, Marcati; Marchiori, Dal Bianco, Monaco; Busetto (22' s.t. Carraro), Gelain, Ciscio, Buson, Masetti.  
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Ciriello (30' s.t. Zanetti); Brandolin, Manassi, Fabris; Michelutti, Cicconetti, Blasig, Interbartolo, Peressoni.  
ARBITRO: Marangone di Biella.  
NOTE: ammonti Ciriello per comportamento sporco, Blasig per gioco scorretto, Buson per gioco scorretto, Monaco per proteste, Marchiori per gioco fallito e Dalle Carbonare per proteste.

DOLO — Alla sua prima trasferta stagionale la Pro Gorizia è capitata sul campo di Dolo. Dire che le cose per i goriziani si erano messe subito al meglio è cosa da poco. La squadra di Medotto ha tenuto il campo per lo meno al pari dei goriziani, ha costruito un maggiore volume di gioco e di azioni da rete, ma per contro non è stata aiutata dalla fortuna che alla fine è risultata determinante per il risultato.

La gara, tutto sommato è stata piacevole con azioni in linea di pregevole fattura, tanto sia da una parte che dall'altra, solo nella prima parte della ripresa è scaturita un po' di tensione, giustificata dal fatto che le due squadre nei primi 45' di gioco avevano corso ad un ritmo sostenuto, dando l'impressione che entrambe le compagnie erano paghe del risultato di parità. Gli isontini sono usciti quindi dal campo a testa alta con gli applausi dei locali senza nulla da rimproverare sulla loro prestazione, ma certo con il nodo in gola per come sono andati sconfiggiti e per come il direttore di gara ha usato il suo metro. Del resto non si può certo dire abbiano incantato, hanno giocato la loro onesta partita raccogliendo chiaramente tutto quanto hanno seminato.

La cronaca. La prima conclusione a rete l'effettiva la Pro Gorizia su un gran tiro di Ranocchi che costringe Seda a una difficile parata; al 7' gli isontini vanno in vantaggio: è Michelutti che si distacca molto bene da fuori area, si libera del proprio controllore e mette al centro un pallone molto invitante. Nella traiettoria si inserisce Gelain che ferma il pallone con la mano; è rigore. Si tocca il tiro Blasig che con una legnata batte all'incrocio dei pali il portiere Seda.

All'8' i locali si fanno vivi su punizione che Calligaris ferma con tranquillità. Al 10' è ancora Buson, questa volta sfiora la traiettoria il calcio piazzato dell'interno granata. Al 15' è sempre Buson che di testa impugna Calligaris. Rispondono i goriziani con un colpo alle iniziative dei locali e al 20' è Ranocchi che sfiora nuovamente il palo sinistro difeso da Seda con una grande legnata di destro. Al 25' Marchiori cerca la via della rete per i locali e impugna Calligaris.

Al 30' l'arbitro concede il rigore ai locali per fallo di Manassi su Ciscio, infrazione quasi inesistente a nostro avviso, che lo stesso Ciscio ha

svegliato dei locali: Gelain imposta un'azione d'attacco, lancia Carraro in contropiede, il giocatore non si avvede del passaggio e l'azione sfuma. Al 34' la rete-parita per i locali: azione personale sulla destra di Monaco che dà a Ciscio: servizio emarcante per Buson che da pochi passi non ha alcuna difficoltà nel battere Calligaris. Docciafredda per i goriziani che si riprendono negli ultimi minuti e hanno due grossissime occasioni per riequilibrare le sorti. Prima Interbartolo fallisce una favolosa occasione e poi Peressoni arriva con un attimo di ritardo su un pallone filtrante molto bello messo dall'appena entrato Zanetti. Subito dopo il fischio finale.

Gianfranco Crisci

**TRIESTINA NUOTO**

La Triestina Nuoto organizza con gli eviratori al nuoto elementare e agonistico. Essi saranno seguiti da istruttori qualificati dalla Federazione italiana nuoto. Iscrizioni e informazioni alla segreteria della Triestina, piazza Unità 3, ogni giorno dalle 17 alle 19.

SUCCESSO MERITATO NONOSTANTE LA FORTUNA NELLE SEGNALE

## Incerta la difesa locale

**Palmanova-Abbategrasso 3-1 (1-0)**

MARCATORI: nel p.t. al 38' Calcaterra (autore); nel s.t. al 11' Minin, al 19' Pedrini, al 20' Furlan.  
PALMANOVA: Viscenzi, Torio, Pinzi, Milocco, Lirussi, Minin, Frucio, Marcati, Zucco, Cencig, Furlan.  
ABBATEGRASSO: Carozza; Sangal, Pessina; Scotti (al 60' Gollin), Barolo, Calcaterra; Rosignoli, Fossati, Giallani, Garavaglia, Pedrini.  
ARBITRO: Lippi di Viareggio.  
NOTE: Ammonti per gioco scorretto Furlan, Fossati, Pinzi, Angeli e 63 per l'Abbategrasso. Nessun incidente di rilievo. Spettatori 1000 circa.

ABBATEGRASSO — Da una fortunata autorete del libero Calcaterra ha preso la mossa il successo visto conquistato ieri dal Palmanova. Fino a quel momento la partita non aveva riservato molte emozioni, anche se gli ospiti erano riusciti a controllare disinvolatamente la gara di fronte a un Abbategrasso piuttosto nervoso e contrastato. Dopo aver rischiato di subire il pareggio sul finale del primo tempo il Palmanova raddoppiò al 56' con un fortunato tiro da destra in diagonale che coglieva Carozza fuori posizione e si insaccava all'incrocio. La reazione locale portava al 64' al gol di Pedrini: gran tiro dal limite e palla sotto la traversa. Ma gli ospiti avevano la fortuna di superare im-

mediatamente il momento critico andando a rete per la terza volta. Frucio evitava Sangal sulla destra e crossava rasoterra; la palla attraversava tutta l'area senza nessun intervento e Furlan, indisturbato sull'altro palo insaccava da due passi.  
Al di là degli episodi piuttosto fortunati con i quali è andato in gol, il Palmanova ha sicuramente meritato il successo in virtù di una migliore organizzazione di squadra; la difesa friulana, imperniata sull'ottimo libero Milocco, ha retto con sicurezza una gara dimostrando quasi insuperabile sui palloni alti; buono anche il centrocampo sempre attento in fase di copertura ma anche pronto a impostare l'azione offensiva. Davanti Frucio e

**Pozar confermato presidente alla Fin**

Si è tenuta ieri l'assemblea della Fin, l'associazione dei presidenti regionali della Fin. È stato rieletto all'unanimità il geometra Antonio Pozar che occupa ormai da vari anni questa carica. Il neo eletto presidente ha confermato tutti i suoi precedenti collaboratori.

IL RISULTATO STA BENE SOLO ALLA SQUADRA OSPITE

## Matricola troppo sprecona

**Biasone-Pro Tolmezzo 1-1 (0-0)**

MARCATORI: nel p.t. al 23' Carloni; nel s.t. al 5' Codarin.  
BIASONE: Matelli; Elli, Santi; Mosca, Sala, Riboldi, Carloni, Anati, Vidoni, Frigerio, Colombo, Ali, Villa.  
PRO TOLMEZZO: Hilde; Comiso, Rigio; Mengoni, Zeno, Carnelio; Favoni, D'Orlando (Gonano dal 76), Bosdava, Codarin, Raimi, Allentatore Nardin.

BIASONE — Il risultato sta bene soltanto al Pro Tolmezzo, ma la matricola Biasone ha saputo troppo occasione per non dolersi di aver in profondità del Palmanova mancando di una valida opera di filtro, ma i danni maggiori sono venuti da una difesa incerta e imprecisa che ha la sua parte di colpa in tutte e tre le azioni dei gol friulani.  
G. T.

ro molto forte dello stesso Vidoni, quindi al 19' su rapido inserimento e cross di Elli la deviazione di testa dell'altro difensore Santi, che si è alzata. Il gol era ormai maturo e lo realizzava Carloni su passaggio di Frigerio causa un'incertezza di Rigio nel rinvio. Oriento il vantaggio di Biasone insisteva nella sua offensiva. Al 37' Comiso sbucava leggermente con il corpo Carloni che cadeva dentro l'area. L'arbitro ravvisava gli estremi per la massima punizione. Ammonico Codarin che reclamava energicamente, era lo stesso Carloni a battere l'estrema punizione. Tiro molto forte sulla destra che si volava allungandosi. Acrobatica la respinta a pugni chiusi.

Prendeva lo stesso «sette» che avanzava sempre di posizione centrale. Hiede rialzatosi e spintosi in avanti a braccia e gambe aperte, assisteva al tiro molto alto di

**Calvani riconfermato presidente del Soncini**

Mimmo Calvani è stato riconfermato alla presidenza dell'U.S. Soncini al termine dell'assemblea dei soci che ha approvato la relazione morale, tecnica e finanziaria della stagione 1978-79 che è risultata quanto mai ricca di risultati positivi. Alla vicepresidenza è stato eletto Amedeo Allegretti; segretario Fabio Lutanari, direttore sportivo Elvio Donda; cassiere Franco Andorà; economo Giorgio Poropat; medico sociale Giuseppe Bergamini; segretario sociale Roberto Terlizzi, Enrico Caporal e Gherardo Soranzo.

**PROMOZIONE**

SI PROSPETTA DIFFICILE QUESTO CAMPIONATO PER GLI AZZURRI

## Proprio niente da fare

**Trivignano-Portuale 2-0 (0-0)**

MARCATORI: nel s.t. al 23' Nadalutti e al 29' Pavloti.  
PORTUALE: Barichievich; Chuber, Penco; Bianco, Iugovaz (s.t. Gotti), Jermari; Di Benedetto, Persi, Botteri, Garofalo, Coslevaz.  
TRIVIGNANO: Tardito; Pirelli, Manuzzi; Del Frate, Contini, Sclauzero; Nadalutti, Celotto, Pavloti, Moras, Siabbe.  
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Forse il Portuale ha capito solo una cosa: vuol dire in pratica un campionato di promozione. Il Trivignano, tipica squadra di centrocampo che ha sostanzialmente mantenuto l'ossatura della passata stagione, a parte gli innesti del difensore Manuzzi e del numero nove Pavloti, ha dimostrato come si gioca e si vince senza badare a virtuosismi ma puntando al sodo.

Insomma davanti a questo Trivignano — formazione buona però senza ambizioni — il Portuale si è trovato purtroppo in evidente difficoltà. E dire che giocava davanti al suo pubblico e con l'indici titolare, a parte De Bernardi ritenuto dal giovane mingherlino Coslevaz. Morale? Sarà un torneo molto difficile per i trivignanesi.

Ma veniamo alla partita. Sconfitta netta ed evidente, con un perentorio 2-0 che non lascia dubbi. C'è qual-

cosa da salvare? Sì, quel bel inizio di ripresa che i padroni di casa hanno messo in luce, nel quale i tifosi tutti hanno intralciato un bel po' di speranza. La cronaca è chiara. Al primo punizione dal limite di Garofalo che sembrava gol e invece è un palo accarezzato; al 5' Coslevaz da buona posizione tira alto e al 7' ancora Garofalo costringe Turcetto a parare a terra.

I trivignanesi premono e giocano bene la palla, ma purtroppo a poco a poco calano il

**Biglietto salato scena... invisibile**

Sono ritornati a casa con le prime sacche alcuni spettatori trivignanesi che si erano recati a Udine per assistere a Udinese-Inter. La società bianconera infatti aveva venduto biglietti in soprannumero rispetto alla capienza delle gradinate e poco prima dell'inizio della partita dal settore menzionato non si riusciva più a vedere il terreno di gioco. La situazione era talmente difficile da indurre i trivignanesi ad abbandonare lo stadio.

Una situazione decisamente inaccettabile, la vendita dei biglietti deve essere proporzionata alle strutture e anche se l'incontro in programma è di grosso richiamo, il margine dell'incasso non deve sopranzare i diritti degli sportivi che devono essere messi in condizione di godere la partita dopo aver pagato un biglietto anche salato.

rimo e lasciano l'iniziativa agli avversari. Due parole meritano Garofalo e Di Benedetto, la vecchia guardia che muore — così si dice — ma non si arrende. Hanno fatto il possibile, soprattutto Garofalo, che in qualche occasione avrebbe forse concluso meglio girando al 4' del pallone. Ma purtroppo i loro sforzi non hanno trovato riscontro nei compagni.

L'ex clubaddatto Persi ha cercato di inserirsi mentre in avanti Botteri ha corso a vuoto. Anche gli altri, chi più chi meno, sono rimasti nell'ombra. Il Trivignano che abbiamo detto — è apparso più che mai solido con capitano Sclauzero a dirigere la musica e in avanti il giovane Pavloti a riscuotere i consensi del pubblico per il bel movimento di punta.

Le reti — conseguenza logica di un chiaro predominio sono maturate al 23' della ripresa con Nadalutti che dal limite ha trovato l'angolo buono, dopo una punizione di Manuzzi respinta dalla difesa, e al 29' grazie a un'incertezza di Penco che ha regalato la sfera a Pavloti. Facile a quel punto battere Barichievich da distanza ravvicinata con un tiro angolato. Il portiere si è messo in luce allo scendere salvando il terzo gol.

**Ritorna mercoledì la Coppa Italia**

Ancora un mercoledì di Coppa Italia per le sette squadre dilettanti del Friuli Venezia Giulia che si sono riunite in questa manifestazione. Dopo domani verranno giocate le gare di ritorno del secondo turno eliminatorio per le sei compagnie scese in campo mercoledì scorso e la partita di andata per la Fontanafredda che aveva ottenuto il posticipo dell'incontro.

Questo il programma con in parentesi il risultato del primo turno: Trivignano - Azzanese (3-1); Fontanafredda - Portuale (2-3); alle ore 20 in viale Sarnano, Trivignano - Manzanese (2-1) alle ore 20-30 a Sarnano, Trivignano - Fontanafredda (2-1) alle ore 20-30. Optegina avrà inizio alle 20-30.

**SOFTBALL: SAN MARCO**

La Polisportiva San Marco del Villaggio del pescatore si è scontrata nella terza edizione del torneo giovanile di softball svoltosi a Cornons. Nella finalina le duemila hanno battuto per 10-3 il Bortolo.

CLIMA GELIDO AL TERMINE DELL'INCONTRO

## Vera «via crucis»

**Sacilese-Gradese 3-0 (2-0)**

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Breda e al 36' Zofrea (su rigore); nel secondo tempo al 20' Breda.  
GRADSE: Chisari; Polo, Camillo, Fozzato, Pinatti, Benusi; Padovani, Degrassi, Vadori, Pasquali, Tollo (dal 17' s.t. Marchiani).  
SACILESE: Pivasso; Prizzon, Furlan; Pignat, I. Pignat (dal 35' s.t. Colombarelli); Pali; Pessot, Netto, Zofrea, De Rosa, Breda.  
ARBITRO: Giordano di Udine.  
NOTE: Ammonti per gioco scorretto Zofrea, De Rosa, Breda.

GRADO — Sul terreno della Schiava al fianco finale aleggiava una triste atmosfera da settimana santa. Non sembrò un'impressione esagerata, data dall'amarazza di una edebale più pesante del previsto. La partita si svolse in un'atmosfera di tensione, con una gara di ritorno del secondo turno eliminatorio per le sei compagnie scese in campo mercoledì scorso e la partita di andata per la Fontanafredda che aveva ottenuto il posticipo dell'incontro.

Perché è bastata una Sacilese appena al disopra della sufficienza per mettere spietatamente a nudo i limiti dell'attualità Gradese. Se è vero che quest'oggi i colori dei due colori sacilese (ancora una volta di nuovo) hanno fatto un'ottima impressione, bisogna però dire che il tondo risultato spiegherebbe il divario.

I lagunari hanno tenuto testa agli avversari per poco più di mezz'ora.

Non appena gli ospiti si sono accorti della pochezza dei padroni di casa e hanno messo da parte l'ansietà, hanno preso la parola. La svolta della partita si è avuta al 34' al termine di un'insidiosa incursione sulla sinistra Zofrea, piovava al libero Breda una palla d'oro che il ala sinistra insaccava con una perentoria zampata.

Non trascorrevano due minuti ed era il 2-0 per gli ospiti. Un fallo di mani di Camuffo, appena dentro l'area (fallo netto, ma chiaramente involontario) veniva punito con un rigore che offriva al libero Breda una palla d'oro che il ala sinistra insaccava con una perentoria zampata.

Non trascorrevano due minuti ed era il 2-0 per gli ospiti. Un fallo di mani di Camuffo, appena dentro l'area (fallo netto, ma chiaramente involontario) veniva punito con un rigore che offriva al libero Breda una palla d'oro che il ala sinistra insaccava con una perentoria zampata.

OFFERTI SU UN PIATTO D'ARGENTO I DUE PUNTI AI FRIULANI

## Papera di Quattrocchi

**Manzanese-Monfalcone 1-0 (0-0)**

MARCATORI: nel s.t. al 37' Berti.  
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoglio, Meneguzzi; Pagnutti, Ciochetti, Berti; Masarotti, Bernardi (dal 25' s.t. Bucuro), Colombo, Fedele, Berti.  
MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogno, Gerin F.; Zeleschich, Grillo, Gerin F.; Bialoni, Vecchiet, Periazzotto, Facin, Ciccilia.  
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.  
NOTE: ammonti Bernardi, Ciochetti, Meneguzzi e Masarotti della Manzanese. Angoli 7 a 2 per il Monfalcone.

MONFALCONE — Un malaguardo intervento del portiere Quattrocchi nei minuti finali della gara, è costato al Monfalcone una vittoria che avrebbe potuto essere più convincente (almeno nelle previsioni della vigilia) sconfitta interna. E' bene dire subito comunque che la Manzanese fino a quel momento non aveva affatto rubato quel punto che evidentemente aveva preventivato di portare a casa. Tanto di guadagnato ovviamente se alla fine i punti per i friulani sono diventati due offerti, era l'altro su un vero e proprio piatto d'argento.

Lo 0-0 infatti gli ospiti se l'erano costruito in virtù di una magistrale condotta di gara per cui hanno brillantemente superato sul piano tattico alla prevista inferiorità tecnica del singolo. Il principale merito dell'allenatore Zanella, infatti, è stato di aver saputo sfruttare al meglio le qualità dei suoi giocatori, trasformando la rigore Zofrea. La Gradese a quel punto non esisteva più. Solo all'inizio della ripresa pareva accennare a una reazione, ma era pure scaglionata: il tiro ravvicinato di Camuffo si stemperava sulla traversa a portare battuto. Era il 5'. Su capovolgimento di fronte traversa un tiro a nostro avviso quello di aver saputo predisporre un'adeguata ragnatela al centro campo che fosse in grado, come in effetti lo è stato, di irrobustire sul nascere la trequarti, cioè, le inizia-

tive del monfalconese e ciò mediante un'assillante quanto temeraria marcia del centrocampista azzurri.

Il gioco è riuscito molto bene agli azzurri, tanto è vero che la giornata negativa del Monfalcone è cominciata proprio con la prestazione farraginosa e imprecisa di coloro che avrebbero dovuto imprimere una dinamica alla manovra offensiva. Sono così apparsi del tutto isolati le due punte Bialoni e Ciccilia, entrambi comunque controllati e domati da una difesa attenta ed arguta anche se mal cattiva, imperniata sull'ottimo Pagnutti.

Gli ospiti poi hanno pure messo in mostra alcune buone individualità nel settore attacco dove il giovane Colombo ha costantemente messo alle corde lo stopper monfalconese Zeleschich in evidente difficoltà nel tenere a freno lo spensierato contrattacco azzurri.

Le prime battute di gioco la Manzanese ha dimostrato di saper tenere il campo con autorità mantenendo per una buona

mezz'ora una certa superiorità nella manovra cui il Monfalcone non ha saputo porre adeguata rimedio se non nella parte finale del tempo con alcune incursioni di Facin e Ciochetti.

Clamoroso in questo frangente l'errore del capitano monfalconese che, al 37' su ottimo servizio dalla sinistra del terzino, porta completamente vuota, colpita in pieno la traversa da non più di tre metri. Nella seconda frazione i padroni di casa sono apparsi inizialmente più convinti delle loro azioni, ma dopo una serie di mischie sotto la porta ospite la manovra monfalconese si è progressivamente spenta in uno sterile quanto improduttivo predominio territoriale che ha portato la squadra di Lulich vicino al gol in un'unica occasione poco dopo la mezz'ora.

Una lunga azione sulla fascia destra di Perissinotto ha fatto pervenire un ottimo pallone al centro dell'area dove Facin bene appostato, ha spedito di un soffio a lato. Al 37' infine, quando tutto lasciava supporre un'eventuale vittoria azzurri, è successo il fatidico: su un traversone a rientrare di Colombo dalla sinistra, Quattrocchi ucraino con buon tempismo, ma moltiplicando la sua sfuggita la sfera nella ricaduta: un gioco da ragazzi per l'accortissimo Berti infilare nella rete squamata.

Ivano Gon

## «En plein» di Basiliano, Fontanafredda e Trivignano

**Cervignano 2**

MARCATORI: nel p.t. al 41' e nel s.t. al 82' e al 87' Di Pol.  
CERVIGNANO: Prez; Tibald, Valussi; Petrarini, Zanetti, Simonetti; Rossi, Del Frate, Tardito, Zanetti, Medotto (32' s.t. Bianco).  
ARBITRO: Patino di Castelfranco.

MANIAGO — Per Marcello Rumel, neo allenatore locale stanno incominciando i problemi grossi. Sconfitta agli assenti di Vendrame ad Azzanese. Decimo la squadra maniaghesa ha subito la stessa sorte tra le mura di casa. L'episodio chiave della partita che non è stata per niente bella né sotto il profilo tecnico né sotto quello agonistico, è maturata al 25' del primo tempo ed ha per protagonista il libero Breda. Dopo aver saltato il portiere a porta vuota ha sbagliato lanciando la conclusione.

Su azione confusa in area locale Zanetti di testa ha scoccato il fermo Gerain al 41'. Nella ripresa il tono non cambia e al 7' il direttore di gara assegna una punizione dal limite. Ancora Zanetti con un tiro bomba tira tutto il resto della partita si può riassumere in due occasioni mancate da Rossi e Medotto, da un fallo subito allo scendere del primo tempo da Rovedero in area e ignorato, e da altre tre occasioni scaturite dai locali nella ripresa. Un cenno doveroso per gli ospiti che hanno un forte centrocampo, particolarmente battuto a rete, questo che ha messo in difficoltà i maniaghesi. Per i maniaghesi tra i quali è emerso «nonno» Patrizio, è giunta l'ora di rimboccare le maniche seriamente.

Renzo Rosa

**Aviano 2**

MARCATORI: nel p.t. al 9' Furlan; nel s.t. al 43' Torio.  
AVIANO: De Luca; Tassan; Marchiori; Zofrea, Moro; De Biasi; Spadotto, Tollo, Buran, Troja, Biri, Gregoratti.  
TARCENTINA: Flor; Misera, Gritti; Siega, De Luca, Manuzzi; Comuzzi, Guarni, Degani, Comuzzi, Tubaro.  
ARBITRO: Favani di Monfalcone.

AVIANO — Una grande battaglia sviluppata dagli avversari e la sfortuna insiste anche oggi, ma se vediamo le due squadre il Lignano è superiore alla Tarcentina. Così Bruno Nadalini, uno dei consiglieri del sodalizio gialloblù, commentava l'incontro a circa 10' dal termine mentre passeggiava su e giù ai bordi del rettangolo. Quando ormai non pareva tutte le speranze per il Lignano e gli ospiti si erano chiusi in difesa cercando di difendere il risultato, è giunta la rete del pareggio che ha ridato fiducia ai padroni di casa.

E' stata un'azione da manuale partita da centrocampo ad opera del giovanissimo Tollo, spintosi sulla destra; giunto al limite dell'area ospite, cross al centro di Chiarotti che serve Troja il quale insacca di testa. Un'azione da manovola. Gli ospiti sono passati invece in vantaggio dopo soll 7' con Comelli su calcio di punizione.

Entrambe le compagnie hanno evidenziato una scarsa preparazione e poca amalgama tra giocatori, una mancanza di coordinamento e molta confusione nei singoli reparti. Gli ospiti hanno impegnato due o tre volte l'estremo difensore non di più e in una di queste sono andati a segno. Un maggior numero di azioni da rete sono state create dal pa-

**Lignano 1**

MARCATORI: nel p.t. al 7' Comelli; nel s.t. al 43' Torio.  
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; D'Antoni, Tassan (s.t. De Biasi); Spadotto, Tollo, Buran, Troja, Biri, Gregoratti.  
TARCENTINA: Flor; Misera, Gritti; Siega, De Luca, Manuzzi; Comuzzi, Guarni, Degani, Comuzzi, Tubaro.  
ARBITRO: Favani di Monfalcone.

AVIANO — «Contro il Pieris il Lignano è stato sfortunato e la sfortuna insiste anche oggi, ma se vediamo le due squadre il Lignano è superiore alla Tarcentina. Così Bruno Nadalini, uno dei consiglieri del sodalizio gialloblù, commentava l'incontro a circa 10' dal termine mentre passeggiava su e giù ai bordi del rettangolo. Quando ormai non pareva tutte le speranze per il Lignano e gli ospiti si erano chiusi in difesa cercando di difendere il risultato, è giunta la rete del pareggio che ha ridato fiducia ai padroni di casa.

E' stata un'azione da manuale partita da centrocampo ad opera del giovanissimo Tollo, spintosi sulla destra; giunto al limite dell'area ospite, cross al centro di Chiarotti che serve Troja il quale insacca di testa. Un'azione da manovola. Gli ospiti sono passati invece in vantaggio dopo soll 7' con Comelli su calcio di punizione.

Entrambe le compagnie hanno evidenziato una scarsa preparazione e poca amalgama tra giocatori, una mancanza di coordinamento e molta confusione nei singoli reparti. Gli ospiti hanno impegnato due o tre volte l'estremo difensore non di più e in una di queste sono andati a segno. Un maggior numero di azioni da rete sono state create dal pa-

**Basiliano 2**

MARCATORI: nel s.t. al 12' Acquavita, al 16' Mattioli, al 27' Suncin.  
BASILIANO: Nobilio; Polio, Benedetti; Felice, Fabris, I. Viscenzi (25' s.t. Ciochetti); Fabris II, Toppino, Drecchi, Manuzzi, Suncin, Berti.  
ISONZO T. Zorba; Fagion, Leggeri; Gherini, Zorzone, Acquavita; Basso, Gregorio, Menin, Anzi (Zamboni), Clemente.  
ARBITRO: Sarti di Trieste.

TURRIACO — La matricola Basiliano è passata meritoriamente sul terreno dell'Isonzo, fornendo una prestazione positiva e confermando la solidità del proprio impianto di gioco. La partita è stata incerta e combattuta fino al 90'. A un quarto d'ora dalla fine ha addirittura assunto toni drammatici, quando l'ala sinistra dell'Isontino, Clementi è rimasto privo di conoscenza per alcuni minuti.

Torriamo alla partita, l'Isonzo ha fornito una prova generosa, esercitando una marcata superiorità territoriale per tutto l'arco del 90'. Sorretto dalle ottime prestazioni di Lepre e Acquavita, la compagine di casa è passata in vantaggio al 22' della ripresa. L'arbitro ha concesso un calcio di rigore al padrone per fallo di Fabris II su Gregorio. Ha battuto dal dischetto Acquavita che si è però visto respingere il tiro da Nobilio; sulla respinta, Acquavita non ha fatto il bersaglio.

Il pareggio è giunto al 16' del secondo tempo.

**Isonzo Turriaco 1**

MARCATORI: nel s.t. al 12' Acquavita, al 16' Mattioli, al 27' Suncin.  
BASILIANO: Nobilio; Polio, Benedetti; Felice, Fabris, I. Viscenzi (25' s.t. Ciochetti); Fabris II, Toppino, Drecchi, Manuzzi, Suncin, Berti.  
ISONZO T. Zorba; Fagion, Leggeri; Gherini, Zorzone, Acquavita; Basso, Gregorio, Menin, Anzi (Zamboni), Clemente.  
ARBITRO: Sarti di Trieste.

TURRIACO — La matricola Basiliano è passata meritoriamente sul terreno dell'Isonzo, fornendo una prestazione positiva e confermando la solidità del proprio impianto di gioco. La partita è stata incerta e combattuta fino al 90'. A un quarto d'ora dalla fine ha addirittura assunto toni drammatici, quando l'ala sinistra dell'Isontino, Clementi è rimasto privo di conoscenza per alcuni minuti.

Torriamo alla partita, l'Isonzo ha fornito una prova generosa, esercitando una marcata superiorità territoriale per tutto l'arco del 90'. Sorretto dalle ottime prestazioni di Lepre e Acquavita, la compagine di casa è passata in vantaggio al 22' della ripresa. L'arbitro ha concesso un calcio di rigore al padrone per fallo di Fabris II su Gregorio. Ha battuto dal dischetto Acquavita che si è però visto respingere il tiro da Nobilio; sulla respinta, Acquavita non ha fatto il bersaglio.

Il pareggio è giunto al 16' del secondo tempo.

**Fontanafredda 2**

MARCATORI: nel p.t. al 22' Piva, al 30' Vendrame, al 39' Masutti.  
FONTANAFREDDA: Viscenzi; Antonazzi, Perlin (19' p.t. Piva); Sclero, Vendrame, Zeno, Berti, Turcetto, Bortoluzzi, Uggioni, Mazzola.  
AZZANESE: Sartorelli; Bolzon, Helmer; Moruzzi, Fivianini, Canton; Mazzoni, Moro, Pava, Vendrame, Dandini.  
ARBITRO: Godana di S. Lorenzo.

FONTANAFREDDA — Di fronte a un pubblico di oltre 1500 persone, Fontanafredda e Azzanese hanno dato vita a un incontro magnifico, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico. Tre reti una più bella dell'altra e vittoria dell'undici locale in virtù di un secondo tempo nettamente superiore, con almeno tre reti mancate per un soffio.

L'Azzanese, per contro, opponeva al suo attivo l'assoluta mancanza di un gran tiro da 40 metri di Moro, che Viscenzi vedeva in angolo con un bel colpo. La prima occasione di Fontanafredda è stata di piatto destro realizzata su imbeccata di Mazzini. Pareggio dell'Azzanese al 30' con Vendrame, direttamente su punizione, che si è però visto respingere la palla da Sclero. Prestava a sistemare la

Al 39' la più bella rete dell'incontro: Masutti dalla tre quarti si impossessava del pallone e con una serie di dribbling superava via via cinque avversari e, de appena dentro l'area, lasciava partire un bel colpo che si insaccava in un'angolo. Nella ripresa prima Mazzini, lanciato a rete, e pochi passi dal portiere si faceva anticipare da un difensore con la punta del piede, poi Masutti, che dribblava anche il portiere, ma si portava troppo sul fondo.

Leonardo Pivetta

| CLASSIFICA DI SERIE «D» |    |         |       |         |       |   |   |   |       |
|-------------------------|----|---------|-------|---------|-------|---|---|---|-------|
| SQUADRE                 | G. | P       |       | R       |       | P | U | T | Media |
|                         |    | In casa | Fuori | In casa | Fuori |   |   |   |       |
| Valdagno                | 2  | 1       | 0     | 1       | 0     | 5 | 1 | 4 | +     |

# Categoria Girone B

**Natisone 1  
Ronchi 0**

MARCATORE: Sclari al 35' p.t. Natisone: Pissati (Dell'Zotti al 40'); Milan, Miani, Mosole, Segato, Fiorani, Pissati, Stullin, Candelini (dal 35' s.t. Tanti), Saklari, Puggin, (Anonimi).

RONCHI: Zuppanchi, De Meo, Salderich, Monassi, Vennì, Brandolini, Enotti, Mascarin, Boscarol (dal 35' s.t. Minicci), Vissin, Gerolati. ARBITRO: Bari di Trieste.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — La vittoria dei padroni di casa non fa una grinza in quanto i locali, in virtù di un gioco corale di ottima fattura, caratterizzato da un ritmo molto veloce, hanno dominato la gara per quasi tutti i 90'. I Ronchi per contro hanno badato soprattutto a difendersi, agendo soprattutto di rimando.

Al 15' entrano le squadre non hanno saputo approfittare delle occasioni offerte loro di portare a segno la palla per eccessiva precipitazione ed una cattiva organizzazione della difesa.

Per i padroni di casa la vittoria è stata agevole per il gioco messo a segno da Stullin, in un'occasione di cui hanno approfittato per la caduta di un avversario.

Il numero pubblico accorso sul campo ha quindi assistito all'incontro tra una squadra che è giudicata tra le favorite del girone e il trio di Brandolini, Mascarin e Sniderich con l'ottima intesa fra ben sperare per la promozione.

I locali hanno tentato nel finale di arginare gli attacchi dei Ronchi per l'inerfiorità numerica tentati a contenere dopo l'infortunio di Puggin al 30' della ripresa; poi sono riusciti a ricompattare il gioco e a chiudere la falla riprendendosi e chiudendo la partita in cretaccio.

Partita che non è stata corale, da incidenti né da ammonizioni, è stata giocata all'insinghiera della correttezza anche per merito dell'ottimo arbitraggio di Bari di Trieste.

La vittoria quindi combattuta e meritata, forse non del tutto prevista, è ottenuta tra l'altro contro una squadra agguerrita e tra le favorite del girone.

C. M.

PIU' COMPATTA LA FORMAZIONE TRIESTINA

**Muggesana-Corno 2-1**

MARCATORE: nel p.t. al 26' Chelleri; nel s.t. al 35' Perlagelli; al 45' Peressini.

MUGGESANA: Pissati, Ollori, Varin, Piccini, Mamlovich, Borovik, Verlich, Dilich, Chelleri, Fossato, Perlagelli.

CORNO DI ROSAZZO: Giusto, Misen, Bon, Zucco, Scaravetti, Parabo; Peressini, Zillo, Peressini, Trevisan (s.t. Maruzzo), Cossati.

ARBITRO: Boemo di Visco.

MUGGESANA — Il Corno di Rosazzo, dopo aver tentato di vincere la gara con una Muggesana ben disposta, dalla manovra fluida e focante, che ha fatto di questa gara una spumante spettacolo, decisamente di livello superiore. Forse l'assenza del libero Zuanella ha fatto sì che la manovra difensiva opistica risultasse alquanto incerta, ma la Muggesana ha potuto prendere nettamente il sopravvento; ha potuto per tanto mettere a segno due splendidi reti, almeno altre due le ha mancate per un soffio.

Ma pur con le attitudini che si possono concedere alla squadra di Peressini, bisogna dire che la Muggesana è stata superiore di un'ampia misura, e con quel gioco avrebbe sventolato qualsiasi avversario.

E' chiaro che poi, paga del risultato, del gioco espresso fino a quel momento e degli ottimi momenti di spettacolo, il pubblico, l'indole di Zanon ha mirato a condurre in porto il risultato e negli ultimi minuti ha mollato un tantino, dando la possibilità agli ospiti di spingere con maggior continuità all'attacco.

Per la verità non ha mai corso grossi rischi, anzi, in più di una circostanza, con azioni di contropiede, ha avuto la possibilità di arrotondare il punteggio. Il gol del Corno è giunto proprio in chiusura, quando ormai non poteva più mettere in pericolo l'esito della gara.

La partita, come è facile arguire, si è decisa nel primo tempo, quando entrambe le squadre hanno dato il meglio. Addirittura la prima mezz'ora è risultata decisamente spettacolare, perché le due squadre si sono date battaglia a viso aperto, costruendo il gioco vario e di buona fattura.

La prima occasione da gol capitava alla Muggesana, ed era Piccini a sprecarla, deviando fuori un allungo di Potasso. Riusciva Cossati, con un tiro dal limite che andava a sfiorare il montante alla sinistra di Pissati, al 20' Chelleri riceveva in area avversaria su azione di corner, ma la conclusione risultava alta di poco.

Prevedeva sempre più quota la Muggesana che lasciava intravedere che il gol era nell'aria. Al 35' Piccini dal centrocampo in profondità per Potasso, che dal fondo croceva al centro per Chelleri il quale sparava in rete al volo. Bella azione e altrettanto bella la conclusione.

La Muggesana continuava a macinare gioco spinta da un eccezionale Piccini ben coadiu-

TRE ESPULSI E PARECCHI AMMONITI IN UN INCONTRO MOLTO NERVOSO

**Edile Adriatica-Stock 2-1**

Tre gol, altrettanti espulsi, diversi nomi sul taccuino di un arbitro, il triestino Baldas, criticato dai giocatori, ma responsabile di piccoli penalti: il bilancio di un derby vero solo per il caldo che è regnato in campo. Molta animosità, follia, limite e oltre il regolamento, però di calcio se ne è visto poco. Evidentemente le squadre sono ancora alla ricerca della miglior condizione e ci spiega un certo nervosismo che ha fatto perdere il lume della ragione a Lehigha (fallo assurdo di reazione su Celie) a Terovich (più bravo a trattare le gambe degli avversari che non il pallone) e a Naldi, che ha saggiato nei confronti dello stesso Terovich.

Una strana partita anche per altre cose: l'Edile è andata in vantaggio allorché si è trovata con il uomo in meno, ha trovato la forza di reagire dopo il pareggio, quando era lecito attendersi una carica furiosa della Stock che è venuta solo per protestare per un presunto rigore non concesso sul finire della partita.

La squadra di Florio ha dato l'impressione di essere un po' meglio organizzata della Stock, la quale non ha certo giocato l'aria del erimpasto. Dopo una

EDILE ADRIATICA: De Mattia; Cernivani, Lehigha; Consenti, Terovich, Zucca; Smarek, Marini, Fobega, Pissati C., Pascon, Ianza, Stagni.

STOCK: Eller, Muesan, Celie; Podgornik, Puntar, Vicini; Monzoni, Pissati E., Gordini (Pissati), Naldi, Coslovich (Manna).

ARBITRO: Baldas G. di Trieste.

forza di far partire un vero bolido che si infilava sulla destra di Eller.

Nella ripresa Fobega retrocedeva sulla linea dei terzi ma la Stock pareggiava già al 3° merito di Naldi che con un perfetto stacco di testa infilava De Mattia. La partita — finalmente — si riprendeva e si assisteva a qualche lancio smarcante di Claudio Pissati che trovava spesso puntuale, anche se impreciso, il guizzante Smarek. Al 12' dalla conclusione dell'incontro la rete decise: Claudio Pissati intercetta un passaggio di Pissati, subentrato a Gordini, e da fondo campo effettua un traversione che è un invito al tuffo per Smarek; Eller è bravo a respingere, e due passi è in agguato Pascon e mette in rete.

Tutto spigoloso il finale con la Stock che al 40' dopo le espulsioni di Terovich e Naldi (34'), reclama con furore il pallone, quando un fallo su Pissati, per un pargolo avverso, però la palla era stata deviata dal giocatore. L'Edile ha di che esultare: due gare,

quattro punti: ancora a mani vuote, invece, la Stock che qui le cammino si presenta già in salita.

Severino Baf

**Lucinico 1  
Itala S. Marco 0**

MARCATORE: nel s.t. al 15' Di Lenardo.

LUCINICO: Rignati; Cum, Gabellani, Negro, Caporito, Bertogno; Luisa, Petroni, Terpin, Di Lenardo, Pissati.

ITALIA: Sossani; Perco, Manassini; Pitta, Lorenzon, Marega I; Battisti, Calandra, Trevisan, Marega II, Donda (Tomassini).

ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

GRADISCA — Venuto a Gradisca per cogliere un pareggio, il Lucinico se ne è ritornato a casa con entrambi i punti in saccoccia. E va su per le nuvole che non si può gridare al punto per la vittoria dei neroazzurri anche se l'Itala San Marco, per la volontà e l'impegno profusi, almeno un pareggio lo avrebbe meritato.

Chi i lucinicesi mirassero al pareggio lo si è visto chiaramente, gli ospiti avevano, infatti, infilato il centrocampo, lasciando fisso in avanti il solo Terpin (un bel talento questo centroavanti) al quale in contropiede si aggiungevano Luisa e Pissati. Squadra compatta, il Lucinico dava subito l'impressione di essere una brutta gatta da pelare per i gradiscani, i quali, chiamati ad attaccare, operavano con tre punte.

La squadra di casa, però, non riusciva a produrre un gioco coordinato e le sue più belle iniziative si dovevano a spunti individuali, non ad azioni in linea. Nonostante il suo prodigarsi, l'Itala San Marco raramente arrivava ad impensierire la difesa ospite ed infatti, nel primo tempo, riusciva a creare una sola vera palla gol al 25', ma Trevisan tuffa solo al 40' e la ripresa si apre con un altro grosso brivido al minuto 45' quando il pallone di Pissati coltiva il palo.

Intanto il Lucinico badava a parare e a rispondere in attesa dell'occasione buona che veniva al 15' al termine di una veloce azione, Terpin coglieva il palo e Di Lenardo era lieto a riprendere e a insaccare. Era questa un'autentica doccia fredda per l'Itala San Marco che, nel tentativo di pareggiare, si disuniva ancor più, rendendo le cose ancora più facili ai lucinicesi.

P. F.

La prima fase di gioco trovava le squadre guardie e timorose di scoprirsi. Era comunque quella ospite ad assumere man mano il comando delle operazioni, ma il primo vero attacco si registrava solo al 28' con la prima rete degli ospiti. Una triangolazione al limite dell'area metteva Degano a diretto contatto con Pissati: tiro di piatto nell'angolo basso sulla destra del portiere. Si scuoteva l'Opicina ed al 34' pareggiava con Privilegi che colpiva mirabilmente al volo un centro dalla sinistra, spedendo la palla in rete a fi di traversa.

Al 14' della ripresa la rete spettacolare di Verlich. L'estrema manina s'impadroniva del pallone un paio di metri prima dell'area e lasciava partire un gran bolido, che andava ad infilarsi all'incrocio alla destra dell'estesissimo Cecol. Stupendo! Privilegi, l'Opicina tentava di contenere la rabbiosa reazione degli ospiti, ma al 29' giungeva il pareggio da una punizione dal limite: Pissati apriva per Cattarin, che trovava uno spigoloso nella barriera ed il gioco era fatto.

I migliori per gli ospiti Cattarin, Degano e Celie; tra i padroni di casa Venier, Gherlich, Verch e Surian, impeccabile l'operato del signor Moretuzzo.

Luciano Zudini

**Esordienti e pulcini  
in campo da sabato**

Altri due campionati provinciali giovani di calcio prenderanno il via da sabato e domenica: si tratta dei tornei riservati alle squadre delle categorie esordienti e pulcini. In entrambe le manifestazioni risultano iscritte per la provincia di Trieste ventotto compagnie che sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Luciano Zudini

**San Marco 0  
Giarizzone 0**

SAN MARCO: Balzarini, Giraldi, Pissati, Ezzoli, Toffani, Minca; Zolla, Gerin, Pissati, Bernabè, Savi, Felici, Stradi, Pacor.

GIARIZZONE: Altini, Modolo, Benicchi, Basilio, Bossi, Tedeschi; Rolci, Cattaron, Marino, Macoratti (nel s.t. Padalano), Drioli, Di Malo.

ARBITRO: Magni di Trieste.

Partita nervosa fra Rosandra e Primorje, più per demerito dell'arbitro che dei giocatori. Il Rosandra ha subito maggiormente le indecisioni del signor Coluzzi, perché doveva attaccare e la sua volontà di segnare ha perso così la continuità. Nonostante un predominio territoriale quasi costante del Rosandra le reti sono rimaste inviolate.

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

**Brugnera 3  
Pro Fagnaga 2**

MARCATORE: nel p.t. al 24' Ivan, al 27' Fustati; nel s.t. al 5' Presello, al 7' Monesso, al 30' Zucchet.

BRUGNERA: Anese; Pali, Garos; Manzoni, Basso, Peressutti; Ivan, Casanovi, Zucchet, Gatto, Pulisti.

PRO FAGNAGA: Grandis; Pissati; Corpi; Monesso, Preschi, Presello; Peres, Furlini, Monesso, Grossi, Miotti.

ARBITRO: Maruzzo di Lavarano.

BRUGNERA — Il Brugnera, rinnovato per otto undicesimi, si è dimostrato, nonostante la giovane età dei nuovi adepti, molto efficace. I locali, infatti, partono bene fin dall'inizio e danno lezioni di bel gioco, come da diverso tempo non si vedeva al Comunale.

Il doppio vantaggio alla fine del primo tempo, però, ha condizionato i giovani atleti, che si sono faticati raggiungere all'ultimo minuto la superiorità tecnica e l'aggressività dei locali e sono in qualche momento ha impensierito il portiere lagunare. In definitiva si può certamente affermare che pari vada un po' stretto alla matricola lagunare la quale, sia nel primo tempo sia nei primi venti minuti della ripresa, ha avuto a portata di mano ben cinque palle-gol.

La prima occasione è al 10' e stuma al lato del palo di Dandini per un soffio sul bel tiro di Filippuzzi; la seconda al 15' sempre Filippuzzi tira e palla a Tomba che spedisce fuori. La terza al 10' della ripresa l'ha rimediata Romano respingendo il pallone.

Un incontro quindi un po' scabioso spinto dalla rete su croce messa a segno da Pascon al 14'. Nella ripresa niente da segnalare fino al 38' in cui la Gemonese riprende la ostilità con una bella traversa di Passone; subito dopo — al 40' — il raddoppio di Cravania su punizione.

Buono l'arbitraggio e due le ammonizioni: a Passone per fallo di reazione e al portiere Spissina per proteste, entrambi della Gemonese.

Caro Morandini

**Gemonese 2  
Cividalese 0**

MARCATORE: Passone al 14' del primo tempo e Cravania al 40' della ripresa.

GEMONESE: Spissina; Cappellari; Picco; Piccoli (Benedetti), Esposito, Dapit; Baldassi, Cravania, Carnelutti, Nardibeni, Passone.

CIVIDALESE: Rizzuti; Ciondini; De Paolo; Passoni, Rocco, Giromi, Predz, Martinis, Venica, Muloni, Miani.

ARBITRO: Balsamo.

GEMONA — Sul campo di Osoppo sotto un tempo incerto ma asciutto si è giocata una partita che non ha avuto dubbi sull'esito finale anche se entrambe le squadre hanno perferito giocare in contropiede con rare punte in attacco.

Un incontro quindi un po' scabioso spinto dalla rete su croce messa a segno da Pascon al 14'. Nella ripresa niente da segnalare fino al 38' in cui la Gemonese riprende la ostilità con una bella traversa di Passone; subito dopo — al 40' — il raddoppio di Cravania su punizione.

Buono l'arbitraggio e due le ammonizioni: a Passone per fallo di reazione e al portiere Spissina per proteste, entrambi della Gemonese.

Caro Morandini

**Doria 1  
Union Nog. 0**

MARCATORE: p.t. al 30' Ramoli (autore).

DORIA: Marcechichi; Borean I; Martin; Jus II, Pitton, Jos I; Mantovani, Rosset, Vendramini, Re, Borean II.

UNION NOGAREDO: Bon; Leita; Dilich; Toffoni, Dreuss, Ramotti; D'Orochi, Cusigli, Bastianini (D'Agostina), Truppani, Morandini.

ARBITRO: Balsamo.

GEMONA — Sul campo di Osoppo sotto un tempo incerto ma asciutto si è giocata una partita che non ha avuto dubbi sull'esito finale anche se entrambe le squadre hanno perferito giocare in contropiede con rare punte in attacco.

Un incontro quindi un po' scabioso spinto dalla rete su croce messa a segno da Pascon al 14'. Nella ripresa niente da segnalare fino al 38' in cui la Gemonese riprende la ostilità con una bella traversa di Passone; subito dopo — al 40' — il raddoppio di Cravania su punizione.

Buono l'arbitraggio e due le ammonizioni: a Passone per fallo di reazione e al portiere Spissina per proteste, entrambi della Gemonese.

Caro Morandini

**Rosandra 0  
Primorje 0**

ROSANDRA: Dapic; Gulich; Schettini; Sossani, Kirschmeyer, Corbatti, Tomas.

PRIMORJE: Stocci; Metlica, Tomizza; Sagan, Anglier, Bezi; Dilich; Olivo, G. Husu, W. Husu, Rustia.

ARBITRO: Coluzzi di Trieste.

Partita nervosa fra Rosandra e Primorje, più per demerito dell'arbitro che dei giocatori. Il Rosandra ha subito maggiormente le indecisioni del signor Coluzzi, perché doveva attaccare e la sua volontà di segnare ha perso così la continuità. Nonostante un predominio territoriale quasi costante del Rosandra le reti sono rimaste inviolate.

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

Campi Elisi - Costalunga

Giarizzone - Domlo

LE PARTITE DEL 30.9.79

Sovrana - Primorje

Libertas - Campanelle

Breg - San Marco

Primorje - Vesna

Baxter - Zaula

**Maranese 0  
Gonars 0**

MARANESE: Marson; Battiston; Mottola; Zanon (s.t. Curo), Regali I, Romano; Tomba, Regali II, Poluzzi, Paduan, Filippuzzi.

GONARS: Danelli; Di Tommaso II, Ribiello I; Romano, Lavitanti, Negri; Di Tommaso I, Moretti, Celli (s.t. Ribiello II), Pissati, Di Bias.

ARBITRO: Maruzzo di Lavarano.

MARANEO — Lo 0-0 ottenuto dalla Maranese nella prima uscita casalinga contro il Gonars deve lasciare, sebbene non soddisfa i sostenitori dal punto di vista del gioco, in quanto, come del resto si prevedeva, i lagunari hanno giocato un incontro interessante in cui ha evidenziato manovre molto efficaci e ricche di personalità.

Più delicato invece il discorso in qualche momento ha impensierito il portiere lagunare. In definitiva si può certamente affermare che pari vada un po' stretto alla matricola lagunare la quale, sia nel primo tempo sia nei primi venti minuti della ripresa, ha avuto a portata di mano ben cinque palle-gol.

La prima occasione è al 10' e stuma al lato del palo di Dandini per un soffio sul bel tiro di Filippuzzi; la seconda al 15' sempre Filippuzzi tira e palla a Tomba che spedisce fuori. La terza al 10' della ripresa l'ha rimediata Romano respingendo il pallone.

Un incontro quindi un po' scabioso spinto dalla rete su croce messa a segno da Pascon al 14'. Nella ripresa niente da segnalare fino al 38' in cui la Gemonese riprende la ostilità con una bella traversa di Passone; subito dopo — al 40' — il raddoppio di Cravania su punizione.

Buono l'arbitraggio e due le ammonizioni: a Passone per fallo di reazione e al portiere Spissina per proteste, entrambi della Gemonese.

Caro Morandini

**Bertiolo 1  
Aquila 0**

MARCATORE: nel p.t. al 34' Pavan.

BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicoletta; Morelli, Felice, Malero; Minicci, Pavan, Pizzoli, Livon, Tavano (s.t. Pavan).

AQUILA: Bert; Cassar, Stabile; Lucchetto, Benvenuto I, Benvenuto II; Gerometta, Mazzuchini, Gon, Vecchi, Mazzoli.

ARBITRO: Maruzzo di Lavarano.

BERTIOLO — Il Bertiolo, su di giri per la straripante vittoria contro la Sanvitelese nella prima di campionato, davanti al pubblico amico si è ripetuto, vincendo questa volta di misura contro l'Aquila. L'avversario di fumo si è dimostrato ben disposto a massacrare e ordinato in tutti i reparti, ed ha opposto una ferrea resistenza alla capofila.

La rete del successo è giunta al 34' su azione in linea: Morelli ha concluso rapidamente, il portiere dell'Aquila ha respinto il pallone, davanti alla rete, salvando il risultato con la risoluzione di alcune mischie pericolose sotto la sua porta.

Renzo Sangiorgina

# Lo sport regionale e s'infuocano l'autunno

BATTUTA IN PUGLIA LA STELLA AZZURRA (EX PERUGINA JEANS)

## Sorprendente l'Hurlingham

SAN SEVERO — Contro ogni pronostico l'Hurlingham ha guadagnato la final del torneo che si è svolto a San Severo di Puglia con la partecipazione delle titolate Stella Azzurra (ex Perugina Jeans), Fortitudo Bologna, e Sarilla Rimini. La formazione triestina vestiva i panni della modestia, stando al suo allenatore, anche perché era costretta a rinunciare a McDonald e a Bagnara. All'ultimo momento, inoltre, i neroveri non hanno potuto schierare neppure capitano Meneghel, colpito da un attacco febbrile. Così nell'incontro che li vedeva opposti alla Stella Azzurra, scudetto che sarà presente in A1, i triestini avrebbero dovuto recitare un ruolo di comparse.

Invece niente di tutto questo: i ragazzi di un solo anno sono rassegnati e, spronati dal loro vocante tecnico, non hanno accettato timori nei confronti dei romani, i quali si sono presentati con un solo americano, quell'Oberman che due anni fa aveva provato proprio con l'Hurlingham. La partita è stata un binario del perfetto equilibrio e lo testimonia il punteggio alla fine del primo set: 45-45.

Nel secondo tempo ancora lotta incertissima: decidevano negli ultimi minuti alcune realizzazioni di Laura, e di nuovo Deste. In pratica l'Hurlingham, se si eccettuava l'ottimo sprazzo finale di Deste, ha giocato con sei giocatori: Laura, Rottosa, Tonioli, Sciolini, Dordel e Iacuzzo. Note positive per questi neroveri: ma l'atleta che ha destato una gran-

de impressione è stato Rich Laurel, un vero fuoriclasse. Lo stesso piano ha collocato Rottosa che ha avuto una mano assai calda.

Il maggior bottino in fatto di punti è stato per Laura (20) seguito da Rottosa (22). Postiva la prova di Tonioli, autore di 12 punti, due stoppage e sette rimbalzi. Prezioso, infine il lavoro di Dordel sia in difesa sia in attacco e davvero valida la prestazione di Sciolini in regia. L'Hurlingham in finale se la dovrà vedere con la Sarilla, la più autorevole candidata al campionato in A1, dopo la grande campagna acquisti che ha portato a Rimini alcuni campioni del calibro di Vecchiato e Zampolini.

B. S.

All'Inter 1904 il «Rapotez»

La Sarlina ha perso la sua prima partita, e da qui si aprono, definitivamente, dopo essersi «apertamente» nella precedente edizione, il trofeo «A. Rapotez».

di pallacanestro, messo in palio dal G.S. Sciolini, che ha nel solito Fabian un infaticabile organizzatore. I giallorossi di Cavazzon hanno comandato la partita per buona parte della sua durata, ma proprio nelle battute conclusive sono stati sorpresi da un'irriducibile Inter 1904, che ha avuto in Pascon, Moschini, e venuti fuori nel secondo tempo con apprezzabili conclusioni, e anche per merito del lavoro difensivo di Florean, i principali artefici della vittoria.

La Sarlina era partita bene, anche se la gara dal fatto tecnico aveva detto ben poco, soprattutto per le troppe false perse e le imprecisioni in attacco. Tuttavia i giallorossi, con Comici, Grisoni e Quarantotto, hanno subito un vantaggio che sembrava dovesse aumentare. Invece l'Inter non si rassegnava e nella seconda frazione di gioco ribatteva canestro su canestro, tanto da uscire nel sorpasso con un centro di Parigi. A fil di sirena Comici aveva la possibilità di rimandare tutti

ai supplementari per due tiri dalla linea sbagliata senza volerlo il primo, volutamente il secondo, ma sul rimbalzo erano più lesti gli uomini di Micoli e il «Rapotez» passava all'Inter. S. B.

### Inter 1904 - Servolana 78-76

INTER 1904: Miceli 5, Carone, Zumin, Pascon 19, Salvatore 4, Puntan, Moschini 15, Parigi 23, Florean 6. SERVOLANA: Catturza, Bahato 6, Comici 12, Quarantotto 13, Cumbat 4, Grisoni 10, Rossi 4, Palombina 13, Giacca 10, Micheli 4.

### FINALE TERZO POSTO Scoglietto - Don Bosco 108-81

SCOGLIETTO: Conca, Silvini 7, Giacca 21, Pecchiarli 9, Detola 20, Giacca 18, Forrelli 22, Donati 10, Sanza, Petrosi 12. DON BOSCO: Del Ben 4, Tani 16, Tomè 8, Sodomaco 7, Trampus 2, Cecchini 18, Dordel 10, Vascotto 7, Scabini 7, Medizza.

### PALLAMANO Cividin: sfumato l'affare Schilz

Nulla da fare per S. T. come straniero in Coppa dei Campioni con la Cividin. Approfitando di una gara amichevole disputata a Lubiana contro la slovena squadra nella quale Schilz aveva militato come allenatore-giocatore, Lo Duca aveva cercato di concludere l'ingaggio dell'atleta jugoslavo, ma tra le due parti la differenza era troppo sensibile e così tutto è sfumato.

I verdebili hanno giocato le loro partite contro il Krasen, Fur privi di Bozola e Scapellato, e contro la nazionale ai Giochi del Mediterraneo, si sono imposti per 25-22. Questa la formazione e le reti della Cividin: Brando Alessandrini, Pischianzi (10), Pelicci (6), Pelicci (10), Polese (10), Andreassi (6), Gerezzi, Pipan, Palma.

VELA — RINVIO L'incertezza delle condizioni meteo, protrattasi anche nella giornata di ieri, ha indotto la giuria della regata d'autunno per Lasez, organizzata dal G.S. Adriatico, ad annullare anche le ulteriori due prove. Resta invece stabilita per sabato e domenica prossima la regata nazionale per la classe 470.

LE MANIFESTAZIONI REGIONALI AD EPILOGO CON QUELLA DELLA «NETTUNO»

## In sgarbo sul canottaggio

Anche il canottaggio ha abbassato il sipario a livello regionale con una bella manifestazione organizzata dalla Canottieri Nettuno per celebrare il 750° anniversario della fondazione della sua società. La gara, che si è svolta sulla riva di Barcola, aveva dato la loro adesione quindici società, sia del Friuli Venezia Giulia, sia dell'Istria, sia della Croazia.

Su di un campo di gara non in perfette condizioni — causa il vento e il moto ondoso — i 145 equipaggi presenti si sono dati battaglia per aggiudicarsi il trofeo messo in palio dalla società organizzatrice, come era nelle previsioni della vigilia, gli atleti della Sgr Cividin hanno fatto la parte del leone, vincendo ben quattro gare (singolo senior, doppio senior, quattro senza senior e quattro di coppia junior), piazzando altresì quasi tutti gli altri equipaggi in zona medaglia.

Ben anche Vremez e Dapiran nel singolo senior e Corazza e Freschini in quello junior, mentre ha un po' deluso il «due con» frettamente allestito dalla Saturnia in vista degli impegni milanesi. La sostituzione del numero tre dell'equattro senza della Gimnastica ha certamente creato qualche problema a Ustolin, ma nella regata di ieri i reduci da Bled, con l'inserimento di Sasseti, hanno dimostrato di saper fare: hanno condotto la gara dal principio alla fine realizzando anche un discreto tempo; quello che la barca ha perso in potenza (poco) ha certamente guadagnato in elasticità e omogeneità di stile, che come è noto sono elementi estremamente importanti per ottenere risultati nella specialità più tecnica della vogata di punta.

Oltre all'ottima organizzazione e al buon pubblico, da ricordare la generosa ospitalità accordata ai vogatori della vicina repubblica della Società velica Barcola-Grignano, che ha messo a disposizione il suo pontile di ormeggio e i suoi spogliatoi.

C. E.

DETTAGLIO

2 di coppia junior 1500: 1) Pulino, Visentin. De Carli; 2) Nettuno, Mullner, Farina; 3) Sgr-Cividin, Canova, Vouch.

4 di coppia regata 1500: 1) Jadrana Fiume; 2) Nettuno, Graden, Barcola, Ceppi, Reati; 3) Timavo, Zoff, Grippen; 4) Salina, Minors, m 2000: 1) Argo Isola; 2) Nautica Capodistria. 2 senza timoniera juniores m 1500: 1) Jadrana Fiume; 2) Gimnastica-Cividin, De Petris, Modugno; 3) Nautica Capodistria.

2 di coppia senior m 2000: 1) Sgr-Cividin, Vremez, Tassar; 2) Timavo, Cecotti, Gordini; 3) Pulino, Crevatin, Mito.

Singolo regata m 1500 1.a serie: 1) Cmm, Seini; 2) Vigili Fuoco, Cusani; 3) Timavo, Ruggeri. 2.a serie: 1) Vigili Fuoco, Cusani; 2) Cmm, Poropat; 3) Pulino, Sebich.

2 senza senior m 2000: 1) Vigili Fuoco, Brusa, Sergi; 2) Sgr-Cividin, Ustolin, Boschin, Bochini; 3) Argo Isola.

2 di coppia allievi m 1000: 1) Timavo, Polenski, Ferraro; 2) Nettuno, Savarin, Vargu; 3) Saturnia.

Singolo senior m 2000 1.a serie: 1) Sgr-Cividin, Vremez; 2) Nettuno, Morsatti; 3) Timavo, Farne.

2 senza timoniera seniors m 2000: 1) Jadrana Fiume; 2) Sgr-Cividin, Ustolin, Boschin, Bochini, Sasseti, Zoff; 3) Saturnia, Polenski, Ferraro.

Singolo allievi m 1000: 1) Pulino, Visentin; 2) Ravetto, Bosdarchi; 3) S. Giorgio, Tonia.

2 di coppia regata m 1000: 1) Jadrana Fiume; 2) Nautica Capodistria; 3) Timavo, Rapozzi, Dovi.

Singolo femminile m 1000: 1) Nautica Capodistria; 2) Pulino, Donatella Felluga; 3) Jadrana Fiume.

4 di coppia junior m 1500: 1) Sgr-Cividin, Canova, Vouch; 2) Nettuno, Mullner, Farina; 3) Sgr-Cividin, Canova, Vouch.

Singolo veterani m 1000 1.a serie: 1) Saturnia, Fondi; 2) Nettuno, Messa; 3) Sgr-Cividin, Tofoli. 2.a serie: 1) Sgr-Cividin, Parascuro; 2) Ferrovial, Del Campo; 3) Ferrovial, T. Letri.

Singolo junior m 1500 1.a serie: 1) Timavo, Presentini; 2) Pulino, Visentin; 3) S. Giorgio, Tavena. 2.a serie: 1) Argo Isola; 2) Cmm, Cusani; 3) Pulino, Finocchiaro.

2 di coppia regata m 1500: 1) Timavo, Ruggeri, Crevatin; 2) Cmm, Salna, Poropat; 3) Vigili Fuoco, Kravos, Bevilacqua.

2 senza timoniera regata m 1500: 1) Jadrana Fiume; 2) Saturnia, Schilz, Budini; 3) Jadrana F.

8 senior m 2000: 1) Vigili Fuoco, Sergi, Seini, Brusa, Sergi, Quarantotto, Busdon, Minelli, Sommi, Vatta; 2) Nautica Capodistria; 3) Jadrana Fiume.

Minskif allievi anni 67, 68, Pulino, Lapore; 2) Nettuno, Kaffoi; 3) Pulino, Crevatin.

2 di coppia allievi anni 65, 66: 1) Pulino, Crevatin; 2) Timavo, Lada; 3) Timavo, Jacchini.

Classifica e punti per società (Trofeo messo in palio dalla Canottieri Nettuno): 1) Sgr-Cividin 111; 2) Timavo 33; 3) Jadrana 34; 4) Nautica 32; 5) Pulino 31.

CAMPIONATI NAZIONALI INDIVIDUALI DI PATTINAGGIO SU PISTA

## Guerra tricolore nell'artistico

Si sono conclusi nella maniera migliore i campionati italiani di pattinaggio artistico per i colori di Trieste, Sandro Guerra, il giovane atleta del Jolly, ha infatti conquistato il titolo italiano allievi, battendo avversari titolati e suscitando l'entusiasmo di un folto pubblico, effettuando un «libero» di prim'ordine.

Dopo gli obbligatori, Guerra era terzo, ma negli esercizi liberi, il punto forte del suo curriculum, ha fatto sfoggio di tutta la sua classe, di perenne Teruzzi e Fiorotto, che lo precedevano in graduatoria, e ha conquistato il tricolore. Un degno epilogo per i campionati maschili, il Jolly ha dunque aggiunto alla soddisfazione di avere organizzato ottimamente l'edizione 1979 della manifestazione, la gioia sportiva di avere un suo Mispal, atleta campione d'Italia.

Il valore dei pattinatori della nostra regione è stato tenuto alto anche da Ottavio Marzano, dell'Italcantieri di

Montefalcone, che ha ottenuto un brillante quinto posto. Staccati, ma ugualmente degni di menzione, gli altri triestini. Sano Kokorovec (diciassettesimo) ed Ezio Mazziero (ventettesimo). Quest'ultimo ha contribuito affinché il Jolly potesse conquistare anche il trofeo messo in palio per la migliore società in campo maschile.

Nel settore femminile invece le regionali Nadia Marassi e Damiana Macuz, entrambe di Gorizia, hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti inferiori. Il titolo femminile è andato a Sabrina Versalli di Pisa, che ha preceduto Sara Tomassini di Roma e Letizia Tinghi di Livorno.

Un'edizione dei campionati, quella disputata al Palasport di Chiarbola, da ricordare come una delle più riuscite dal punto di vista spettacolare. Tutti gli atleti hanno dimostrato un indiscusso valore e buona preparazione, tanto da mettere in difficoltà la giuria, presieduta dalla triestina Lia Cameli-Poser.

Gli appassionati dell'artistico di Trieste hanno potuto assistere a delle gare validissime e incerte e a delle esibizioni di danza fuori programma, che hanno soddisfatto anche gli spettatori più esigenti.

### Ugo Salvini MASCHILI

1) Guerra Sandro (P.A. Jolly Trieste) 33,30; 2) Teruzzi Michele (S. Monza) 29,70; 3) Fiorotto Michele (M. C. Padova) 27,40; 4) Amario Fabio (H. Patti Voltri); 5) Marzano Ottavio (Italcantieri Montefalcone); 6) Tommasi Mauro (S. C. R. Monza); 7) Campanella Luca (S. C. Roma); 8) Gili Andrea (P. C. Cremona); 9) Cerisola Francesco (P. Spinea); 10) Giacca Davide (S. C. Jolly Torino); 11) Travaglia Cristian (P. Spinea); 12) Meccelloni Luca (S. C. Grosseto); 13) Pregreffi Walter (G.S. Padua); 14) Anelli Roberto (P. C. Padova); 15) Venerucci Patrick (Libertas Rimini); 16) Ghetti G. Paolo (P. C. Bartolomeo - Ferrara); 17) Kokorovec Sano (S.S. Polesine); 18) Lisi Manuel (P. C. Padova); 19) Siani Alberto (S. C. Eur Roma); 20) Severini G. (S. C. Eur Roma); 21) Manto-

niello (Sportoness Savona); 22) La Comba Fabrizio (Divo Deri Livorno); 23) Costa Fabio (Forza e C. Brescia); 24) Mazziero Ezio (P.A. Jolly Trieste).

### FEMMINILI

1) Versalli Sabrina (Turris Pisa) 33,4; 2) Tomassini Sara (Polgore Roma) 33,30; 3) Tinghi Letizia (La Rosa Livorno) 32,9; 4) Lucarelli Cristina (Polgore Roma); 5) Sartori Chiara (R. C. Padova); 6) Nannini Cecilia (Tre Stelle Modena); 7) Barelli Roberta (La Lanterna Genova); 8) Marchetti Alessandra (P. C. Pesar); 9) Trina Daniela (S. C. Club Monza); 10) Carnicelli Francesca (Turris Pisa); 11) Marassi Nadia (O. Zupanic Gorizia); 12) Prestati Daniela (S. C. Roma); 13) Cusi Barbara (Turris Pisa); 14) Favero Lucia (Turris Pisa); 15) Butura Antonella (Fontana Bologna); 16) Bolzoni Larissa (S. C. Club Monza); 17) Cusi Barbara (Polgore Roma); 18) Bison Fulvia (Patt. Treviso); 19) Poli Laura (Usp Verona); 20) Grazzini Elisabetta (Gr. Patti. Pistoia); 21) Bonfigli Alessandra (S. C. Massa); 22) Chianella Caterina (P. C. Pesar); 23) Biondi Daniela (S. C. R. Monza); 24) Corina Claudia (C. C. Roma Livorno); 25) Macuz Damiana (Zupanic - Gorizia); 26) Manto-

JUDO - CAMPIONATI REGIONALI MASCHILI «SPERANZE»

## Pordenonesi sugli scudi

Circa 100 judoka si sono dati appuntamento alla Società Ginnastica Triestina, dove, con il patrocinio della Winterthur Assicurazioni è stato organizzato il campionato regionale maschile per la categoria «Speranze» (13-15 anni). La manifestazione è stata divisa in 18 società del Friuli-Venezia Giulia che si sono date battaglia nelle nove classi di peso.

Pordenone si è imposta in cinque di queste, con tre successi del Pordenone e due del Sekai (che sono stati i due più forti in Italia).

Domenica, intanto, l'ISTG prenderà parte al Trofeo Città di Pordenone aperto alle categorie «Speranze», «juniores» e «seniores».

### F. C.

Dettaglio:

Fino a 43 kg: 1) Crevatin Fabio (P. C. Padova); 2) Dapiran (P. C. Padova); 3) Dapiran (P. C. Padova); 4) Dapiran (P. C. Padova); 5) Dapiran (P. C. Padova); 6) Dapiran (P. C. Padova); 7) Dapiran (P. C. Padova); 8) Dapiran (P. C. Padova); 9) Dapiran (P. C. Padova); 10) Dapiran (P. C. Padova); 11) Dapiran (P. C. Padova); 12) Dapiran (P. C. Padova); 13) Dapiran (P. C. Padova); 14) Dapiran (P. C. Padova); 15) Dapiran (P. C. Padova); 16) Dapiran (P. C. Padova); 17) Dapiran (P. C. Padova); 18) Dapiran (P. C. Padova); 19) Dapiran (P. C. Padova); 20) Dapiran (P. C. Padova); 21) Dapiran (P. C. Padova); 22) Dapiran (P. C. Padova); 23) Dapiran (P. C. Padova); 24) Dapiran (P. C. Padova); 25) Dapiran (P. C. Padova); 26) Dapiran (P. C. Padova); 27) Dapiran (P. C. Padova); 28) Dapiran (P. C. Padova); 29) Dapiran (P. C. Padova); 30) Dapiran (P. C. Padova); 31) Dapiran (P. C. Padova); 32) Dapiran (P. C. Padova); 33) Dapiran (P. C. Padova); 34) Dapiran (P. C. Padova); 35) Dapiran (P. C. Padova); 36) Dapiran (P. C. Padova); 37) Dapiran (P. C. Padova); 38) Dapiran (P. C. Padova); 39) Dapiran (P. C. Padova); 40) Dapiran (P. C. Padova); 41) Dapiran (P. C. Padova); 42) Dapiran (P. C. Padova); 43) Dapiran (P. C. Padova); 44) Dapiran (P. C. Padova); 45) Dapiran (P. C. Padova); 46) Dapiran (P. C. Padova); 47) Dapiran (P. C. Padova); 48) Dapiran (P. C. Padova); 49) Dapiran (P. C. Padova); 50) Dapiran (P. C. Padova); 51) Dapiran (P. C. Padova); 52) Dapiran (P. C. Padova); 53) Dapiran (P. C. Padova); 54) Dapiran (P. C. Padova); 55) Dapiran (P. C. Padova); 56) Dapiran (P. C. Padova); 57) Dapiran (P. C. Padova); 58) Dapiran (P. C. Padova); 59) Dapiran (P. C. Padova); 60) Dapiran (P. C. Padova); 61) Dapiran (P. C. Padova); 62) Dapiran (P. C. Padova); 63) Dapiran (P. C. Padova); 64) Dapiran (P. C. Padova); 65) Dapiran (P. C. Padova); 66) Dapiran (P. C. Padova); 67) Dapiran (P. C. Padova); 68) Dapiran (P. C. Padova); 69) Dapiran (P. C. Padova); 70) Dapiran (P. C. Padova); 71) Dapiran (P. C. Padova); 72) Dapiran (P. C. Padova); 73) Dapiran (P. C. Padova); 74) Dapiran (P. C. Padova); 75) Dapiran (P. C. Padova); 76) Dapiran (P. C. Padova); 77) Dapiran (P. C. Padova); 78) Dapiran (P. C. Padova); 79) Dapiran (P. C. Padova); 80) Dapiran (P. C. Padova); 81) Dapiran (P. C. Padova); 82) Dapiran (P. C. Padova); 83) Dapiran (P. C. Padova); 84) Dapiran (P. C. Padova); 85) Dapiran (P. C. Padova); 86) Dapiran (P. C. Padova); 87) Dapiran (P. C. Padova); 88) Dapiran (P. C. Padova); 89) Dapiran (P. C. Padova); 90) Dapiran (P. C. Padova); 91) Dapiran (P. C. Padova); 92) Dapiran (P. C. Padova); 93) Dapiran (P. C. Padova); 94) Dapiran (P. C. Padova); 95) Dapiran (P. C. Padova); 96) Dapiran (P. C. Padova); 97) Dapiran (P. C. Padova); 98) Dapiran (P. C. Padova); 99) Dapiran (P. C. Padova); 100) Dapiran (P. C. Padova); 101) Dapiran (P. C. Padova); 102) Dapiran (P. C. Padova); 103) Dapiran (P. C. Padova); 104) Dapiran (P. C. Padova); 105) Dapiran (P. C. Padova); 106) Dapiran (P. C. Padova); 107) Dapiran (P. C. Padova); 108) Dapiran (P. C. Padova); 109) Dapiran (P. C. Padova); 110) Dapiran (P. C. Padova); 111) Dapiran (P. C. Padova); 112) Dapiran (P. C. Padova); 113) Dapiran (P. C. Padova); 114) Dapiran (P. C. Padova); 115) Dapiran (P. C. Padova); 116) Dapiran (P. C. Padova); 117) Dapiran (P. C. Padova); 118) Dapiran (P. C. Padova); 119) Dapiran (P. C. Padova); 120) Dapiran (P. C. Padova); 121) Dapiran (P. C. Padova); 122) Dapiran (P. C. Padova); 123) Dapiran (P. C. Padova); 124) Dapiran (P. C. Padova); 125) Dapiran (P. C. Padova); 126) Dapiran (P. C. Padova); 127) Dapiran (P. C. Padova); 128) Dapiran (P. C. Padova); 129) Dapiran (P. C. Padova); 130) Dapiran (P. C. Padova); 131) Dapiran (P. C. Padova); 132) Dapiran (P. C. Padova); 133) Dapiran (P. C. Padova); 134) Dapiran (P. C. Padova); 135) Dapiran (P. C. Padova); 136) Dapiran (P. C. Padova); 137) Dapiran (P. C. Padova); 138) Dapiran (P. C. Padova); 139) Dapiran (P. C. Padova); 140) Dapiran (P. C. Padova); 141) Dapiran (P. C. Padova); 142) Dapiran (P. C. Padova); 143) Dapiran (P. C. Padova); 144) Dapiran (P. C. Padova); 145) Dapiran (P. C. Padova); 146) Dapiran (P. C. Padova); 147) Dapiran (P. C. Padova); 148) Dapiran (P. C. Padova); 149) Dapiran (P. C. Padova); 150) Dapiran (P. C. Padova); 151) Dapiran (P. C. Padova); 152) Dapiran (P. C. Padova); 153) Dapiran (P. C. Padova); 154) Dapiran (P. C. Padova); 155) Dapiran (P. C. Padova); 156) Dapiran (P. C. Padova); 157) Dapiran (P. C. Padova); 158) Dapiran (P. C. Padova); 159) Dapiran (P. C. Padova); 160) Dapiran (P. C. Padova); 161) Dapiran (P. C. Padova); 162) Dapiran (P. C. Padova); 163) Dapiran (P. C. Padova); 164) Dapiran (P. C. Padova); 165) Dapiran (P. C. Padova); 166) Dapiran (P. C. Padova); 167) Dapiran (P. C. Padova); 168) Dapiran (P. C. Padova); 169) Dapiran (P. C. Padova); 170) Dapiran (P. C. Padova); 171) Dapiran (P. C. Padova); 172) Dapiran (P. C. Padova); 173) Dapiran (P. C. Padova); 174) Dapiran (P. C. Padova); 175) Dapiran (P. C. Padova); 176) Dapiran (P. C. Padova); 177) Dapiran (P. C. Padova); 178) Dapiran (P. C. Padova); 179) Dapiran (P. C. Padova); 180) Dapiran (P. C. Padova); 181) Dapiran (P. C. Padova); 182) Dapiran (P. C. Padova); 183) Dapiran (P. C. Padova); 184) Dapiran (P. C. Padova); 185) Dapiran (P. C. Padova); 186) Dapiran (P. C. Padova); 187) Dapiran (P. C. Padova); 188) Dapiran (P. C. Padova); 189) Dapiran (P. C. Padova); 190) Dapiran (P. C. Padova); 191) Dapiran (P. C. Padova); 192) Dapiran (P. C. Padova); 193) Dapiran (P. C. Padova); 194) Dapiran (P. C. Padova); 195) Dapiran (P. C. Padova); 196) Dapiran (P. C. Padova); 197) Dapiran (P. C. Padova); 198) Dapiran (P. C. Padova); 199) Dapiran (P. C. Padova); 200) Dapiran (P. C. Padova); 201) Dapiran (P. C. Padova); 202) Dapiran (P. C. Padova); 203) Dapiran (P. C. Padova); 204) Dapiran (P. C. Padova); 205) Dapiran (P. C. Padova); 206) Dapiran (P. C. Padova); 207) Dapiran (P. C. Padova); 208) Dapiran (P. C. Padova); 209) Dapiran (P. C. Padova); 210) Dapiran (P. C. Padova); 211) Dapiran (P. C. Padova); 212) Dapiran (P. C. Padova); 213) Dapiran (P. C. Padova); 214) Dapiran (P. C. Padova); 215) Dapiran (P. C. Padova); 216) Dapiran (P. C. Padova); 217) Dapiran (P. C. Padova); 218) Dapiran (P. C. Padova); 219) Dapiran (P. C. Padova); 220) Dapiran (P. C. Padova); 221) Dapiran (P. C. Padova); 222) Dapiran (P. C. Padova); 223) Dapiran (P. C. Padova); 224) Dapiran (P. C. Padova); 225) Dapiran (P. C. Padova); 226) Dapiran (P. C. Padova); 227) Dapiran (P. C. Padova); 228) Dapiran (P. C. Padova); 229) Dapiran (P. C. Padova); 230) Dapiran (P. C. Padova); 231) Dapiran (P. C. Padova); 232) Dapiran (P. C. Padova); 233) Dapiran (P. C. Padova); 234) Dapiran (P. C. Padova); 235) Dapiran (P. C. Padova); 236) Dapiran (P. C. Padova); 237) Dapiran (P. C. Padova); 238) Dapiran (P. C. Padova); 239) Dapiran (P. C. Padova); 240) Dapiran (P. C. Padova); 241) Dapiran (P. C. Padova); 242) Dapiran (P. C. Padova); 243) Dapiran (P. C. Padova); 244) Dapiran (P. C. Padova); 245) Dapiran (P. C. Padova); 246) Dapiran (P. C. Padova); 247) Dapiran (P. C. Padova); 248) Dapiran (P. C. Padova); 249) Dapiran (P. C. Padova); 250) Dapiran (P. C. Padova); 251) Dapiran (P. C. Padova); 252) Dapiran (P. C. Padova); 253) Dapiran (P. C. Padova); 254) Dapiran (P. C. Padova); 255) Dapiran (P. C. Padova); 256) Dapiran (P. C. Padova); 257) Dapiran (P. C. Padova); 258) Dapiran (P. C. Padova); 259) Dapiran (P. C. Padova); 260) Dapiran (P. C. Padova); 261) Dapiran (P. C. Padova); 262) Dapiran (P. C. Padova); 263) Dapiran (P. C. Padova); 264) Dapiran (P. C. Padova); 265) Dapiran (P. C. Padova); 266) Dapiran (P. C. Padova); 267) Dapiran (P. C. Padova); 268) Dapiran (P. C. Padova); 269) Dapiran (P. C. Padova); 270) Dapiran (P. C. Padova); 271) Dapiran (P. C. Padova); 272) Dapiran (P. C. Padova); 273) Dapiran (P. C. Padova); 274) Dapiran (P. C. Padova); 275) Dapiran (P. C. Padova); 276) Dapiran (P. C. Padova); 277) Dapiran (P. C. Padova); 278) Dapiran (P. C. Padova); 279) Dapiran (P. C. Padova); 280) Dapiran (P. C. Padova); 281) Dapiran (P. C. Padova); 282) Dapiran (P. C. Padova); 283) Dapiran (P. C. Padova); 284) Dapiran (P. C. Padova); 285) Dapiran (P. C. Padova); 286) Dapiran (P. C. Padova); 287) Dapiran (P. C. Padova); 288) Dapiran (P. C. Padova); 289) Dapiran (P. C. Padova); 290) Dapiran (P. C. Padova); 291) Dapiran (P. C. Padova); 292) Dapiran (P. C. Padova); 293) Dapiran (P. C. Padova); 294) Dapiran (P. C. Padova); 295) Dapiran (P. C. Padova); 296) Dapiran (P. C. Padova); 297) Dapiran (P. C. Padova); 298) Dapiran (P. C. Padova); 299) Dapiran (P. C. Padova); 300) Dapiran (P. C. Padova); 301) Dapiran (P. C. Padova); 302) Dapiran (P. C. Padova); 303) Dapiran (P. C. Padova); 304) Dapiran (P. C. Padova); 305) Dapiran (P. C. Padova); 306) Dapiran (P. C. Padova); 307) Dapiran (P. C. Padova); 308) Dapiran (P. C. Padova); 309) Dapiran (P. C. Padova); 310) Dapiran (P. C. Padova); 311) Dapiran (P. C. Padova); 312) Dapiran (P. C. Padova); 313) Dapiran (P. C. Padova); 314) Dapiran (P. C. Padova); 315) Dapiran (P. C. Padova); 316) Dapiran (P. C. Padova); 317) Dapiran (P. C. Padova); 318) Dapiran (P. C. Padova); 319) Dapiran (P. C. Padova); 320) Dapiran (P. C. Padova); 321) Dapiran (P. C. Padova); 322) Dapiran (P. C. Padova); 323) Dapiran (P. C. Padova); 324) Dapiran (P. C. Padova); 325) Dapiran (P. C. Padova); 326) Dapiran (P. C. Padova); 327) Dapiran (P. C. Padova); 328) Dapiran (P. C. Padova); 329) Dapiran (P. C. Padova); 330) Dapiran (P. C. Padova); 331) Dapiran (P. C. Padova); 332) Dapiran (P. C. Padova); 333) Dapiran (P. C. Padova); 334) Dapiran (P. C. Padova); 335) Dapiran (P. C. Padova); 336) Dapiran (P. C. Padova); 337) Dapiran (P. C. Padova); 338) Dapiran (P. C. Padova); 339) Dapiran (P. C. Padova); 340) Dapiran (P. C. Padova); 341) Dapiran (P. C. Padova); 342) Dapiran (P. C. Padova); 343) Dapiran (P. C. Padova); 344) Dapiran (P. C. Padova); 345) Dapiran (P. C. Padova); 346) Dapiran (P. C. Padova); 347) Dapiran (P. C. Padova); 348) Dapiran (P. C. Padova); 349) Dapiran (P. C. Padova); 350) Dapiran (P. C. Padova); 351) Dapiran (P. C. Padova); 352) Dapiran (P. C. Padova); 353) Dapiran (P. C. Padova); 354) Dapiran (P. C. Padova); 355) Dapiran (P. C. Padova); 356) Dapiran (P. C. Padova); 357) Dapiran (P. C. Padova); 358) Dapiran (P. C. Padova); 359) Dapiran (P. C. Padova); 360) Dapiran (P. C. Padova); 361) Dapiran (P. C. Padova); 362) Dapiran (P. C. Padova); 363) Dapiran (P. C. Padova); 364) Dapiran (P. C. Padova); 365) Dapiran (P. C. Padova); 366) Dapiran (P. C. Padova); 367) Dapiran (P. C. Padova); 368) Dapiran (P. C. Padova); 369) Dapiran (P. C. Padova); 370) Dapiran (P. C. Padova); 371) Dapiran (P. C. Padova); 372) Dapiran (P. C. Padova); 373) Dapiran (P. C. Padova); 374) Dapiran (P. C. Padova); 375) Dapiran (P. C. Padova); 376) Dapiran (P. C. Padova); 377) Dapiran (P. C. Padova); 378) Dapiran (P. C. Padova); 379) Dapiran (P. C. Padova); 380) Dapiran (P. C. Padova); 381) Dapiran (P. C. Padova); 382) Dapiran (P. C. Padova); 383) Dapiran (P. C. Padova); 384) Dapiran (P. C. Padova); 385) Dapiran (P. C. Padova); 386) Dapiran (P. C. Padova); 387) Dapiran (P. C. Padova); 388) Dapiran (P. C. Padova); 389) Dapiran (P. C. Padova); 390) Dapiran (P. C. Padova); 391) Dapiran (P. C. Padova); 392) Dapiran (P. C. Padova); 393) Dapiran (P. C. Padova); 394) Dapiran (P. C. Padova); 395) Dapiran (P. C. Padova); 396) Dapiran (P. C. Padova); 397) Dapiran (P. C. Padova); 398) Dapiran (P. C. Padova); 399) Dapiran (P. C. Padova); 400) Dapiran (P. C. Padova); 401) Dapiran (P. C. Padova); 402) Dapiran (P. C. Padova); 403) Dapiran (P. C. Padova); 404) Dapiran (P. C. Padova); 405) Dapiran (P. C. Padova); 406) Dapiran (P. C. Padova); 407) Dapiran (P. C. Padova); 408) Dapiran (P. C. Padova); 409) Dapiran (P. C. Padova); 410) Dapiran (P. C. Padova); 411) Dapiran (P. C. Padova); 412)

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'URSS NON RIESCE A SODDISFARE LE CRESCENTI ESIGENZE DELL'ORGANISMO

## La crisi del greggio incombe anche sui paesi del Comecon

Oggi possono ancora esportarne, ma tra pochi anni probabilmente dovranno importarlo

Gli stati appartenenti all'integrazione economica dei paesi socialisti, che rappresentano il 10 per cento della popolazione mondiale, partecipano però per il 33 per cento alla produzione mondiale.

Secondo i dati dell'Annuario economico dei paesi del Comecon, pubblicato all'inizio del 1979, fra il 1950 e il 1977 la produzione mondiale di greggio è passata da 44 a 588 milioni di tonnellate, con un aumento di 224 volte. Nello stesso periodo la produzione di greggio dei paesi del Mercato Comune è salita da 2 a 50 milioni di tonnellate, con un aumento di 25 volte. La produzione mondiale di fertilizzanti inorganici è aumentata di 7 volte dal 1950 al 1977, raggiungendo i 60 milioni di tonnellate. Nei paesi del Comecon tale produzione è aumentata di 11 volte, toccando i 35,3 milioni di tonnellate, mentre nei paesi del Mercato Comune è aumentata di 4,5 volte, raggiungendo i 15,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il prodotto lordo nazionale dei paesi del Comecon, negli ultimi sette anni (fra il 1970 e il 1977) esso è aumentato del 61 per cento, con un incremento medio annuo del 6,1 per cento. Nello stesso periodo la produzione industriale dei paesi del Comecon è aumentata del 100 per cento, con un incremento medio annuo del 7,4 per cento. Secondo gli organi del Comecon questo notevole sviluppo industriale è dovuto per il 74 per cento all'aumento della produttività.

Nel 1977 il numero di operai e impiegati ha toccato nei paesi membri del Comecon i 150 milioni, con un aumento di 24 milioni di unità rispetto al 1970. Nello stesso periodo l'aumento del reddito pro-capite ha toccato nei paesi del Comecon il 140 per cento. Sempre fra il 1970 e il 1977 il commercio internazionale dei paesi del Comecon è aumentato di 18 volte, segnando nel 1977 una cifra totale di 158 miliardi di trasferimenti.

Malgrado questi risultati impressionanti, nel corso del 1977 e del 1978 hanno cominciato a manifestarsi, secondo gli organi del Comecon e i dati statistici pubblicati, seri ostacoli alla crescita economica. Il rallentamento lo sviluppo economico e l'incremento del commercio estero. Una parte di questi problemi può ricondursi alla progressiva obsolescenza e perdita di elasticità da parte della direzione economica dell'Unione Sovietica e di alcuni paesi che seguono il modello sovietico. Un'altra causa delle crescenti difficoltà in cui si dibatte l'economia dei paesi socialisti dovrebbe essere senza dubbio ricercata nella recessione dei paesi industrializzati occidentali, così come l'indebolimento dell'economia dei paesi occidentali, quali la Germania Occidentale, la Polonia, l'Ungheria.

Il rallentamento della crescita economica e della produzione industriale è oggi un fenomeno generalizzato in tutti i paesi del Comecon, così come il rapido aumento del ritmo dell'inflazione, ormai non più controllabile mediante il sistema delle sovvenzioni statali, che una volta erano in grado di mantenere i prezzi entro determinati limiti.

Un altro fenomeno ormai pure generalizzato è il continuo aumento dei deficit della bilancia commerciale, così come l'indebolimento dei paesi socialisti nei confronti dei paesi occidentali industrializzati.

Parallelamente a questi fenomeni, anche gli effetti della crisi energetica internazionale si fanno sentire ogni giorno di più nei paesi del Comecon, i quali poi devono anche affrontare un altro problema ugualmente spinoso: l'insufficienza dei prodotti agricoli e alimentari, causata da condizioni climatiche avverse e imprevedibili.

Sebbene nel suo discorso in-

## Il dopo-Bokassa



Bangui-Dacko, neo-presidente della Repubblica centroafricana.

BANGUI — Trentasette cittadini libici sono stati arrestati nel corso delle ultime 24 ore nella Repubblica centroafricana: lo ha comunicato ieri a Bangui il nuovo Presidente di quel paese, David Dacko.

Dacko ha precisato che tutti i libici arrestati erano armati ed ha aggiunto che i soldati francesi hanno scoperto diversi depositi di armi e di munizioni. Dacko ha poi messo in guardia la popolazione da eventuali provocazioni di elementi libici.

Prattanto, ieri a Bangui, diverse centinaia di studenti e di insegnanti hanno manifestato per protestare contro la nomina, alla carica di vice-presidente, dell'ultimo primo ministro di Bokassa, Henri Maidou, ed in generale contro il mantenimento del personale del regime dell'imperatore rovesciato nei giorni scorsi. Per giustificare la presenza al suo fianco dell'ex primo ministro Maidou, Dacko ha detto che quest'ultimo, avendo partecipato alla preparazione del colpo di stato, ha anche il diritto di partecipare alla costituzione di un sistema democratico.

Si apprende frattanto che il nuovo governo centroafricano non ha chiesto alla Francia l'estradizione dell'ex dittatore Jean Bedel Bokassa.

A Bangui, dove a parte il saccheggio di alcuni negozi appartenenti a membri della famiglia di Bokassa e all'abbattimento di una statua dell'ex imperatore, non si notano altri segni esterni del colpo di stato. Gli edifici pubblici principali, dal palazzo presidenziale alla centrale elettrica, sono presidiati dai 500 «para» francesi inviati a Bangui dal governo di Parigi, diretta espressione richiesta di Dacko.

quindi sono obbligati ad acquistare e a utilizzare sempre maggiori quantitativi di greggio provenienti dai paesi dell'Opec.

Il forte aumento del prezzo del greggio, deciso recentemente a Ginevra dai paesi dell'Opec proprio durante la sessione del Comecon, ha però inevitabilmente posto il problema energetico al centro del dibattito.

Anche tenendo conto del fatto che le stime sulle future necessità di importazioni di greggio da parte dei paesi del Comecon sono estremamente contraddittorie, è chiaro che gli

stessi paesi europei del Comecon (Unione Sovietica esclusa) nel corso degli anni Ottanta non potranno diventare forti importatori di greggio dei paesi dell'Opec e del Terzo Mondo.

Se oggi l'organizzazione del Comecon è un forte esportatore di greggio (50 milioni di tonnellate all'anno), non è escluso che entro il 1985 il Comecon diventi un forte importatore di milioni di tonnellate di greggio, coperte per il 75 per cento dall'Unione Sovietica. Se escludiamo dal calcolo la Romania, che non importa greggio sovietico, dobbiamo constatare che le forniture sovietiche hanno potuto soddisfare l'85 per cento del fabbisogno dei paesi europei del Comecon. Da notare che, sempre nel '78, la produzione totale di greggio dei paesi europei del Comecon (esclusa quella della Russia) non ha superato i 18 milioni di tonnellate.

Nell'ultimo consiglio del Comecon i dirigenti sovietici hanno presuppunto che nel '79 l'URSS non sarà in grado di fornire più di 60 milioni di tonnellate di greggio ai paesi dell'integrazione. Se consideriamo che il fabbisogno cubano annuo tocca i nove milioni di tonnellate, possiamo dedurre che nel '79 l'Unione Sovietica non potrà aumentare le sue forniture di greggio ai paesi europei del Comecon rispetto all'anno precedente.

Le difficoltà dei rifornimenti di greggio e l'alto costo della benzina al consumo non potranno che rallentare il programma di motorizzazione dei paesi dell'Europa orientale, programma iniziato alcuni anni fa e che, con l'acquisto dell'automobile, intendeva assorbire gran parte dei risparmi individuali. Tutto ciò non mancherà di assumere anche un significato politico: infatti il soddisfacimento dell'esigenza di possedere un'automobile ha contribuito sostanzialmente alla stabilizzazione politica.

Nel 1977 i paesi del Comecon hanno prodotto tre milioni di automobili, di cui il 66 per cento erano automobili private, il 30 per cento camion e il 4 per cento autobus. Malgrado l'alto numero di autovetture prodotte, la partecipazione dei paesi del Comecon alla produzione automobilistica mondiale non ha superato il 7,3 per cento.

Il livello attuale della motorizzazione nei paesi socialisti europei si muove invece fra due valori-limite: un'autovettura ogni 9 od 10 abitanti.

Giuseppe Szall

## Giubileo di Lefebvre



PARIGI — Mons. Marcel Lefebvre, leader del «disenso» tradizionalista cattolico, ha celebrato ieri a Parigi con grande fasto il suo giubileo sacerdotale. Alla cerimonia hanno partecipato migliaia di persone provenienti dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dalla Germania federale.

Il prelado sospeso «a divinis» durante il pontificato di Paolo VI non ha attaccato ieri ne il Papa né l'episcopato francese. Lefebvre ha lanciato una crociata per «ricreare la cristianità» ed ha esortato le famiglie a togliere i bambini dalle scuole «dove vengono corrotti e si insegna loro il peccato».

(Telefoto Ansa)

## DURANTE UNA CERIMONIA IN SERBIA

### Tito ancora polemico verso Castro e URSS

TITOVO UZICE — Le divergenze fra Tito e Castro, e di riflesso le disparità di opinioni espresse dalle correnti che fanno capo ai due leader scismatici del movimento dei non-allineati al recente vertice dell'Avana, costituiscono un capitolo tutt'altro che chiuso.

Ritornando la polemica col leader cubano in occasione dell'inaugurazione di un monumento ai caduti a Titovo Uzice, un centro della Serbia meridionale, il Maresciallo — davanti a una folla calcolata fra le 60.000 e le 100.000 persone — ha affermato che «non sono mai le divergenze a creare i problemi, ma la maniera con cui tali divergenze si affrontano». «C'è ancora gente — ha proseguito — che non vuole o non può concepire che il non allineamento non è la riserva o il portavoce di alcuno». «Quello che ci unisce è di gran lunga più importante delle divergenze».

Tito ha anche criticato «coloro che interpretano i risultati della conferenza dell'Avana in modo falso», e il «rincitrimento, pur non esplicito, era evidentemente diretto verso l'Unione Sovietica e il modo in cui Mosca tentava di interpretare il vertice dei non-allineati».

Stogliando la sua uniforme da maresciallo, Tito (la sua apparizione in pubblico fra l'altro non poteva costituire smentita migliore alle recenti misteriose voci circolate su una sua presunta dipartita) ha parlato per mezz'ora circa.

«Abbiamo — ha detto ancora — adottato delle buone

## SCOPERTA DELLA «GM»

### Più vicini all'auto elettrica?

CHICAGO — La «General Motors Corporation» ha scoperto una batteria di nuovo tipo, che le permetterà entro il 1985 di produrre in serie, e di immettere sui mercati, automobili elettriche veloci e con lunga autonomia. Lo afferma il «Chicago Tribune».

Le vetture, dotate di motore elettrico e delle nuove unità energetiche, potranno percorrere da trentamila a cinquantamila chilometri prima che le «batterie» si esauriscano. Un articolo, contrassegnato dal «Copyright», sulle edizioni domenicali del «Chicago Tribune», precisa che la General Motors annuncerà il suo «colpo» tecnologico martedì.

I ricercatori della «Gm» sono riusciti a compiere il balzo in avanti, modificando le tradizionali batterie a zinco-carboni, e sono certi che finalmente esiste un'alternativa valida e competitiva alle tradizionali auto a benzina o a nafta. «Ciò non significa che domani avremo l'auto elettrica sotto casa, ma adesso finalmente ci stiamo avvicinando». Lo ha detto al «Tribune» un funzionario della General Motors.

«Non abbiamo commentato da fare a quell'articolo del «Chicago Tribune», ha dichiarato un portavoce della «Gm», «il presidente della Gm, Elliott Estes, martedì sarà a Washington per fare un annuncio in merito alla General Motors».

Fabio Pagan

## TIMORI PER LA NAVIGAZIONE PETROLIFERA

### Sul Golfo Persico la minaccia sciita

BEIRUT — I Paesi del Golfo stanno intensificando le loro consultazioni per assicurare la sicurezza della navigazione petrolifera senza ingerenze esterne e per sventare l'esportazione della «rivoluzione islamica» sciita iraniana che minaccia ugualmente l'assetto politico della regione.

Non si esclude che una conferenza si svolga al più presto, a livello di ministri degli esteri. Lo Stato di Bahrein — l'isola del Golfo più minacciata dalle mire iraniane — si è offerta di ospitare la conferenza nella sua capitale Manama, ma una decisione non è stata ancora presa.

Ieri, intanto, il ministro iracheno della difesa Adnan Khairallah accompagnato dal ministro di stato agli esteri Ahmed Alwan, è stato in visita nel Kuwait, e nel Bahrein per discutere con alti esponenti dei due Stati vicini il progetto dell'Oman di difesa comune del Golfo e i pericoli dell'espansione sciita iraniana.

L'Iraq ha respinto il piano del sultano Qaboos dell'Oman perché prevede la partecipazione di forze degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Repubblica federale tedesca, ha detto il ministro Khairallah, aggiungendo: «La difesa delle acque territoriali del Golfo spetta soltanto agli Stati della regione, come prevede la carta delle Nazioni Unite».

Dello stesso avviso si è detto il ministro della difesa del Kuwait, sceicco Saleh Sabah Al Sabah, il quale ha sottolineato che il suo Paese è contrario all'ingerenza di qualsiasi Paese straniero, e delle grandi potenze in particolare, nei progetti di difesa comune del Golfo. Sull'altro aspetto delle consultazioni — la campagna degli sciiti iraniani contro il potere dei sunniti nella regione — due ministri non hanno fatto alcuna dichiarazione, ma la situazione è inquietante.

Le autorità del Kuwait nei giorni scorsi hanno arrestato un leader religioso iraniano, Ahmed Abbas Al Mahari, per le sue «attività politiche» nell'emirato: gli è stato rimproverato di ignorare ogni avvertimento e di aver tenuto nelle locali moschee, prediche invitate incitanti alla ribellione contro il potere costituito. A Bahrein le autorità hanno fatto disperdere con la forza una dimostrazione di sciiti che chiedevano la proclamazione della «Repubblica islamica» e la deposizione dell'emiro Issa Ben Salman Al Khalifa. La polizia ha espulso due dignitari religiosi che si dicevano rappresentanti dell'ayatollah Khomeini, accusati di aver promosso la manifestazione.

Invece di rientrare in Iran i due dignitari si sono diretti nella federazione degli emirati dove ieri sono stati arrestati. Un comunicato emesso a Dubai informa che la decisione dell'arresto è stata presa in segno di solidarietà con il Bahrein.

Negli altri Stati del Golfo la popolazione sciita è incitata a ribellarsi. In Iraq, nel Kuwait e nell'Oman si dice che il 50 per cento della popolazione sia sciita, nel Qatar la percentuale si aggira sul 40 per cento e nella federazione degli Emirati sul 20 per cento.

Secondo alcuni osservatori, al leadership religiosa iraniana agiterebbe gli sciiti del Golfo per reazione alla rivolta dei curdi iraniani, che sarebbe formata dai sunniti iracheni.

Il governo saudita ha intanto approvato il patto di mutua sicurezza con l'Iraq.

**Leader comunisti a Berlino Est**  
BERLINO — I capi dei partiti comunisti europei si sono appresi ieri da fonti attendibili.

**FERRUCCIO BORIO**  
Direttore responsabile  
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

**Il Piccolo** è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

**BAUCER MONUMENTI E LAPIDI**  
ARTICOLI FUNERARI  
Trieste - Tel. 814296  
Via dell'Istria 133/1

**ANNIVERSARIO**  
Nel decimo anniversario della morte della nostra indimenticabile mamma

**Maria Venier**  
oggi alle ore 17.30 verrà celebrata una messa nella chiesa S. V. delle Grazie di via Rossetti.

**I figli ADA e GIANFRANCO**  
Trieste, 24 settembre 1979

**Nei secondo anniversario della morte di**  
**Pietro Apollonio**  
moglie, figlio, nuora e nipoti Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 24 settembre 1979

**Giuseppe Galante**  
oggi più che mai ti siamo vicini.

**NILDE e GIORGIO CERVINI**  
Trieste, 24 settembre 1979

## DIBATTITO SUI GIORNALI INGLESI DOPO LA SESTA OPERAZIONE DEL GENERE IN GRAN BRETAGNA

### Quanto costa un trapianto di cuore?

LONDRA — Quanto costa un trapianto di cuore? Fino a che punto è giusto che la comunità paghi per un intervento tuttora d'avanguardia, che riguarda un numero estremamente esiguo di pazienti. Oppure, al contrario, è necessario sostenere economicamente queste operazioni affinché possano in futuro avere possibilità di maggiore diffusione, entrando nella pratica chirurgica di routine? Sono gli interrogativi che si sono riaccesi in queste settimane sui quotidiani inglesi da quando, a metà agosto, il cinquantaduenne Keith Castle è stato sottoposto a trapianto cardiaco dal dottor Terence English presso il Papworth Hospital nel Cambridgeshire.

Si è trattato della sesta operazione del genere realizzata in Gran Bretagna, e della seconda da quando — all'inizio di quest'anno — è stata tolta la moratoria sui trapianti di cuore pronunciata nel '73 da Sir Keith Joseph, ministro

della sanità, che aveva suggerito una pausa di riflessione quando agli entusiasmi del dopo-Barnard fecero seguito le prime cocenti delusioni provocate essenzialmente dalle difficoltà di controllare il fenomeno del rigetto.

In questi anni, tuttavia, nuovi farmaci hanno consentito di prolungare la sopravvivenza dei trapiantati, tanto che nei mesi scorsi il «Journal of the American Medical Association» faceva notare che le operazioni di trapianto del cuore — per quanto ardui come numero — assicurano ormai una percentuale di sopravvivenza sul 70 per cento, con buona ripresa funzionale dei pazienti, nonostante si tratti per forza di cose di persone operate in condizioni disperate. Il primato di sopravvivenza in Gran Bretagna — che risale tuttavia a ben dieci anni o sono — è di 107 giorni.

Per quanto se ne sa, le condizioni di Mr. Castle — a gli

di quattro settimane dall'operazione — sono ora del tutto soddisfacenti. Ma dovranno passare almeno dodici settimane perché si possa dire di aver superato la fase critica del trauma post-operatorio e del rischio del rigetto e perché il paziente abbia il 90 per cento di speranze di riabilitazione completa. Si è trattato — come si è detto — del secondo trapianto cardiaco di quest'anno effettuato dal chirurgo Terence English. Il primo — realizzato alcuni mesi fa — era fallito: il paziente era deceduto 17 giorni dopo l'intervento, senza aver mai ripreso conoscenza.

L'operazione di trapianto del cuore, in se stessa, non è oggi particolarmente dispendiosa: costa all'incirca un migliaio di sterline, meno di due milioni di lire. Se tuttavia mettiamo in conto anche le cure e l'assistenza da parte di uno staff di medici e infermieri specializzati per i mesi successivi all'intervento,

## Monete romane trovate in Cina

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia la scoperta di due monete romane in una tomba riportata alla luce dopo 14 secoli, nella provincia settentrionale dello Hebei.

Si tratta di due monete d'oro dell'impero romano d'Oriente precise l'agenzia: una fu coniata al tempo di Anastasio (imperatore dal 491 al 518) e l'altra sotto il regno di Giustiniano (527-565).

E' stato appurato che la tomba era quella di una principessa «barbara» andata in sposa al figlio del primo ministro di uno dei regni in cui era suddivisa la Cina all'epoca delle «dinastie del Nord e del Sud» (420-589).

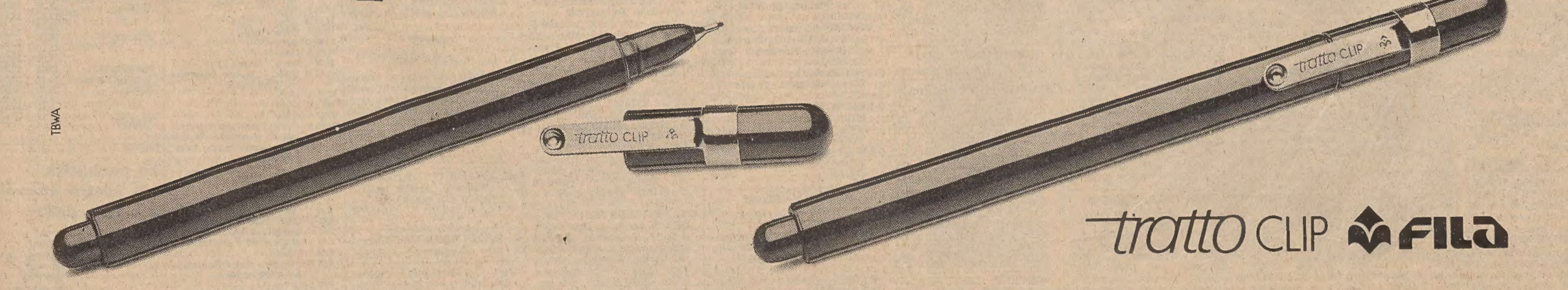
Di particolare interesse sono due affreschi che decorano le pareti della tomba su una lunghezza totale di oltre 40 metri. Sono i primi dipinti del genere scoperti in Cina per quanto riguarda l'epoca in questione: rappresentano guerrieri e funzionari di stato, divinità tutelari, draghi volanti, tigri e uccelli con ali dorate.

re, tentando di trasformare un intervento dell'esteso ancora incerto in una tecnica sicura e affidabile. A questo punto si farebbero pressioni sul dipartimento della sanità per riprendere a finanziarli attraverso l'Health Service ad un costo che diverrebbe via via inferiore a mano a mano che il loro numero aumenta.

Dicono i responsabili del National Heart Research Fund, rigettando le proteste e le critiche per tali stanziamenti straordinari: «Ogni volta che facciamo un trapianto, impariamo un sacco di cose nuove sul cuore e sulle tecniche operatorie, dalla conservazione dei tessuti alla tipizzazione del sangue per determinare le affinità genetiche tra donatore e ricevente. Finanziare queste operazioni attraverso denaro privato è l'unico modo per far sì che in futuro possano trasformarsi in interventi alla portata di un maggior numero di persone».

Fabio Pagan

# Tratto Clip. Più bello da usare o da guardare?



# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 14, telefono 54931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 650944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **BOVETTO:** corso Rosmini 53/B, tel. 92499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenti. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare, in quanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate per le spese di recapito corrispondenti. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare, in quanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate per le spese di recapito corrispondenti. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o con assegno (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

**LAVORO PERS. SERVIZIO**  
Offerta  
Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CERCAISI presta servizio, telefonare 31821.

**CERCAISI** persona stabile esperta referenziata per accudire neonato, scrivere specificando referenze a Publikompass cassetta n. 6/N 34100 Trieste.

**CERCAISI** prestavisti 4/5 ore settimanali, telefonare pasti 30415.

**CERCAISI** Trieste prestavisti tempo pieno o giornaliero disponendo di aiuto, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 705924.

**DOMESTICA/O** stabile referenziata ottima retribuzione zona Barcola cerca, telefonare 794116.

**IMPIEGO E LAVORO**  
Richieste  
Lire 90 per parola

**BABY-SITTER** offresi, tel. 820524.

**INDOSSATRICE** vendesse, decennale esperienza alta moda referenziata, conoscenza lingua slava, offresi per collaborazione in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/N 34100 Trieste.

**LAVORO A DOMICILIO**  
ARTIGIANATO  
Lire 200 per parola

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa posa Bezzoli, D'Annunzio 24, tel. 76806.

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posate, plastica, moquette, Gaspari 75588, 724092, Gambini 27/A.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffite cantine, esagoni traslochi, telef. 828668.

ANTENNA Montecarlo, Telequattro, Telebarbà, Capodistria, Teleantenna altre emittenti private specializzate colori installano minimo costo, preventivi gratuiti, 763545.

1614 CC  
ANTENNA Telebarbà, Capodistria, Telequattro, riparazioni, traslochi, radio, giradischi, registratori, rasoi, Universal, Settefontane 1, telefonare 741317.

# GRUPPI PHILIPS TELEFUNKEN

Se hai già in casa un televisore

## GRUNDIG PHILIPS TELEFUNKEN

possiedi un televisore di fama mondiale.

Se pensi di acquistarne uno,

questo è il momento giusto perché li trovi con

## sconti da capogiro

presso la ditta...

# sergio Ramamani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

**AUTISTA** privato pensionato macchina propria trasporto persone e Trieste, Italia, estero, miti pretese offresi, scrivete a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste.

**AUTOTRASPORTATORE** con camioncino coperto portata 16 q.li disponibile solo al mattino offresi a ditta, tel. 826036.

**PITTORE** camere, cucine, appartamenti pitturazioni olio porte finestre, telefono 43547.

**SARTÀ** provetta offresi per riparazioni lavoro a domicilio, telef. 51440.

**SERAMENTI** in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica frizione fornita ed installa, 8.30-13. Telefonare 30155.

**SPECIALISTA** Catarruza pulisce con garanzia e tinge mantelli pelle, montoni, stivali, borsette antilope ecc. Giulio 13, 79585.

**PARCHETTI** Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5, 811504.

**IMPIEGO E LAVORO**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**ABBIGLIAMENTO** Corso Italia cerca commessa o conoscenza sloveno serbo-croato. Telefonare dalle 9.30 alle 22.30 al n. 95653.

**AZIENDA** commerciale cerca operai di magazzino preferibilmente con patente "C". Telefonare offresi ufficio 0481-30022.

**CERCAISI** internista posto stabile ristorante al Granzo piazza Venezia 7. Tel. 762322.

**CERCAISI** personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivo.

**CERCAISI** commessa o presentarsi confezioni Doda via Bellini 5.

**DITTA** multinazionale svedese per apertura agenzia Gorizia assume subito ambasciari anche primo impiego per potenziamento quadri vendita zona Gorizia. Montalcione. Offerta retribuzione, continuità lavoro, presentarsi Elettrolux, via Arcadi 4/T Gorizia, lunedì ore 9-12-19.

**ELETTROAUTISTA** esperto di prova capacità cerca ditta Dinocenti via Coronio 33 presentarsi ore 18-19.

**IMPORTANTE** azienda cerca urgentemente giardinieri per impiego stabile continuativo. Tel. 040-30322.

**LAVORANTE** cerca acciacchiatura Gabry, via Carpineto 20/1619 D.

**MAGAZZINIERE** preferibile esperto, conoscenza lingua slovena età 18-20 anni cerca ditta Dinocenti via Coronio 33 presentarsi ore 18-19.

**NEO-DIPLOMATO** ragioniere praticante ufficio cerca studio professionale. Per appuntamento tel. 64757.

**OPERAIO** edile con patente cerca impresa. Telefonare 763825.

**PENSIONATO/A** cerca per lavoro rifugio animali Opicina, telefonare 211292, ore 10-13.

**RAGIONIERA/E** esperta/contabile partita doppia studio adeguato cerca studio professionale per appuntamento tel. 64757.

**VENDITORE** esperto di provata capacità professionale cerca ditta Dinocenti - via Coronio 33 - presentarsi ore 19-19.30.

**STANZE E PENSIONI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

A uomini onesti ordinati camere affitto. Telefonare 760249.

**ISTRUZIONE**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**CORSO** di taglio Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751022.

**DIPLOMATO** scuola interpreti impartisce lezioni inglesi, francesi, italiani tutti i livelli. Esegue traduzioni, esperienza, modica. Tel. 740081.

**APPARTAMENTI E LOCALI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**PORDENONE** affittasi appartamento seminuovo 100 mq garage cantina servizio specializzato composizione nucleo familiare a Publikompass cassetta n. 44 M 34100 Trieste.

**APPARTAMENTI E LOCALI**  
Richieste  
Lire 230 per parola

**APPARTAMENTO** affitto 9-3 vani accessori con ogni referenziati cercano. Telefonare 761662.

**CERCAISI** minipartamento ammobiliato massimo 3 anni in affitto. Scrivere fermoposta carta identità 3925618.

**LIBERO** professionista cerca affitto appartamento ammobiliato per 1 anno in Trieste tel. 71792 ore pasti.

**REFERENZIATO** cerca affitto 4 stanze cucina servizio preferibilmente zona verde. Telefonare ore pasti 272896.

**STUDENTI** cercano appartamento con uso cucina telefonare 0434/366307.

**VENDITE D'OCCASIONE**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**PELLICCIA** visione nero taglia 44 bellissima vendo migliore offerta. Via Diaz 10 Rosati - lunedì dalle 16 alle 18. 16335 M.

**ACQUISTI D'OCCASIONE**  
Offerte  
Lire 200 per parola

**ANTICAGLIE** carabattole, straffanti, dianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, porcellane, bianche, giocattoli etc, compero purché vecchi. Telefonare 793972 abitazione 941027.

**EL Canton** di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere gallerie ereditarie. Telefonare 794242-798655.

**MOBILI E PIANOFORTI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**URGENTEMENTE** vendo bellissima sala pranzo ottime condizioni 90.000 tel. 733671.

**VENDESI** soggiorno componibile tavolo 4 sedie a migliore offerta tel. 821428.

**COMMERCIALI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**A.A. MONETE** acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45.

**ACQUISTASI ORO**, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

**DOMESTICA** problema difficile. Affrontata sorridendo: il "parco-elettrodomestici" completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Università, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

**VAILLANT CALDAIE** METANO per impianti di riscaldamento autonomo agenzie Vaillant via Verga 16 Trieste tel. 574313.

**DARWIL** acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**AMI** cucinare le novità in cucina? Vuoi guadagnare nel tuo tempo libero? Sei di Trieste, Gorizia, Montalcione, telefonare alla signora Minazzi, c/o Samhott di Montalcione (tel. 0481/73471) questa mattina dalle ore 9 alle 12.

**EMITTENTE** radiofonica affermata cerca due produttori a tempo pieno minimo 21 anni bella presenza. Telefono 750813 tutti i giorni.

**AUTO, MOTOCICLI**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**ACQUISTO** e valuto il massimo aiuto da demolire. Tel. 821378.

**ALFAROMEIO** Giulia 1300 Berlina buone condizioni 1.100.000 tel. 65259.

**ALFAROMEIO - ZANARDI** RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20 tel. 796349 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato.

**ALFAROMEIO**: 3000 L 78 Alfetta 1.3 78 Giulietta 1.6 ariac condizionata 79 Giulia 1.3 74 Alfesud 71 1300 77 Alfesud 5 marce 77 Alfesud normale 73. FIAT: 132 2000 77 131 S 1600 77 127 special 77 127 3 porte 77

126 personal 77. INNOCENTI Mini de Tomaso 78 Mini cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 eleganti 74. PEUGOT 504 coupé 75. CITROEN Dyane 6 76 GS 1200 familiare 77 GS 1200 club 76. RENAULT 5 Alpine 78 77 14 TL 77. FORD Granada 2000 78 Fiesta 1100 S 78 VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 72 LANCIA Beta Montecarlo 78 RANGE ROVER 76. Sul vostro usato Garanzia 3 mesi. Visitateci!!!

**ALFA 1300** junior 74 56.000 km uniproprietario 2.350.000 Tel. 62462.

**ALFETTA 1.6** 1976 perfetta privato vende occasione telefonare 761863.

**AUTOCASIONI** Carli vende A112, 127, 128, 124, 125, 850, 500 AR GT 1300 AR 2000 Opel Manta 1600 75 pulmino 84 71 Alfa Sud 73 Mini 1300 74 visibile via Casale 7. Tel. 826084.

**DYANE** 6 73, 75 1.050.000 km. 65259.

**FORD** Maverich automatica 76 31.000 km vendo tel. 727483.

**FURGONE** Alfa Romeo 35 AR Diesel, q.li 20, tetto rialzato, "garanzia casa, vendesi. Telefonare offresi ufficio: 774773.

**LANCIA** Fulvia coupé 1600 HF perfetta tel. 65259.

**MOTO** BMW 750, vendo o cambio con vespa, Glera. Telefono 64327 ore serali.

**OCCASIONI** vendesi: Citroen 73 D super 5 Mini 1001 74 R5 TL 76 BMW S 172 ridente condizionate vetri elettrici ruote lega BMW 75 Gas jeep Willis visibili garage BMW San Francesco 60 telefono 771222.

**OCCASIONE** vendo 124 sport 1.8 74 uniproprietario anche dilazionando. 775634. 15997 Q.

**HORIZON** 1300 1 anno 8000 km uniproprietario vende. Telefonare pomeriggio 751775.

**PORSCHÉ** Carrera 27 perfetto ogni prova vendesi anche dilazionando. 775634. 15997 Q.

**PORSCHÉ** 2400 S 1972 ottime condizioni vendesi permuta. Telefonare 761863.

**RENAULT** 4 giardinetta motore carrozzeria perfetta. Tel. 417010.

**VENDESI** occasione eccezionale Topolino 500 C perfette condizioni. Telefonare Gorizia 30871.

**VENDO** Malanca 125 perfetto 78 L. 1.000.000. Telefonare 410998.

**VENDO** 132 2000 77 uniproprietario accessoriatissimo perfetta anche dilazionando. 775634.

**131** GI semestrale rateale o permuta. Telefonare 0481-778168.

**GABETTI** vende a Manzano licenza e arredamento avviatissima discoteca con senza abitazione, box e giardino. Tel. 764842 Gabetti via Carducci 20 Trieste.

**CASE, VILLE, TERRENI**  
Offerte  
Lire 250 per parola

**A.A.A.A.R. ULTIMI APPARTAMENTI** SIGNORILI AVANZATA COSTRUZIONE SPLENDIDA VISTA FANTASMA VERDE MONTI CENIO VERDE DIRETTAMENTE IMPRESA RICETTIVA DIAZ 6 TEL. 60481/2/3. 16085 S.

**A.A.A. FARO DELLA VITTORIA** inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere Tel. 414180.

**A.A. APPARTAMENTI** signorili centrali nuovi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimesse, vende impresa, 5 milioni contanti, rimanente mutuo approvato. Pronta consegna Tel. 775735.

**A. ACIT VENDESI** garage adatto due macchine zona TIGOR. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

**ACQUISTASI** appartamento salone, 2 stanze, servizi. Telefonare 61712.

**APPARTAMENTO** libero casa decorsa I P. Baiaumonti 60 mq. vendo 15.500.000. Tel. 31793.

**APPARTAMENTO** Pindemonte occupato seminuovo 70 mq. altro 2 camere cucina servito vendo. Tel. 31793.

**LOCALE** d'affari S. Marco 28 mq. due forni cede compensando. Tel. 31793.

**APPARTAMENTI - PARCO VILLA OPICINA** palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendendosi mutui prezzi speciali. Ing. Battarà, Donata 4, tel. 64412. Cantieri via Salici.

**COLOMBO** vendesi modesto appartamento proprio giardino, 16.000.000. Telefonare mattina - Trieste MIA - 768800.

**GABETTI SERVIZIO TURISTICO** vende a Punta Ala località il Gualdo lussuosi appartamenti in villa immersa nel verde. Consegna estate 1980. Mare, pineta spiaggia, porto, golf, tennis per una splendida vacanza. Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764842.

**CAPITALI, AZIENDE**  
Offerte  
Lire 300 per parola

**AUTOFFICINA** S. Giacomo 100 mq più 100 di cortile cede compensando. Telef. 31793.

**CEDESI** a Grado zona centrale 3 licenze abbigliamento scrivere cassetta n. 34100 Trieste.

**CAPIAL, AZIENDE**  
Offerte  
Lire 300 per parola

**ROULOTTE-NAUTICA-SPORT**  
Offerte  
Lire 230 per parola

**CONCESSIONARIA** Roller Montalcione via Boito 30 dispone ampio parcheggio Caravan lire 4.500 mensili. Tel. 45991.

**GABETTI SERVIZIO TURISTICO** vende in Sardegna villette a schiera in residence vicino al mare S. Teodoro e Cannigione. Possibilità mutuo quinquennale. Tel. 040/764842.

**GABETTI SERVIZIO TURISTICO** vende Isola del Giglio in residence sul mare appartamenti 1-2-3 stanze dotati di tutti i comfort e servizio turistico alberghiero. Tel. 040/764842.

**GABETTI SERVIZIO TURISTICO** vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna ed attrezzata, oltre 100 km. di piste, a 50 metri dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste tel. 040/764664.

**GABETTI SERVIZIO TURISTICO** vende a Gallipoli in residence custodito tutto l'anno, appartamenti con spiaggia privata, piscina, campi tennis, grande terrazza condominiale. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste tel. 040/764664.

**GABETTI** vende centrale libero salone, cucina, 3 stanze, servizi autoriscaldamento, ascensore, Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 764842.

**GABETTI** vende appartamento con vista mare in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Tel. 764664. Gabetti via Carducci 20.

**GABETTI** vende zona ospedale stabile con 8 alloggi. Interessante investimento. Tel. 764664. Gabetti via Carducci 20.

**GABETTI** vende zona Marina mansarda 3 vani con bagno wc lire 8.000.000. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Barriera soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, Lit. 16.300.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina, Lit. 20.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste. Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000.

**GRIM S.P.A.** 7649